

AUDIO VIDEO & MUSIC

7/08 dicembre 2008

www.audiovideomusic.it

**MEGA
CONCORSO
VESTAX
REMIX
CONTEST**

**VINCI UN MIXER
VESTAX VMC-185 XL!**



**SYNERGY OF MUSIC
Projectlead PC Power
+ Spectrasonics
Omnisphere**



**VIDEO PRATICO
WAVES C1**



**Imparare a suonare
Home Concert Xtreme 2.05**

Audio

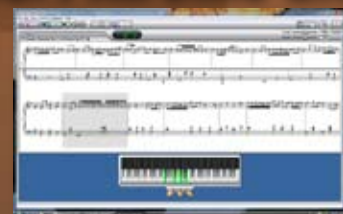
**Pianeta Waves: C1 video pratico
Home Rec (banjo)
Project Studio (flauto)**

Music

**Sibelius School
Music Time: S.O.S. Medium**

Rubriche

**News
Synth DIY: Voice of Saturn (2)
Audio pillola
SOS Musicisti: 10 obiettivi**

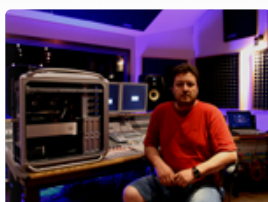


PROJECTLEAD



PROFESSIONE D.A.W.

Workstation progettate per la musica e costruite con la cura e la passione di un "liutaio digitale". Scopri su www.projectlead.it perchè sempre più artisti e professionisti della musica scelgono Projectlead.



Cavò Studio



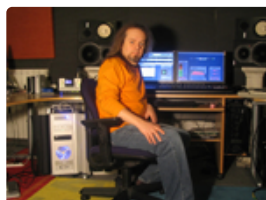
Nicolò Fragile



Creative Mastering



Michele Canova



Luca Bignardi



Patrick Djas



Flavio Premoli



Mario Natale



Michele Paciulli

www.projectlead.it - info@projectlead.it - Projectlead +39 0341701349

AUDIO VIDEO & MUSIC

07/08



Audio Video & Music

www.audiovideomusic.it
via Sorgente Moia 41
24020 Cerete BG
P.I. 02459330276

Anno 1
Numero 7 - Nov/Dic 2008

Autorizzazione del Tribunale di
Bergamo n. 11/08 del 4 aprile 2008

Direttore responsabile
Piermario Calderan

Caporedattore
Patrick Djivas

Redazione
Giovanna Battistuzzi

**Collaboratori
di questo numero**
Simone Pippi
Salvatore Livecchi
Dario Roscani
Fabio Fracas
Paolo Tonelli
Louis Viviers
Victor Solaris
Francesco Mulassano

Contatti
Email info@audiovideomusic.it
Tel. 0346 63567
Skype ID audiovideomusic

Inserzionisti

Projectlead	p. 2
Backline	p. 7-13
Exhibo	p. 53
MidiWare	p. 9-37
Terratec	p. 11-15
Midi Music	p. 33-41
Sound Wave	p. 49-61

Nota
I testi e le immagini contenuti nella rivista, il materiale allegato alla rivista (audio, video, MIDI, musica ecc.) sono frutto dell'ingegno degli autori che li hanno prodotti e quindi protetti dal copyright internazionale. È consentito l'uso e la fruizione a titolo personale, esclusa la copia, la cessione, la vendita, la distribuzione per scopi commerciali. Siti e strutture commerciali che intendono utilizzare in tutto o in parte i contenuti della rivista e degli allegati sono gentilmente pregati di richiederne l'autorizzazione.

Buon 2009...

Mi precipitai in strada, la notte era fredda e senza stelle. Aprii la portiera dell'Aston Martin e mi lanciai all'inseguimento dei farabutti che avevano appena rapito Tash, il mio cagnolino.

Ma la troppa ansietà mi fece affrontare la prima curva a velocità eccessiva e andai ad abbracciare un albero.

L'ambulanza sembrava impazzita con la sua folle corsa verso l'ospedale. Appena arrivati, tre medici dall'aria da pivelli cercarono di rimettermi a posto la spalla che si era lussata nell'incidente.

Il dolore era atroce, ma il pensiero di Tash in mani ai banditi mi faceva da anestetizzante. Volevo solo uscire in fretta per ritrovare il mio cagnolino. Tra l'altro era l'ora della sua pappa e chi sa quale schifezza quei briganti gli avrebbero dato.

OK, non ci siete cascati, non è andata proprio così. Ero a casa a guardare la tele. Mi sono alzato per andare a prendere qualcosa da bere e sono inciampato su un basso appoggiato al divano.

Spalla lussata: vero!

Dolore atroce: vero!

Folle corsa ambulanza: falso! Mi ci ha portato mia moglie con la Smart, prendendo accuratamente tutte le buche possibili in modo di ricordarmi costantemente che l'importante è la salute

Tash anestetizzante: falso! È stata una punturona perché il dolore era tale che non riuscivano a rimettere la spalla a posto.

Comunque, cari amici è tutto finito ed ora vi scrivo da Quebec City dove sono in tour con la PFM. Qui, di anestetizzante, non ce ne sarebbe bisogno perché siamo a 15° sotto zero però è bellissimo.

Mentre io mi sto congelando, voi, al calduccio, vi potete godere il primo articolo su Omnisphere e le tante altre prelibatezze virtuali e reali della rivista di questo mese, incluso il primo filmato della serie preannunciata sui plug-in Waves. Divertitevi...

Il vostro stuntman di fiducia...
Patrick Djivas

patrick.djivas@audiovideomusic.it



News

Audio, Video, Musica e Spettacolo



VESTAX REMIX CONTEST!

Grazie a Exhibo (www.exhibo.it), distributore italiano del marchio Vestax, questo mese Audio Video & Music mette in palio uno stupendo mixer Vestax VMX-185 XL (vedi test nelle pagine interne). Per partecipare al Vestax Remix Contest non serve essere DJ professionisti. Basta avere un po' di pratica nel remix e molta fantasia. Ecco le semplici istruzioni per l'uso:

- Recarsi alla pagina del contest www.audiovideomusic.it/public/updown6.php?action=upload
- Scaricare uno o tutti i pacchetti di loop per creare il REMIX:
 - www.audiovideomusic.it/public/AnalogBeats_V1_Demo.zip
 - www.audiovideomusic.it/public/ACIDized_Demo.zip
 - www.audiovideomusic.it/public/808_909_Drum_Machines_demo.zip
 - www.audiovideomusic.it/public/6Pod9_DeepHouse_Demo.zip
- Scompattare i pacchetti e creare un REMIX (in MP3) utilizzando i vari loop a piacere.
- Sfogliare l'hard disk per caricare il proprio REMIX in formato MP3. La dimensione del file non deve superare 1 MB (circa un minuto di musica a 128 kbps).
- Cliccare sul tasto "Avvia il caricamento e attendere senza chiudere il browser la fine del caricamento del proprio REMIX in MP3.
- Alla fine apparirà un messaggio di conferma dell'avvenuto caricamento. In caso di errore, riprovare. Si può partecipare mandando più file MP3.
- Compilare e spedire il modulo con nome e cognome, indirizzo email e titolo del REMIX che deve essere identico a quello del file MP3 caricato.
- Il vincitore verrà premiato il 31 gennaio 2009. Buon Remix a tutti!

Producerloops.com

I loop sono stati gentilmente offerti dal sito www.producerloops.com di cui fanno le demo delle seguenti compilation:



AUDIO VIDEO & MUSIC

L'unica rivista gratuita in PDF!

Home | Rivista | Colophon | Contatti | Video Tutorial | Allegati | Newsletter | **Contest** | Libri | Sd | Software

VESTAX REMIX CONTEST

VINCI UN MIXER VESTAX VMC 185 XL!

(CONCORSO VALIDO FINO AL 31 GENNAIO 2009)



Regolamento

- Scaricare uno o tutti i pacchetti di loop per creare il REMIX:
 - [AnalogBeats_V1_Demo.zip](#)
 - [ACIDized_Demo.zip](#)
 - [808_909_Drum_Machines_demo.zip](#)
 - [6Pod9_DeepHouse_Demo.zip](#)
- Scompattare i pacchetti e creare un REMIX (in MP3) utilizzando i vari loop a piacere.
- Sfogliare l'hard disk per caricare il proprio REMIX in formato MP3. La dimensione del file non deve superare 1 MB (circa un minuto di musica a 128 kbps).
- Cliccare sul tasto "Avvia il caricamento e attendere senza chiudere il browser la fine del caricamento del proprio REMIX in MP3.
- Alla fine apparirà un messaggio di conferma dell'avvenuto caricamento. In caso di errore, riprovare. Si può partecipare mandando più file MP3.
- Compilare e spedire il modulo con nome e cognome, indirizzo email e titolo del REMIX che deve essere identico a quello del file MP3 caricato.
- Il vincitore verrà premiato il 31 gennaio 2009.

PER PARTECIPARE AL CONCORSO COMPILA E INVIA IL MODULO CON I TUOI DATI...

Nome e cognome

Email (obbligatorio)

Scrivi il titolo del REMIX (MP3 max 1 MB)

Trattamento dei dati personali

... E POI INVIA IL TUO REMIX (MP3 MAX 1 MB)

Carica il tuo file MP3 (max 1 MB) e attendi il messaggio finale senza chiudere il browser.

SONNOX: NUOVA DISTRIBUZIONE

Midi Music è lieta di annunciare la distribuzione per l'Italia dei prodotti SONNOX è l'azienda che sviluppa i famosi Oxford Plugins, unanimemente considerati come tra i migliori processori software oggi disponibili sul mercato. La qualità eccelsa di questi plugin è basata sulla loro derivazione che arriva direttamente dagli algoritmi della costosissima consolle digitale Sony Oxford OXF-R3, sviluppata dagli stessi ingegneri Sonnox. Gli Oxford Plugins sono processori che non possono mancare all'interno di una qualsiasi stazione di produzione musicale e che garantiscono risultati altamente professionali. Sono disponibili in formato Nativo (VST, RTAS, Audio Unit), TDM e PowerCore.

Questi gli Oxford plugins disponibili:

- **EQ** Il famoso equalizzatore Sony Oxford
- **DYNAMICS** Channel strip derivato dal famoso banco digitale Sony Oxford
- **INFLATOR** Processore generatore di armoniche e "maximizing"
- **TRANS MOD** Processore dedicato alla gestione dei transienti
- **REVERB** Riverbero Sony Oxford

Oxford Plugins

- **LIMITER** Limiter Sony Oxford
- **SUPRESSER** De-Esser professionale dotato di EQ



SONNOX ELITE

Tutti i sette prestigiosi Oxford plugins Sonnox in unico bundle, per avere il meglio a un prezzo eccezionale! L'acquisto in bundle permette infatti un notevole risparmio rispetto all'acquisto dei singoli plug-in. Inoltre entro il 31 gennaio 2009 su questo bundle è previsto un ulteriore sconto del 20%!

Il bundle include: Oxford EQ, Oxford Dynamics, Oxford Inflator, Oxford Transient Modulator, Oxford Reverb, Oxford Limiter and Oxford SuprEsser ed è disponibile in formato Native, TDM e per PowerCore.

Ulteriori info: www.midimusic.it

OFFERTE MIDI MUSIC - DICEMBRE 2008

Offerta Waves

Solo a dicembre, 25% di sconto su tutti i bundle TDM e su tutti gli upgrade TDM! E inoltre sconto del 20% sui bundle Studio Classic Collection Native e Mercury Native.



Offerta EastWest 2X1

Chi acquista un prodotto Play ne ha un'altro gratuitamente. Ma solo fino al 31 dicembre 2008.



Offerte Native Instruments

- Chi acquista GUITAR RIG 3 KONTROL EDITION entro il 31 dicembre 2008, lo pagherà ben 100 euro in meno.
- Chi acquista l'interfaccia AUDIO KONTROL 1 entro il 31 dicembre 2008, riceverà gratuitamente un synth a scelta tra MASSIVE, FM8, ABSYNTH 4, o PRO-53 (un valore aggiunto di 189 euro!).

Ulteriori info: www.midimusic.it

MIDIWARE DISTRIBUISCE MAGIX

MagixMidiWare è il nuovo distributore esclusivo per l'Italia dei prodotti MAGIX per la produzione musicale professionale. La Pro Line MAGIX include i due software DAW Samplitude e Sequoia, da sempre un riferimento assoluto per la qualità del loro motore audio e per la potenza dei plug-in integrati e delle funzioni avanzate per il mastering. Entreranno comunque a far parte del catalogo MidiWare anche tutte le altre applicazioni MAGIX, marchio leader assoluto a livello mondiale per il mercato multimediale. Naturalmente MidiWare e MAGIX avviano questa collaborazione con grande soddisfazione reciproca, forti dell'esperienza acquisita negli ultimi decenni in questo settore. MAGIX Technology GmbH è stata fondata nel 1993 proprio per lo sviluppo della prima soluzione software per l'audio professionale (Samplitude) alla quale ha fatto seguito la progettazione del primo applicativo entry level (Music Maker). Da allora il marchio tedesco ha avuto una fortissima espansione a livello mondiale ed è ora leader assoluto per gli applicativi multimediali, pur mantenendo sempre un occhio di riguardo verso l'ambito professionale, primo vero interesse della società di Berlino.

Samplitude è una delle soluzioni più avanzate attualmente disponibili sul mercato per la registrazione audio e MIDI, per l'editing e per il mastering su PC. Insieme alle funzioni standard di una DAW professionale, Samplitude offre anche la possibilità di realizzare produzioni su supporto DVD con la gestione di risoluzioni fino a 24bit e frequenze di campionamento fino a 384 kHz. Un motore audio a bassa latenza e altissima qualità, il supporto per gli standard VST e DirectX, editor MIDI avanzati (Matrix Editor, Listen Editor, Drum Editor e Score Editor), compensazione automatica della latenza su tutto il percorso del segnale,



controllo remoto esterno, gestione avanzata delle automazioni e plug in professionali come EQ multibanda e riverberi a convoluzione, sono solo alcuni dei moltissimi punti di forza di Samplitude. **Sequoia** è stato sviluppato grazie ad una lunga e fruttuosa cooperazione tra ingegneri del suono e producer professionisti che hanno consentito di implementare in questa applicazione ogni singolo aspetto delle fasi di lavoro di uno studio di registrazione moderno. Insieme ad una vasta gamma di strumenti per l'editing e la registrazione, Sequoia include alcune funzioni esclusive per la gestione in real time dell'audio e per il mastering, non presenti altre DAW professionali.

Ulteriori info: www.midiware.it

NUOVA DISTRIBUZIONE: SONIC REALITY

MidiWare è lieta di annunciare la nuova distribuzione del marchio Sonic Reality, una delle più importanti società a livello mondiale per lo sviluppo di librerie di suoni e strumenti virtuali. Attiva sul mercato da più di 10 anni, può vantare una stretta collaborazione con Propellerhead per la quale ha realizzato moltissimi ReFill di Reason e molte librerie di REX. La società statunitense ha nei suoi credit anche la realizzazione di moduli e schede di espansione per marchi come Yamaha, Alesis, Roland e molti altri. Il fondatore, Dave Kerzner, è uno dei più quotati tastieristi e sound designer americani. Tra le sue collaborazioni come programmatore di suoni ci sono artisti del



calibro di Smashing Pumpkins, Crowded House, Ringo Starr, Madonna, Beyoncé, Rolling Stones, Keith Emerson, Tony Banks, Jon Anderson e molti altri ancora. Il catalogo Sonic Reality prevede attualmente tre tipologie di prodotti: i ReFill per Reason, le librerie di REX files e il potentissimo Virtual Instrument di batteria Ocean Way Drums.

Ulteriori info: www.midiware.it

DAL 1 NOVEMBRE AL 31 DICEMBRE 2008

Regala Ableton Live

Risparmi su Ableton Live 7,
Live 7 LE o Ableton Suite.

VALIDO ANCHE
SU UPGRADES
DA LIVE LITE
E LIVE LE



www.backline.it/regalalive



WWW.BACKLINE.IT
BACKLINE
MUSIC IS A LIFESTYLE

MIDIWARE XMAS OFFERS

Mai come quest'anno le offerte proposte dai marchi di nostra distribuzione sono interessanti e numerose. Ecco tutte le proposte in corso di validità che, ne siamo certi, potranno rappresentare un'ottima scelta per un regalo di Natale originale e conveniente.

Arturia & Novation

Bundle molto interessante per i marchi Arturia e Novation: potete trovare presso la rete dei nostri rivenditori il controller Novation Nocturn offerto in bundle insieme ad uno dei Virtual Instrument Arturia a scelta tra:

- Analog Factory 2
- Prophet V
- Minimoog V
- Arp 2600 V
- Jupiter 8 V
- CS80V
- Moog Modular V



Un abbinamento non casuale considerata la possibilità di controllare automaticamente con Nocturn i moltissimi parametri dei synth virtuali Arturia. Sul canale YouTube MidiWare trovate un video che mostra quanto sia utile un controller Novation per la straordinaria comodità di vedere 'mappati' automaticamente tutti i controlli del plug-in o del sequencer utilizzato. Il bundle è in offerta a 285 Euro IVA Inclusa (normale prezzo di listino al pubblico di Nocturn + VSTi Arturia = 277 Euro + IVA) Offerta valida fino ad esaurimento scorte.

ESI

Ritorno sul mercato in grande stile di ESI, un marchio che si è sempre fatto notare per uno straordinario rapporto qualità/prezzo dei suoi prodotti. Ora in particolare sono in offerta i 2 nuovi controller a 25 e 49 tasti con un prezzo decisamente imbattibile (inferiore a 100 Euro!)

ESI KeyControl 25 XL

È una tastiera compatta a 25 tasti, perfetta per un utilizzo dal vivo o in studio. Questo nuovo MIDI controller estremamente versatile è l'ideale per la connessione immediata a un modulo sonoro o a un computer. Niente di più semplice, compatibilità totale per Mac o PC senza bisogno di alimentazione esterna o di particolari driver. KeyControl 25 XL è in offerta presso la rete dei nostri rivenditori a 75 Euro IVA Inclusa



ESI KeyControl 49+

È il MIDI controller ideale per il vostro home studio. Perfetto per il controllo di applicazioni come Cubase, Sibelius, Reason o Samplitude o anche ogni altro synth software, KeyControl 49+ è semplice e versatile, garantendo totale supporto plug & play e la massima affidabilità. KeyControl 49+ è in offerta presso la rete dei nostri rivenditori a 89 Euro IVA Inclusa



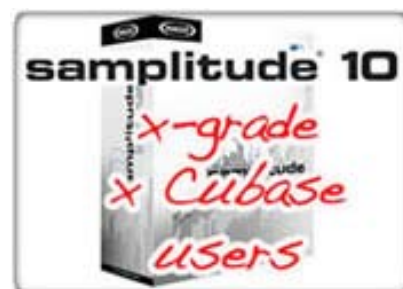
Sibelius

Straordinaria 'Christmas Offer' per Sibelius: fino al prossimo 31 dicembre Sibelius 5 è in offerta speciale al prezzo di 349 Euro + IVA (ben 250 Euro di sconto!) Stesso prezzo anche per la versione Educational (50 Euro di sconto).



Magix

Offerta crossgrade per tutti i possessori di Cubase che possono acquistare Samplitude ad un prezzo speciale, con uno sconto superiore al 50% sul prezzo di listino! Samplitude 10 normalmente ha un prezzo di listino di 420 Euro + IVA e la versione PRO viene 840 Euro + IVA. Con questa offerta Crossgrade gli utenti Cubase possono acquistare Samplitude 10 a 249 Euro IVA compresa e Samplitude 10 Pro a 499 Euro IVA compresa.



Moog

Altra offerta 'natalizia' decisamente interessante da parte di Moog che offre gratuitamente un CP-251 Control Processor (prezzo di listino 305 Euro + IVA) a tutti coloro che acquisteranno un synth Moog (qualsiasi modello di Minimoog Voyager o Little Phatty). L'offerta è valida per tutti gli acquisti effettuati fino al prossimo 31 dicembre. (continua)



Origin Synthesizer



Inspired by the past - built for the future

Origin è un sistema modulare di nuova concezione che apre nuove frontiere nel mondo del sound design, con moduli estratti da alcuni tra i migliori sintetizzatori di tutti i tempi (Moog Modular, ARP 2600, CS-80, minimoog e Prophet V). Origin estende il concetto alla base dei sistemi di sintesi analogica modulare con l'ausilio delle più avanzate tecnologie digitali. Il tutto si concretizza con la possibilità di combinare insieme differenti modelli, realizzando nuove versioni di sintetizzatori mai prima d'ora esistiti. Considerando che ognuno di questi synth può raggiungere le dimensioni del Moog Modular V, ci si può rendere facilmente conto della potenza di questo strumento... Be Original.



www.arturia.com

www.midiware.com

 **MIDIWARE**

Arturia
SOFTWARE & HARDWARE

MIDIWARE XMAS OFFERS

Propellerhead - Let's Rewire

Dopo il grande successo di quest'estate, ritorna l'offerta Let's ReWire che consente a tutti gli utenti di Cubase 4 o Cubase Studio 4 di acquistare Reason 4 con il 55% di sconto sul prezzo di listino a 199 Euro IVA inclusa. L'offerta è valida fino al 31 dicembre 2008.



Frontier Design

Altra interessante offerta da Frontier Design. Fino ad esaurimento scorte: borsa + Stand Adaptor con l'acquisto di TranzPort.



Rob Papen

Il "Rhythm Guitar Synth" di Rob Papen RG è in offerta con il 20% di sconto sul prezzo di listino al pubblico di 129 Euro + IVA. Inoltre, fino al 30 dicembre, acquistando BLUE si ha diritto a una licenza gratuita di Albino 3. Due straordinari synth al prezzo di uno! Albino 3 viene fornito come download gratuito una volta effettuata la registrazione di BLUE e richiedendo un apposito codice via email all'indirizzo info@midiware.com



Equipped Music

Acquistando Premier Beats si può avere in omaggio un altro titolo a scelta tra:

- Breakbeat Jazz
- Loungin House
- Nu Jazz Funk



Toontrack

Fino al 30 dicembre acquistando EZ Drummer si può avere una libreria di espansione EZX in omaggio (scelta condizionata dalla disponibilità).



Vienna Symphonic Library

Sono diverse le offerte proposte da Vienna, tutte valide fino al 15/01/09.



Vienna Special Edition

15% di sconto sull'acquisto della parte Extended dei vari volumi standard VSE (ad eccezione della versione BUNDLE già scontata). Inoltre per chi registra la Vienna Special Edition (Standard e Extended) e la Special Edition PLUS (Standard e Extended) entro il 15/01/09 c'è il volume 'Fanfare Trumpets' in omaggio (versione download - valore di 97 euro + IVA).

Keyboard Vienna Instruments

Sconto del 30% su tutti i titoli Keyboard Vienna Instruments (Vienna Konzerthaus Organ, Bösendorfer Imperial, Special Keyboards e anche Keyboards Package). Inoltre per gli utenti Vienna Konzerthaus Organ sono disponibili nuovi registri come download gratuito.

Solo Strings II

La parte Extended di Solo Strings II è gratuita per gli utenti Solo Strings I Full che acquistano e registrano Solo Strings II Standard.

Ulteriori info: www.midiware.it

CLAUDIO FORMISANO È IL NUOVO PRESIDENTE DISMAMUSICA

DISMA
M U S I C A

Distribuzione Industria
Strumenti Musicali e Artigianato

Tenendo fede a quanto preannunciato lo scorso anno, Antonio Monzino jr ha rimesso il suo mandato dopo sedici anni di presidenza di Dismamusica. Il suo successore, eletto con una maggioranza schiacciante dall'Assemblea dei Soci convocata a Bologna il 24 novembre scorso è Claudio Formisano, titolare e presidente di Master Music e già Vice-Presidente Vicario di Dismamusica.

Con il voto espresso dall'Assemblea, l'Associazione ha voluto dare al mercato un segnale di continuità e di rinnovamento allo stesso tempo, come espresso anche dalle dichiarazioni di Claudio Formisano al termine dell'intensa giornata: "La mia presidenza si colloca in diretta continuità con la gestione di Antonio Monzino jr., di cui condivido in pieno l'impegno per una maggiore diffusione della pratica musicale nel nostro Paese. Naturalmente, le scelte personali

potranno essere diverse, anche perché le sfide che ci attendono nell'immediato futuro impongono alla nostra Associazione una flessibilità organizzativa sempre maggiore".

Claudio Formisano, 56 anni, originario di Napoli e appassionato musicista, ha al proprio attivo una lunga carriera nel settore, maturata con una serie di importanti affermazioni personali, culminate nella Direzione Commerciale in Ricordi. Nel 1994 ha fondato Master Music, oggi una delle realtà italiane di maggiore dinamismo nel settore della distribuzione di strumenti musicali.

Il nuovo Presidente di Dismamusica entrerà in carica il primo gennaio 2009.

Milano, 28 novembre 2008

Ulteriori info: www.dismamusica.it



TERRATEC®

AX 50 USB



- Convertitore MIDI per basso e chitarra
- Connessione al PC/MAC via USB
- MIDI IN/OUT/THRU
- Editor software Win/MAC
- Accordatore incorporato
- Supporto per Split fino a 12 zone
- Include WAVE XTABLE VI per Win/MAC OS

Ulteriori informazioni: www.terratec.it

BLUE MIC - WINTER 2008 NEWS

MIKEY

Blue Mic, distribuita da Mogar Music, presenta un microfono progettato per trasformare gli Apple iPod in registratori portatili. Seppur compatto, MIKEY contiene i tratti caratteristici che contraddistinguono i prodotti Blue abbinando al suo elegante design, robustezza costruttiva ed una capsula a condensatore stereo di elevata qualità.

Tra le caratteristiche principali: 3 livelli di gain selezionabili, altoparlante integrato per funzione di playback ed un corpo microfono direzionabile.

MIKEY è compatibile con gli iPod 4G, 5G, 6G o iPod Nano 3G. Non necessita di driver ed è indicato per registrare letture, appunti vocali, interviste oltre naturalmente a musica live.

Quando si dice "plug and play"! MIKEY by Blue rivoluziona l'utilizzo da semplice lettore che i musicisti hanno fatto fino ad ora del MP3 Player più famoso del mondo!



EYEBALL

Basato sul design del popolare microfono USB Blue Snowflake, il nuovo EyeBall rappresenta la nuova webcam professionale progettata da Blue. Questo nuovo gioiello di compattezza e leggerezza unisce

una capsula a condensatore dalla classica qualità Blue a lenti superiori per fornire video in qualità Super HD (2MP). Non necessita di driver per funzionare, si adatta virtualmente a tutti i monitor laptop o desktop e fornisce la funzione "Camera Hide" per proteggere la propria privacy disinserendo la webcam.

Compatibile con Mac e Pc, per infinite applicazioni.



ICICLE

Pensando alla vita digitale, Blue Mic, famoso Costruttore American di microfoni di superba qualità ha introdotto nel suo catalogo un preamplificatore USB molto interessante. Caratterizzato da un design elegante ed ultracompatto, ICICLE è il compagno ideale per registrazioni digitali, podcasting o VoIP (come



Skype) unendo grande semplicità di utilizzo ad un circuito di preamplificazione di alta qualità e bassissimo rumore di fondo.

ICICLE si collega direttamente alla porta USB e supporta sia microfoni dinamici che a condensatore XLR, è dotato dell'alimentazione phantom, di un controllo analogico del gain, e per rendere immediato il suo utilizzo, non sono presenti driver da installare ed è compatibile con Mac e Pc.

BOTTLE ROCKET STAGE ONE e TWO

Blue Mic, produttore americano di microfoni High-End, ha recentemente presentato all'AES i suoi due nuovi microfoni della linea Bottle, pensati per sostituire i modelli Type A e Type B, della serie Red, ora fuori produzione.

Bottle Rocket Stage One è caratterizzato da un circuito a componenti discreti in Classe A e dalla possibilità, come sui fratelli maggiori, di cambiare la capsula microfonica con una delle 9 Bottle Caps.

La capsula in dotazione è il nuovo modello B8 con diagramma polare cardioide. Caratterizzato da un design di precisione ed assemblato a mano, lo Stage One è pensato per durare tutta la vita. È caratterizzato da un rumore di fondo molto basso (<7.5 dB) e da un segnale di uscita molto alto (+12dBV). Utilizza un circuito di amplificatore senza trasformatore in Classe A per assicurare il miglior segnale con rumore, distorsione minimi. Insieme al microfono viene fornito uno shockmount ed un cavo ad alta definizione.

Lo Stage Two include un flight case espressamente progettato, un cavo ad alta definizione, uno shockmount e l'innovativo alimentatore Powerstream che oltre a fornire un funzionamento ultrastabile, incorpora la funzione soft-start ideata per massimizzare la vita della valvola e minimizzarne il tempo di accensione.

Tutti i prodotti Blue Mic menzionati sono già disponibili presso i Rivenditori Autorizzati Blue Mic. I prodotti Blue Mic sono distribuiti da Mogar Music S.p.A.



Ulteriori info: www.mogarmusic.it

UltraLite^{mk3}

Interfaccia Audio Firewire
con CueMIX FX no latency



Modeled analog
parametric EQ



Classic reverb with
five room types



Leveling amplifier
modeled after the LA-2A

- Compatta — mezza unità rack
- Bus powered — alimentazione attraverso il bus firewire, oppure attraverso l'alimentatore esterno incluso.
- 2 Input Combo XLR/Jack con preamp, 6 Input su jack TRS, 10 Out analogici bilanciati, SPDIF e cuffie, per un totale di 10 ingressi e 14 uscite.
- CueMIX FX no latency, su 16 bus con DSP e effetti on-board, inclusi EQ e compressore / limiter su ogni canale, AUX e Riverbero
- Vintage Compression, sul modello del leggendario Teletronix LA-2 A
- British Console EQ a 7 bande parametrico
- Classic Reverb, fino a 60 sec, con 5 tipi di room differenti
- Hardware limiter per gli ingressi Mic/Guitar, fino a +12dB di overload
- Alimentazione Phantom +48V individuale, -20dB pad, e 60 dB di guadagno per ogni ingresso
- MIDI I/O sample accurate — per connettere un MIDI controller e/o un modulo sonoro non serve nulla.
- SMPTE Time Code Sync
- Tutte le funzioni anche in stand-alone, display LCD
- Compatibile MacOSX e WinXP-Vista : ASIO-WDM-CoreAudio



WWW.BACKLINE.IT
BACKLINE
MUSIC IS A LIFESTYLE

MOTU
motu.com



ZOOM ZFX PLUG-IN E INTERFACCE C5.1T E S2T

I nuovi Prodotti Zoom ZFX rappresentano una scelta straordinariamente interessante per registrare chitarra, basso, strumenti acustici e voce. Il sistema 'Zoom ZFX' comprende due interfacce hardware:

- C5.1t, in formato "pedaliera di controllo", pensata anche per utilizzo Live, sofisticata ed allo stesso tempo semplice ed intuitiva, che garantisce tutta la connettività necessaria, ed un controllo totale sui parametri fondamentali.
- S2t, in formato "Mini-Testata", perfetta per l'utilizzo "desktop".

Entrambe garantiscono flessibilità e semplicità di utilizzo a chitarristi e bassisti innanzitutto, ed anche a tastieristi e cantanti, grazie alle numerose possibilità di connessione (audio e USB).

Il trattamento dei segnali in ingresso ed uscita offre soluzioni hardware decisamente avanzate come il

- TUBE ACCELERATOR: Il preamplificatore dedicato all'ingresso Hi-Z per chitarra/basso è dotato di due stadi differenziati di guadagno utilizzabili separatamente o in contemporanea.
- TUBE: Pre valvolare (12AX7) per arricchire il segnale di una robusta iniezione di calore, compressione e - al limite - di crunch. Perfetto per dare spessore alle chitarre elettriche, o per un basso dal sapore "vintage rock".
- SOLID STATE: un pre neutrale e lineare, per suoni più asciutti, come chitarre elettroacustiche, bassi fusion/funk, o chitarre elettriche ultrapulite.

Il DSP ZFX-3 si basa su una tecnologia proprietaria maturata in quasi 20 anni di esperienza, con una frequenza di campionamento allo stato dell'arte a 24bit/96kHz, e un'elaborazione del segnale a 32bit, fattori determinanti nella qualità del suono. Con ZFX-3 la gamma dinamica ed il rapporto Segnale/Rumore raggiungono la qualità che ci aspetta in uno studio professionale, pur mantenendo i costi alla portata di qualsiasi appassionato.

Il software di emulazione a modelli fisici 'ZFX plug-in' è stato progettato da Zoom con simulazioni di ampli, testate, cabinet, microfoni ed effetti a volontà. Inoltre, Zoom fornisce in bundle anche Guitar Rig 3 LE in modo da offrire una scelta ancor più vasta ai suoi utenti.

L'interfaccia grafica è semplice, intuitiva ed immediata: ogni regolazione è a portata di un semplice "click" e registrare su PC non è mai stato così facile! Potendo lavorare sia in modalità "Stand Alone" che come "Plug-In" VST si presta anche ad applicazioni ben più complesse come il "re-amping" virtuale, ed il trattamento di segnali



anche non strettamente chitarristici, lasciando spazio alla creatività individuale del musicista. Dal vivo, basterà avere on stage un PC portatile e collegare la scheda ZFX direttamente all'impianto audio! Il basso impatto sulle risorse del computer, la grande stabilità dei drivers, ed un applicativo software ottimizzato anche per l'esecuzione Live, consentono di poter usare con fiducia un normale Laptop come un potentissimo sistema di amplificazione, per suonare dal vivo con una collezione milionaria di amplificatori ed effetti.

I prodotti Zoom ZFX sono già disponibili presso i Rivenditori Autorizzati Zoom.

- Due formati disponibili: ZFX S2t (Stack Package) e ZFX C5.1t (Control Package)
- 12 modelli di ampli per chitarra, 5 modelli di ampli per basso, 16 modelli di cabinet, 41 modelli di stomp boxes, 4 modelli microfonici, accordatore cromatico incluso.
- Quantizzazione a 24 bit con frequenza di campionamento: 41,1kHz o 48kHz
- CONNESSIONI: Hi-Z input jack, 2 ingressi microfonici tipo XLR/Jack combo, 2 ingressi e due uscite line tipo jack - ingresso AUX stereo micro jack per CD/mp3 player, uscita cuffie-porta USB B type
- Ingressi jack per footswitch e pedale di espressione (solo sul modello S2t)
- Monitoraggio diretto mono/stereo
- Circuitazione valvolare (1x 12AX7) "Tube Accelerator"
- Cavo USB incluso - Software inclusi: Zoom ZFX, Cubase LE4 e Guitar Rig 3 LE
- Richiede sistemi Windows XP(sp2)/Windows Vista, Processore pentium 1.4Ghz/Athlon 64, 512MB RAM minimo (si raccomanda almeno 1GB), risoluzione monitor 1024 x 768, USB 1.1 o 2.0
- Formato plug-in supportato: VST
- Accessori opzionali per S2t: Footswitch (FS01), Expression pedal (FP02)

Ulteriori info: www.mogarmusic.it

GRANDE PROMOZIONE AKAI MPC2500

Tutti i clienti che hanno acquistato o acquisteranno un Akai MPC2500 nel periodo compreso tra il 1° novembre 2008 ed il 31 dicembre 2008 avranno diritto a ricevere un masterizzatore cd CDM-25 ed un'espansione di memoria EXM-128 gratis!!!

Basterà compilare il coupon disponibile presso i rivenditori oppure scaricabile da questo link:

<http://www.eko.it/esound/risorse/file.php?id=1067>

Inviare la documentazione richiesta.

Leggere attentamente i termini e le condizioni dell'offerta.

Ulteriori info: www.eko.it/esound



COMPRA UN **AKAI MPC2500** E RICEVI UN MASTERIZZATORE CD ED UN'ESPANSIONE DI MEMORIA **GRATIS!**

UN VALORE DI €500,00!

Tutti i clienti che hanno acquistato o acquisteranno un Akai MPC2500 nel periodo compreso tra il 1° Novembre 2008 ed il 31 Dicembre 2008 avranno diritto a ricevere un masterizzatore Cd CDM-25 ed un'espansione di memoria EXM128 gratis

☐ **Sì** Inviatemi informazioni relative a novità, eventi e promozioni.

Nome: _____

Indirizzo: _____

Telefono: _____

Indirizzo E-mail: _____

Scatena la potenza dell'MPC2500!

Prodotto acquistato: _____

Data di acquisto: _____

Negozio e località: _____

Prezzo di acquisto: _____

Privacy: Il trattamento dei Vostri dati è finalizzato unicamente alla gestione dell'iniziativa, nonché per gli accessori trattamenti contabili e fiscali; tale trattamento avverrà per tutta la durata dell'iniziativa stessa ed anche successivamente, per l'espletamento degli obblighi di legge e per finalità amministrative.

Si prega di compilare il modulo in ogni sua parte ed inviarlo insieme ad una copia dello scontrino valida come prova d'acquisto e al codice UPC presente sull'imbello del prodotto a:

AKAI Professional

EKO MUSIC GROUP SPA
c.a. Akai Professional - Divisione Esound Combo
Via Oliviero Pignini, 8 - Zona Industriale Aneto
62010 Montelupone (MC)

Termini e condizioni: questa offerta è valida solo per l'acquisto dell'articolo sopra indicato nel periodo di tempo prestabilito. Per ricevere gli omaggi occorre compilare il modulo e spedirlo insieme ad una copia dello scontrino d'acquisto e al codice UPC presente sulla scatola. Tutte le richieste devono essere inviate entro i 15 giorni successivi al termine della promozione e devono pervenire entro 30 giorni successivi al termine della promozione. La promozione non è valida per ordini programmati. In caso di mancata consegna del prodotto presso il negoziante, la richiesta pervenuta che non saranno compilate o non saranno allegati la documentazione necessaria non saranno accettate. Gli articoli in offerta saranno consegnati entro 30 giorni dalla ricezione del coupon e della documentazione. L'offerta è valida solo su articoli nuovi e non è applicabile a prodotti usati. L'offerta non è cumulabile con altre offerte in corso. Il coupon non è trasferibile e non può essere cambiato con denaro.



TERRATEC®

PU 100



- Pickup esafonico
- Tecnologia e design Seymour Duncan
- 3 led di stato
- Selettore segnale Guitar-Mix-Synth
- Presa uscita a 13 pin
- presa di ingresso chitarra jack 6,3 mm
- Tasti up e down
- Controllo volume
- Peso 70 gr
- Compatibile con AXON o altri dispositivi MIDI 13-pin

Ulteriori informazioni: www.terratec.it

LINE 6 PRESENTA POD FARM LA NUOVA GENERAZIONE DI PLUG-IN SOFTWARE PER DAW

POD Farm, nella versione Standard e Platinum, sono due potentissimi Plug-In software che offrono agli utilizzatori tutta la tecnologia Line 6 in Physical Modeling per le applicazioni di registrazione di chitarra, basso, voce e strumenti acustici. Derivandoli dalla tecnologia di Amp Farm, Line 6 ha messo a disposizione dei musicisti, prodotti dal successo planetario, come il POD, le applicazioni software GuitarPort e GearBox, e le linee di amplificatori digitali Spider e Flextone. Oggi Line 6 racchiude in un'unica piattaforma software tutto il suo incredibile arsenale di oltre 250 modelli, tra amplificatori immortali, processori di segnale, effetti a pedale dal valore storico, e preamplificatori microfonic "studio-standard".

Con un motore DSP completamente nuovo, ed un'interfaccia grafica profondamente rinnovata, POD Farm consente un accesso in real time alle fantasie più segrete di qualsiasi chitarrista, dal più "vintage oriented" allo sperimentatore più evoluto. Grazie alla tecnologia Dual Tone, si possono avere contemporaneamente due sistemi di amplificazione e sound processing indipendenti e sommabili, per accedere ad infinite combinazioni timbriche, dalle più classiche alle più innovative, con semplicità assoluta e personalizzazione totale.

Con POD Farm e POD Farm Platinum, Line 6 porta alle estreme conseguenze la rivoluzione iniziata 10 anni fa con Amp Farm. Il POD Farm offre una collezione di modelli da sogno: 18 amplificatori e 24 diffusori da chitarra, 5 amplificatori e 5 casse da basso, 29 effetti tra pedali e processori a rack, e 6 preamplificatori microfonici.

La versione Platinum racchiude l'equivalente di un POD X3, con 78 amplificatori e 24 diffusori per chitarra, 28 amplificatori e 22 diffusori da basso, 97 effetti e 6 preamplificatori!

POD Farm e POD Farm Platinum supportano il sistema di protezione iLok, e sono compatibili con gli standard VST e RTAS (Win) e VST/RTAS/AU (Mac), così da integrarsi perfettamente con tutte le principali applicazioni di Recording.

POD Farm è inoltre incluso in bundle gratuito con le nuove interfacce POD Studio GX, UX1 e UX2. È



disponibile in download gratuito per i possessori della tastiera USB TonePort KB37 nonché di tutti possessori di POD X3, X3 Live e X3 Pro.

Ulteriori info: www.mogarmusic.it

LINE 6 RINNOVA LE SUE INTERFACCE USB, COMPATIBILI CON IL PLUG-IN POD FARM

Con i TonePort GX, UX1 e UX2, Line 6 ha reso disponibile la sua pluripremiata tecnologia anche al mondo dell'Home Recording, offrendo la stessa qualità sonora fino a quel momento riservata ai professionisti dell'audio. Il plug-in Gearbox ha rappresentato per migliaia di chitarristi la chiave di ingresso nel mondo della registrazione digitale, per la propria chitarra oltre ad essere un potentissimo strumento di elaborazione sonora anche per bassi, voci, e qualsiasi altro segnale audio da trattare nel proprio progetto. In contemporanea al lancio mondiale del POD Farm, Line 6 rinnova anche la sua offerta di periferiche, raccogliendole sotto la denominazione di POD Studio.



GX, UX-1 e UX2 oltre ad un aggiornamento estetico, passando ad una nuova livrea completamente nera, mantengono inalterata la dotazione di ingressi, controlli, ed uscite, ma vengono dotati di chipset USB2.0, riducendo ulteriormente i già bassi valori di latenza. Il vero valore aggiunto della rinnovata linea POD Studio viene dalla compatibilità con il nuovo plug-in Line 6 POD Farm, offerto in bundle nella versione Standard, sia in versione Stand-Alone che in versione Plug-in. Il POD Farm offre una collezione di modelli da sogno: 18 amplificatori e 24 diffusori da chitarra, 5 amplificatori e 5 casse da basso, 29 effetti tra pedali e processori a rack, e 6 preamplificatori microfonici. Grazie al POD Farm, compatibile VST, AU e anche RTAS, la tecnologia Line 6 è oggi a disposizione anche degli utenti in formato nativo Pro Tools, offrendo una funzionalità senza pari. Funzioni esclusive come il ToneDirect che consentono il monitoring a zero latenza del segnale effettato, il rapporto segnale/rumore superiore alla soglia dei 100dB, per registrazioni ad alta definizione, la tecnologia DualTone, per un segnale armonicamente ricco e complesso sono all'altezza di qualsiasi produzione superprofessionale, con costi incredibilmente accattivanti. Inoltre, la dotazione di software in bundle gratuito comprende anche Ableton Live Lite Line6 Edition, ed il Riffworks T4 Line 6 Edition.

POD X3 PRO OFFRE TUTTA LA SUA TECNOLOGIA DIGITALE AL CHITARRISTA

Il POD X3 PRO comprende tutto quello che Line 6 ha sviluppato per il chitarrista, nella sua forma migliore. In 3 unità rack il POD X3 PRO racchiude una combinazione di hardware, software e connettività assolutamente impareggiabile, per un'integrazione perfetta in qualsiasi setup possibile. Grazie al processore DSP più potente mai impiegato da Line 6, il POD X3 Pro si fregia di caratteristiche decisamente High-End, come convertitori A/D e D/A a 24bit/96kHz, e elaborazione del segnale a 32bit, con virgola mobile, oltre alla possibilità di applicare fino a 9 effetti simultanei al percorso del segnale, con instradamento pre o post rispetto al modello dell'amplificatore prescelto. Con 2 preamplificatori microfonici di qualità



Audiophile, con Phantom Power e filtro passa-alto, due ingressi Hi-Z per chitarra o basso, due ingressi Line, un ingresso digitale AES/EBU e uno S/PDIF, il POD X3 Pro è in grado di ricevere qualsiasi segnale in ingresso, di processarlo in real time, e di indirizzarlo verso le uscite analogiche e digitali che comprendono: una coppia di uscite STUDIO/Direct, una coppia di UNPROCESSED OUTS, una coppia di uscite "LIVE" per il collegamento a finali di potenza e diffusori per chitarra. Inoltre, un Loop Effetti stereo programmabile, MIDI I/O, e le porte di collegamento per le chitarre ed i bassi Line 6 Variax e per le pedaliera Line 6 della serie FBV. Non manca la porta USB 2.0 per il collegamento ad un sistema di Hard Disk Recording, nel quale il POD X3 Pro si integra alla perfezione. Grazie ad una collezione di modelli semplicemente impareggiabile:

- 78 amplificatori e 24 diffusori per chitarra, 28 amplificatori e 22 diffusori da basso, 98 effetti tra pedali e effetti a rack e 6 preamplificatori
- la possibilità di registrare in simultanea fino a 8 tracce di audio nel computer via USB, la funzionalità di plug-in, e l'esclusivo Dual Tone Processing che permette due setup di amplificazione in parallelo, ma anche due catene di Sound Processing indipendenti per due segnali diversi (per esempio, una chitarra ed una voce!).

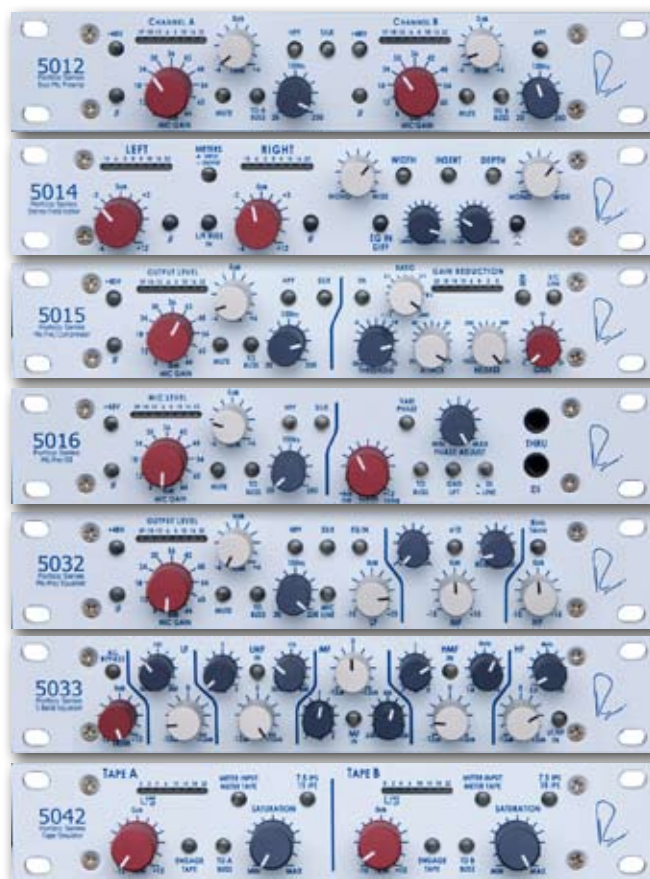
Ulteriori info: www.mogarmusic.it

SOUNDWAVE DISTRIBUISCE RUPERT NEVE DESIGNS

Soundwave annuncia la nuova distribuzione del prestigioso marchio Rupert Neve Designs. Sono noti a tutti i professionisti i preamplificatori e processori di segnale della serie Portico di cui diamo un breve elenco:

- Portico 5012 Duo Mic Pre
Pre Microfonico 2 ch.
- Portico 5014 Stereo Field Editor
Editor di campo stereo.
- Portico 5015 Single Ch. Pre/Comp
Preamplificatore con Compressore/Limiter
- Portico 5032 Single Ch. Pre/Eq
Preamplificatore e EQ 3bande
- Portico 5033 Five Band Eq
Equalizzatore a 5 bande
- Portico 5042 2Ch. True Tape FX
Effetto per simulare la registrazione su nastro.
- Portico 5043 2Ch. Comp/Limiter
Compressore/Limiter a 2 canali

Ulteriori info: www.soundwave.it



LIVE ROOM

Live Room è una parola che all'estero, tra gli addetti ai lavori e chi vive di musica, fa parte della realtà di tutti i giorni da tempo.

In Italia questo concetto di una sala che sia allo stesso tempo utile per le prove e per la ripresa in diretta di ciò che si suona non è ancora passato... Ci pensa Massive Arts Studios a proporlo in Italia con questa sala che ha una dimensione di 70 mq e offre un ambiente spazioso e rilassante, con un'acustica ideale per qualsiasi genere musicale, dal rock, al pop, al jazz fino alla classica.

La sala dispone di sistemi di acustica variabile che modificano il tempo di riverbero e la rendono particolarmente adatta per la registrazione di batterie, strumenti acustici, archi, fiati e cori.

La Live Room è cablata come sala di ripresa dello studio 1 (mixer Solid State Logic) offrendo uno spazio ideale per registrazioni di più elementi in presa diretta.

Inoltre grazie alle sue dimensioni, alle caratteristiche acustiche e all'alta qualità della strumentazione viene noleggiata per prove di tournée e come spazio per eventi e show case.



- Impianto: QSC HPR 153i
- Mixer: Tascam D4000
- Microfoni: Shure SM58
- Batteria: Tama Starclassic
- Piatti: Turkish
- Ampli Basso:
Ampeg SVT Classic + Ampeg svt 810E
- Ampli Chitarra:
Fender Twin
Vox AC 30 Head + vox 412
Marshall JCM 800 + Marshall 1960
- Tastiera: Yamaha Stage piano Cp 33

Ulteriori info: www.massivearts.com

Andrea Valle

WORKSHOP: SUPERCOLLIDER CRASH COURSE



SUPERCOLLIDER

SuperCollider è un ambiente integrato per la sintesi e l'elaborazione digitale dell'audio e della musica in tempo reale, che unisce il controllo del segnale a quello della composizione algoritmica.

SuperCollider viene gestito attraverso la programmazione con interfaccia testuale, ma ha una ricca dotazione di interfacce grafiche programmabili.

SuperCollider permette di praticare il live coding ("programmare dal vivo"), così come di sintetizzare il segnale in tempo differito.

SuperCollider può essere agevolmente connesso ad altre applicazioni attraverso il supporto nativo del protocollo OSC.

CONTENUTI

Il workshop si propone di fornire un'introduzione di base a SuperCollider. In particolare:

- architettura
- ambiente
- fondamenti di programmazione
- panoramica sulla sintesi
- fondamenti di scheduling
- fondamenti sulle GUI

MATERIALI

Il workshop utilizzerà il manuale italiano di Andrea Valle, disponibile on line.

COSTO

75€

INFO E CONTATTI

mail --> andrea.valle@unito.it

sito --> <http://www.cirma.unito.it/andrea/>

myspace --> <http://www.myspace.com/andreavalle>

youtube --> <http://www.youtube.com/user/vanderaalle>

Attività
08-09

dieci-undici
febbraio
duemilanove
10/13-14/18.30

LAB01

Laboratorio G. Quazza

Palazzo Nuovo
via Sant'Ottavio 20
Torino

<http://www.cirma.unito.it>

SYNERGY OF MUSIC PC POWER + OMNISPHERE

di Pier Calderan



Sinergia per fare musica!

Quando si deve fare musica sul serio, c'è poco da fare. Bisogna avere una DAW perfetta e un synth dalle risorse pressoché infinite. È un concetto chiaro e lampante su cui nessuno può obiettare.

Un bel giorno, mi chiama Giovanni Zucchi, titolare della Projectlead e mi propone l'idea di "Synergy of Music". Bell'idea, ma cos'è?

Giovanni mi dice: "Io costruisco super DAW, gli altri vendono hardware e software. Perché non provi le macchine Projectlead con software e hardware di cui gli utenti possano assolutamente essere sicuri?". In cinque secondi capisco tutto. Se dobbiamo far spendere i soldi bene, bisogna almeno essere sicuri dei consigli per gli acquisti.

Ecco, che allora arriva in redazione una stazione **PC Power** direttamente da Projectlead e un **Omnisphere** da Midi Music. Che dire? Proviamoli e vediamo cosa succede.



risultati vicini al rendimento massimo e non al minimo garantito.

Con una DAW del livello di una **PC Power** della Projectlead si comincia a ragionare. Volendo e/o potendo, si potrebbe esagerare nella scelta (vedi rivista AV&M n. 6 per tutti i

prodotti Projectlead o visitare il sito www.projectlead.it). A parte l'indiscussa bellezza fisica del case, la dotazione di base del **PC Power** fa dormire sonni tranquilli. La presenza di un processore **Intel i7 940 8 Core** (vedi box) la componentistica di eccellenza e l'assemblaggio accuratissimo, sono particolarmente dedicati al project studio di qualità.

All'interno del case in alluminio trovano 2 hard disk da 300 GB (VelociRaptor da 10000 RPM!) e 2 da 1 terabyte, per un totale di ben 2,6 terabyte (diconsi 2600 GB!), l'ideale per la gestione di grandi librerie di campioni e di moltissimi virtual synth esosi, come per esempio Omnisphere, che da solo vuole 60 GB di spazio. Il processore di nuova concezione e le memorie DDR 3 a bassissima latenza garantiscono un'ottima polifonia dei VSTi e un numero di tracce elevato. Il tutto raffreddato con ventole che garantiscono una silenziosità assoluta.

PC Power + Omnisphere

Per chi vuole sfruttare la potenza sonora di un Power Synth come Omnisphere della Spectrasonics è inutile che guardi i requisiti minimi richiesti stampati sulla scatola del software. Sarebbe come voler partecipare a una gara di rally con una cinquecento. Ci vuole "potenza" espressa sottoforma di "prestazioni garantite", non "potenza" per arrivare al "minimo sindacale". È chiaro che nessuno ha voglia di buttare i soldi, specie in questo periodo, pertanto quando si fa un investimento per l'acquisto di un sistema di produzione musicale (ribadisco il termine "investimento" e non "spesa"), bisogna sentirsi sicuri di ottenere

Processore Intel i7 940 8 Core (dati forniti da www.intel.com)

Eccezionalmente veloce

Grazie alla più veloce tecnologia multi-core intelligente che applica la potenza di elaborazione dove è più necessario, i nuovi processori Intel® Core™ i7 sono in grado di fornire prestazioni rivoluzionarie. Si tratta dei migliori processori per sistemi desktop al mondo. Si possono utilizzare applicazioni in multitasking in modo più veloce e dare sfogo a possibilità di creazione multimediale digitale incredibili. Si potrà godere delle massime prestazioni per tutte

le attività svolte, grazie alla combinazione di Intel® Turbo Boost technology e Intel® Hyper-Threading technology (Intel® HT technology), che massimizza le prestazioni in base al carico di lavoro.



Numero del processore	Intel® Smart Cache	Velocità di clock	Velocità Intel® QPI	Velocità DDR3	Controller di memoria integrato	Tecnologia Hyper Threading
i7-940	8 MB	2,93 GHz	4,8 GT/s	1600 MHz	3 canali, 2 DIMM/canale	8 thread di elaborazione

Ecco in breve le caratteristiche tecniche del **PC Power**.

Caratteristiche tecniche

- Processore Intel i7- 940, 8 Core in Hyper Threading Technology a 2,93 GHz
- Corsair 4 GB Kit 2*2 GB DDR3-1600
- 2 HD da 300 GB VelociRaptor 10000 RPM 16 MB di cache SATA II
- 2 HD da 1 TB 32 MB di cache SATA II
- Scheda video Nvidia 8800GTS Dual Monitor ad alte risoluzioni
- Scheda con 1 PCI Expressx16 per scheda video
- 3 PCI Express, 1 PCI convenzionale, 2 FireWire, 12 USB 2.0, 6 porte SATA 3 GB/s, 2 eSATA, ricevitore/trasmettitore IR
- Alimentatore 850 watt Super Silent a PFC attivo
- 2 ventole da 120 mm Super Silent, un'ulteriore ventola al centro del case per garantire un ottimo raffreddamento, controller per ventole integrato nel case
- Masterizzatore DVD 20x, mouse e tastiera
- Windows XP Pro OEM ottimizzato per applicazioni audio/video più Windows vista 64 Dual Boot
- 48 ore di collaudo e test intensivi per certificazione applicazione audio/video

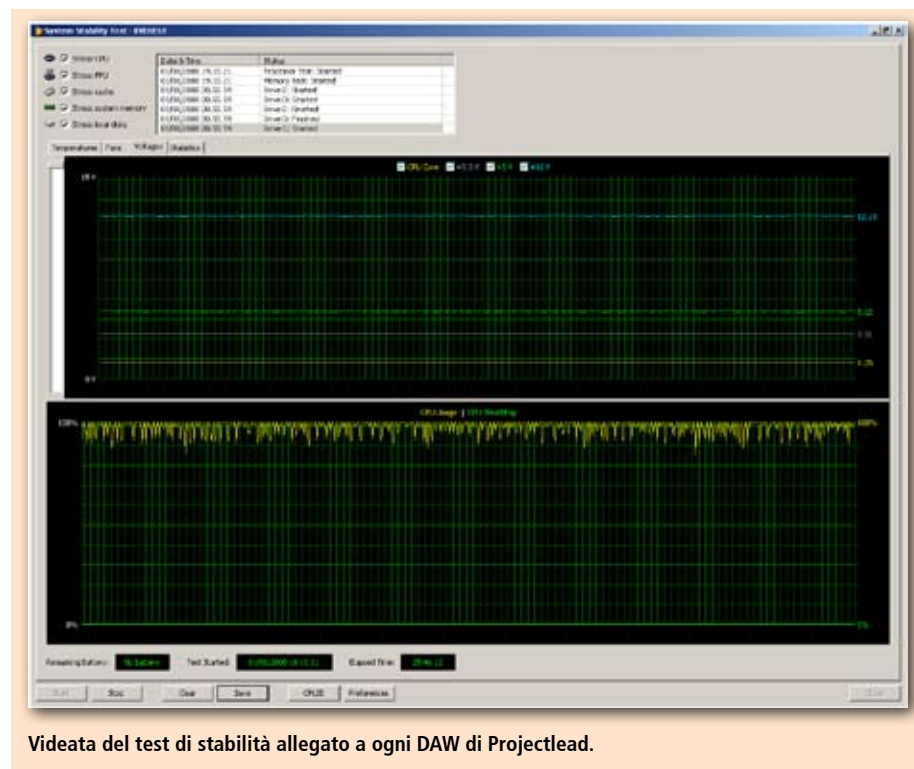
A differenza di un PC acquistato altrove, qualsiasi DAW che esce da Projectlead offre una serie di servizi a dir poco unici. Vediamo di che si tratta...

Driver certificati

Alla Projectlead vengono testate costantemente le più diffuse schede audio in commercio. Di conseguenza i driver di installazione di queste schede vengono inclusi nell'hard disk della DAW, in modo da essere immediatamente installati all'occorrenza. Quindi, senza bisogno di cercare il CD di installazione della propria scheda audio (magari l'avete

perso), basta avviare l'installer appropriato e si è subito operativi. Per fare un esempio, fra le tante schede che affollano il mio studiolo, mi sono ritrovato una **FireOne** Tascam. Senza perdere tempo per cercare il CD (so di averlo ma chissà dove l'ho messo), ho aperto la cartella "DRIVER SCHEDE AUDIO CERTIFICATI" del **PC Power** e in due minuti la mia scheda era già perfettamente operativa. Poi, con calma, cercherò sul sito del costruttore l'eventuale upgrade del driver o del firmware, ma intanto Projectlead mi ha permesso di operare immediatamente e in maniera sicura, certificandomi il driver installato nella DAW. Non è cosa da poco. Ecco un elenco di schede i cui driver sono stati provati e certificati da Projectlead (in ordine alfabetico) e che si trovano già all'interno dell'hard disk:

- Alesis
- Digidesign
- Echo
- EMU System
- Lynx
- M-Audio
- MOTU
- Presonus
- RME
- Tascam



Videata del test di stabilità allegato a ogni DAW di Projectlead.

Audio demo e free software

Quando il PC è nuovo di pacca, è praticamente vuoto. A parte i soliti programmi del sistema operativo abbastanza inutili, non c'è niente che possa far brillare l'audio o che possa far divertire l'utente.

Niente paura, nella cartella "AUDIO DEMO - FREE SOFTWARE" ci sono centinaia di programmi e plug-in da installare e da provare subito, oltre a migliaia di loop e brani audio demo.

Sappiamo benissimo che non bisogna ingolfare il sistema di programmi free e demo, ma un'accurata scelta a priori del programma da provare e soprattutto una buona manutenzione del sistema con la corretta disinstallazione dei programmi che non si usano più, consentirà alla DAW di rimanere "pulita" ed efficiente come all'acquisto.

Test e ottimizzazione

Fra i servizi offerti c'è anche la possibilità di installare programmi di diagnostica. Nella cartella "SOLO PER UTENTI ESPERTI" ci sono moltissimi programmi e utility che è meglio usare solo se si è in grado di comprenderne

l'importanza e l'efficacia. In una parola, solo se si è veramente esperti.

Quello che è importante sapere è che il sistema operativo è già ottimizzato da Projectlead e quindi non è necessario toccare nulla. Se non si conosce il programma, è meglio chiedere informazioni prima di installarlo.

Dopo attenti check-up e duri stress-test, Projectlead assicura il perfetto stato della macchina che viene sempre collaudata prima della consegna. I dati dei risultati dei test vengono salvati nella cartella "TEST OK DA CONSERVARE", che, come dice la cartella stessa, non vanno cancellati. In caso di anomalie della macchina, serviranno a Projectlead per effettuare la diagnostica dell'eventuale problema.

Da tenere presente che il sistema operativo è volutamente "spoglio". Nessuna opzione per effetti grafici del mouse o delle finestre, nessun giochino dei menu o della barra di sistema a scomparsa automatica. Niente che possa interferire con la memoria, lasciata volutamente libera per operare solo per l'audio e/o per il video.

Componenti e assemblaggio

La bontà dei risultati dei test sulla macchina non è frutto della casualità, ma della continua ricerca della perfezione.

Projectlead impiega componenti scelti accuratamente e assemblati con un'attenzione maniacale dei particolari. Mother board, CPU, RAM, dischi rigidi, scheda video, ventole, alimentatore, case, caverteria, contatti, prese, connettori... tutto deve essere armonizzato in modo perfetto per fornire "massime prestazioni nel silenzio assoluto",



Il grosso alimentatore da 850 watt Super Silent a PFC attivo.

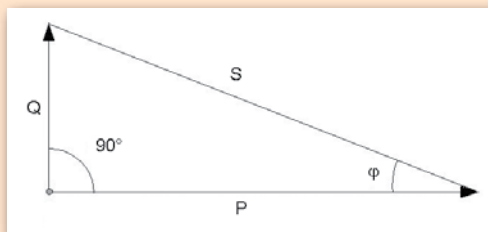
per ricordare le parole di Giovanni Zucchi. Una DAW per la musica non deve essere fonte di preoccupazioni per il musicista, il produttore, il fonico, l'arrangiatore, il compositore ecc. il quale deve pensare esclusivamente al suo lavoro. Così, quando si apre il proprio sequencer e si inseriscono i plug-in nelle tracce, è un piacere immenso sentire rispondere senza alcuna latenza o scricchiolio digitale il suono del virtual instrument. E nello studio si sente solo musica e non il fruscio delle ventole. **AV&M**

Per ulteriori informazioni, www.projectlead.it.

Cos'è il PFC attivo?

Il PFC (Power Factor Correction = fattore di correzione di potenza) è una caratteristica fondamentale di un alimentatore per PC.

La corrente alternata della rete elettrica è sfasata normalmente di un angolo φ rispetto alla tensione di alimentazione del PC. Ne deriva che non tutta la potenza viene utilizzata. La rappresentazione di ciò si traduce in una sorta di triangolo rettangolo in cui la potenza attiva è **P** (potenza trasformata in lavoro) e la potenza reattiva **Q** (potenza non utilizzata). Il rapporto delle due potenze **P** e **Q** è la linea di congiunzione che rappresenta la potenza apparente **S**, ovvero la potenza in ingresso. Il coseno di φ , ovvero l'angolo compreso tra i vettori **S** e **P** definisce il fattore di potenza (Power Factor) che negli alimentatori per PC è compreso tra 0,5 e 1. Il



fattore di correzione PFC diminuisce l'angolo di sfasamento φ riducendo di conseguenza la potenza reattiva **Q**. In un circuito passivo la riduzione è minore che in un circuito attivo.

Ne consegue che un alimentatore a PFC attivo riduce la potenza reattiva in maniera considerevole, ovvero il fattore di potenza diventa prossimo all'unità (Power Factor = 1).

Per fare un esempio, un alimentatore a PFC passivo, con un Power Factor di circa 0,7, consumerà circa 142 VA per erogare 100 watt di potenza ($100/0,7$), mentre un alimentatore a PFC attivo con Power Factor prossimo a 1, consumerà circa 100 VA ($100/1$). Un alimentatore a norme europee deve obbligatoriamente montare un alimentatore a PFC attivo o passivo, anche se è stato provato che gli alimentatori più silenziosi in assoluto, sono tutti a PFC attivo.

SPECTRASONICS OMNISPHERE

Power Synth



Possiamo dire che l'abbiamo visto nascere, seguendone passo passo la gravidanza. Abbiamo potuto seguire il parto attraverso i video episodi che mensilmente Eric Persing, il genio della Spectrasonics, ha messo online. Nel frattempo è stata data anche la possibilità di partecipare a un seguitissimo Remix Contest (vedi AV&M n. 2 – giugno 2008), che ha permesso di ascoltare in anteprima le stupende sonorità di Omnisphere. Il parto, puntuale, è avvenuto il 15 settembre scorso per la gioia di tutti gli appassionati di musica. A distanza di qualche mese lo abbiamo installato anche noi e vogliamo dedicargli lo spazio che si merita.

Omnisphere... a puntate

Chi non ha seguito tutte le puntate di Omnisphere fin dall'inizio, può ancora rivedere tutti i 7 episodi visitando il link seguente:

www.spectrasonics.net/omnisphere_teaser.

Per un synth, anzi, un Power Synth di questa portata, abbiamo deciso di dedicare una maggiore attenzione, sperando di fare cosa gradita ai più.

Approfittando della cortesia di Projectlead, che ci sta prestando le macchine

per le prove (vedi pagine precedenti), l'idea è quella di sviluppare una serie di "video-pratici" su Omnisphere (sullo stile di quelle in lingua inglese della Spectrasonics), per mettere in pratica quella **Synergy of Music** di cui si parla nel precedente articolo, con lo scopo di dare precise indicazioni agli utenti sulle reali potenzialità di questo incredibile synth installato su diversi hardware. Sia che si lavori dal vivo che in studio è utile sapere fino a dove ci si può spingere.

L'altro motivo, è che sarebbe riduttivo scrivere solo qualche pagina una sola volta per poi dimenticarci di questo prodotto "epico", come lo definisce lo stesso Eric Persing, che lo ha concepito



Eric Persing, il genio creativo di Spectrasonics.

e fortemente voluto. Omnisphere non è uno dei tanti synth che vanno a popolare gli le cartelle dimenticate dell'hard disk.

Ma cosa poteva proporre di così nuovo un synth? A questa domanda ha risposto la caparbia delle idee e il coraggio di proporre sul mercato un nuovo



La schermata Visualizer di Omnisphere con l'oscilloscopio della forma d'onda.

concetto di sintesi. Una sintesi che farà storia, basata su campionamenti "psicoacustici" e mossa da un motore chiamato STEAM, traducibile come "vapore" in italiano. Vapore... psicoacustica... Ma che roba è? È proprio a questo che proveremo a rispondere, cercando di dare qualche indicazione per creare qualcosa di musicalmente nuovo. Quindi, seguitemi.

Caratteristiche principali

Prima di entrare nei particolari, diamo un breve sguardo alle caratteristiche essenziali di questo incredibile Power Synth.

Sintesi

Omnisphere offre una serie di sintesi tradizionali e ibride di nuova concezione insieme a nuove capacità di controllo, alcune delle quali sono vere e proprie invenzioni: Variable Waveshaping DSP synthesis, sintesi granulare, Timbre Shifting, FM, Ring Modulation polifonico, high-resolution streaming Sample Playback, Harmonia, Dual Multimode Filter structure, Chaos Envelopes, Unison avanzato e l'innovativo Flex-Mod modulation routing system e altro ancora. L'architettura del synth consente espansioni future per non diventare obsoleto nel medio e lungo termine. Quindi, già da ora, ci dobbiamo aspettare sviluppi interessanti.

Le caratteristiche del motore di sintesi possono essere riassunte così:

- Oscillatori basati su campione o su suoni sintetico
- Fino a 10 oscillatori per ogni patch grazie alla nuova tecnologia denominata Harmonia™
- Modulazione Flex-Mod per un routing in stile synth modulare
- Architettura Dual Layer, ovvero a doppio strato
- Motore ad alta definizione per lo streaming
- Waveshape DSP a oscillatore variabile
- Modalità Unison molto potente
- Controllo variabile Analog Feel, per rendere più o meno analogico il suono
- Hard Sync modulabile
- Sintesi granulare
- Chaos Envelopes di nuova concezione

- Timbre Shifting polifonico
- Timbre Crushing polifonico
- Waveshaper polifonico
- Ring Modulation polifonico
- Glide polifonico
- Oscillatori FM
- Architettura a doppio filtro per ogni Layer
- Combinazioni di filtri in serie o parallelo
- Possibilità di combinare più di 17 algoritmi sul filtro
- Unità effetti interni modulabile
- Supporto per l'intonazione di scale non temperate
- 6 LFO completi di controlli per ogni patch



La schermata Main di Omnisphere con i controlli principali della patch correntemente caricata.



La schermata Browser di Omnisphere per la ricerca intelligente delle patch.

- 8 involucri con possibilità avanzate di controllo sui loop multi-punto in ogni patch
- Interfaccia a involucro doppio con controllo ADSR semplice o in stile grafico avanzato
- Le fonti sonore campionate possono venire processate all'interno di qualsiasi tipo di sintesi (!)

Interfaccia

Dopo avere letto la suddetta lista di dati relativi al motore di sintesi, ci si aspetterebbe un synth difficile da manovrare. Sbagliato. Omnisphere, oltre all'aspetto gradevole di una grafica curata nei minimi particolari, offre un'interfaccia facilissima da usare. Con pochi clic del mouse si arriva dappertutto e non ci sono finestre annidate in meandri di sottomenu. Le finestre non sono mai troppo affollate di controlli e le scritte sono sempre ben leggibili. I tasti permettono di passare da un ambiente operativo all'altro senza mai disorientare l'utente.

Pulito, è l'aggettivo che viene in mente quando si guarda l'interfaccia di questo Power Synth. Non serve essere esperti di sintesi e programmazione software per poter lavorare con il potenziale sonoro di Omnisphere. Si è operativi immediatamente, che si sappia di latinorum o meno. E sembra davvero incredibile che dietro a tanta semplicità si nasconda un'infinità di possibilità espressive. Le caratteristiche dell'interfaccia si possono riassumere così:

- Grafica semplice per un accesso immediato anche per l'utente meno esperto
- Grafica avanzata per utenti esperti che possono sfruttare la grande programmabilità delle patch
- Browser avanzato per la ricerca dei suoni, dotato di descrizioni, immagini, note e commenti
- 8 arpeggiatori indipendenti
- Primo arpeggiatore al mondo con Groove Lock™ che permette all'arpeggiatore di agganciarsi a Stylus RMX di Spectrasonics e ai file MIDI
- Interfaccia Multi con modalità Live Mode per utilizzo dal vivo che permette di saltare al volo fra le patch
- Interfaccia Multi con modalità Stack Mode per la creazione di patch complesse con layer, split e crossfade basati sulla

- dinamica, la posizione o sui controller MIDI
- 8 parti multitimbriche con mixer incorporato e rack con Aux FX (effetti aux) e Mastering FX (effetti master)
- Gestione avanzata per MIDI Learn e parametri di automazione
- Guida di riferimento integrata
- Disponibili video tutorial online per utenti registrati

Libreria di suoni

Oltre al potente motore di sintesi e all'interfaccia innovativa, un synth come Omnisphere deve



La schermata Edit di Omnisphere con i parametri principali della patch correntemente caricata.



La schermata FX di Omnisphere con l'unità rack di effetti per ogni patch.

possedere qualcosa di eccezionale per entrare nella storia. Per chi non ha seguito il processo di genesi di Omnisphere nei mesi scorsi, diciamo che gran parte della enorme libreria di suoni è il frutto della ricerca condotta per molti anni dal team di sound designer di Spectrasonics.

Migliaia di campionamenti di strumenti tra cui spiccano i campioni "Psychoacoustic" derivanti dalle più strane sorgenti sonore, alcune delle quali inventate appositamente. A questo proposito ricordiamo, per esempio, il campionamento delle corde di un pianoforte dato alle fiamme, quelle delle corde su un manico di chitarra suonate dai martelletti di una macchina per scrivere, il campionamento delle corde di uno standibiancheria suonato con l'archetto e amplificato dalle casse armoniche di chitarra acustica e altre diavolerie ancora. Beninteso, non si tratta di campioni a sé stanti, ma di rielaborazioni "psicoacustiche" di suoni particolari prodotti dalla modificazione della materia in determinate circostanze acustiche. Una tecnologia bizzarra, se vogliamo, ma che produce sonorità estremamente interessanti e uniche, come vedremo.

Inoltre, la nuova tecnologia Composite Morphing (CMT) permette il "morphing", cioè la trasformazione delle caratteristiche armoniche di uno strumento in un altro.

Le caratteristiche della libreria possono essere riassunte così:

- Libreria di base molto ampia di oltre 40 GB comprendente migliaia di suoni
- Suoni unici ed esclusivi del team di Spectrasonics
- Sorgenti sonore "psicoacustiche" per la sintesi organica (!)
- Sorgenti sonore multicampionate Composite Morphing™
- Integrazione con la libreria originale di Atmosphere e altre librerie di Spectrasonics
- Una enorme quantità di sonorità esclusive per ispirare la composizione musicale
- Catalogazione dei suoni secondo attributo: Timbre, Genre, Mood, Tonality, Source...
- Architettura della libreria espandibile
- Unità effetti incorporata
- Fino a 12 effetti per patch

- Layer FX modulabile da ogni sorgente
- Centinaia di preset di effetti pronti all'uso
- 33 effetti originali per qualsiasi tipo di processamento del segnale

Requisiti di sistema

Omnisphere è un software compatibile sia con sistemi Apple Macintosh OS X 10.4 (o superiori), sia con Universal Binary sia con Microsoft Windows XP/ Vista. Sono supportati i formati Audio Units, VST e RTAS e può essere caricato in tutte le più diffuse applicazioni DAW. Per correttezza di informazione riportiamo i requisiti minimi, forniti dal produttore.



La schermata Arpeggiator di Omnisphere con l'innovativo e incredibile arpeggiatore Groove Lock.



La schermata Multi di Omnisphere in cui si possono sovrapporre fino a 8 patch.

Windows

- Pentium 3.0 GHz o superiore (raccomandato Intel Core2 Duo)
- Sequencer in grado di utilizzare plug-in VST 2.4 o RTAS
- Microsoft Windows XP SP2 o superiore o Windows Vista
- 2 Gb o più di RAM
- Lettore DVD compatibile Dual Layer
- 50 GB di spazio libero su hard disk

Mac

- Processore 2.0 GHz o superiore
- G5 PowerPC - raccomandato Intel Core2 Duo o superiore
- OSX 10.4.9 o superiore
- Sequencer in grado di utilizzare plug-in AudioUnit, VST 2.4 o RTAS
- Native Universal Binary per Intel Macs
- 2 Gb o più di RAM
- Lettore DVD compatibile Dual Layer
- 50 GB di spazio libero su hard disk

Il computer per Omnisphere

I requisiti minimi non servono a nessuno. Se avete ancora un Pentium o un PowerPC per fare musica, cambiate mestiere. Omnisphere non è il solo virtual synth esoso di risorse che esiste in commercio. Per fare musica ci vuole un Computer con la "C" maiuscola. Punto.

È inutile stare a disquisire sul fatto che ci si può "accontentare" e, ovviamente, nessuno si senta obbligato a spendere più del consentito. Ma un investimento per un computer nell'ottica di poter sfruttare appieno le potenzialità di synth come Omnisphere è un pensiero che deve albergare nella mente del musicista serio.

Se pensiamo che già qualche plug-in di media complessità possono mettere in crisi un Pentium 4, non pensiamo neanche un minuto a installarci sopra Omnisphere.

Meglio pensare subito alla raccomandazione della stessa Spectrasonics di usare un Core2 Duo. Meglio ancora un Quad Core. Meglio ancora un 8 Core, come il PC Power di Projectlead. Questa si chiama Synergy Of Music. Meditate gente.

Agenda

Dopo questa lunga presentazione delle caratteristiche, a questo punto, non ci resta che presentare il programma futuro su Omnisphere. La mole di lavoro che ci attende non è indifferente, ma non ci spaventa.

Questo Power Synth ci piace assai e, se non l'avete ancora fatto, vi consigliamo di ascoltare i file demo scaricabili dal nostro sito.

Per capire come funziona Omnisphere basta poco, ma per sfruttarlo come si deve impiegheremo le nostre astuzie. Quindi non perdetevi il primo video-pratico su Omnisphere il prossimo mese che vedrà



La schermata Live di Omnisphere per l'utilizzo dal vivo delle patch in modalità Multi.



La schermata Stack di Omnisphere per l'utilizzo in studio delle patch in modalità Multi.

Spectrasonics Omnisphere

- Prezzo di listino: 379 euro + IVA
- Distribuito in Italia da:
MIDI MUSIC Srl
Distribuzione Hardware e Software per applicazioni musicali
Cso E. De Nicola 8 10128 TORINO
Tel 011/3185602
FAX 011/3186959
Indirizzo Email per informazioni commerciali: info@midimusic.it
Indirizzo Email per informazioni tecniche e supporto: supporto@midimusic.it

protagonista Omnisphere e la creatività di Patrick Djivas (sempre che non si rompa anche l'altra spalla). Naturalmente non mancherà anche un Mega Omnisphere Contest con ricchi premi e cotillon. Quindi armate il sequencer! **AV&M**

VESTAX VMC-185 XL

VINCI UN MIXER
VESTAX VMC-185 XL
PARTECIPA AL VESTAX
REMIX CONTEST!

di Pier Calderan



Mixer professionale per DJ... ma non solo!

Il marchio Vestax, da oltre trent'anni sul mercato, è diventato sinonimo di musica per DJ. In tutti i suoi prodotti, l'azienda giapponese ha saputo infondere qualità e solidità. Il mixer che oggi proponiamo è sicuramente dedicato ai DJ più esigenti, ma è innegabile che possa venire utilizzato da chiunque abbia bisogno di mixare senza problemi vinili e qualsiasi sorgente sonora.

Il mixer VMC-185XL

Cosa può avere di tanto importante un mixer come il VMC-185XL? Beh, innanzitutto bisogna dire che gli standard Vestax sono stati implementati nei mixer da almeno vent'anni e vengono riconosciuti dai DJ professionisti di tutto il mondo come i migliori, e poi perché rispondono alle esigenze degli utenti migliorando continuamente le caratteristiche e le prestazioni. Il mixer VMC-185XL offre una qualità sonora eccellente, uscite bilanciate XLR e mandate/ritorno effetto per poter essere inserito in qualsiasi sistema audio professionale.

Questa tipologia di mixer è utile sia al semplice DJ che lavora in piccoli club o nei lounge party degli hotel sia allo scratcher più scatenato di grandi eventi e discoteche imperiali.

Nel VMC-185XL è possibile aggiornare l'input fader alla tecnologia PCV per poter soddisfare qualsiasi esigenza del DJ. Inoltre, grazie alla possibilità di impostare la curva di risposta, da regolare a veloce, si possono creare a piacere mix taglienti o morbidi. In pratica, si può montare lo stesso input fader da 60 mm (IF-37) del mixer Vestax PMC-37 Pro, assicurando così

una precisione e una durabilità di livello superiore.

Ricordiamo che la tecnologia PVC (Plastic Conductive Volume) viene usata solo in mixer di qualità professionale proprio perché sono più longevi e più resistenti.

Le statistiche parlano di due milioni di passaggi senza perdere qualità udibile.

Ovviamente, a chi deve fare un uso assiduo del mixer VMC-185XL è consigliabile l'aggiornamento all'Input Fader Vestax IF-37.

Caratteristiche principali

L'ottima dotazione di ingressi e uscite del VMC-185XL permette un pratico collegamento a qualsiasi apparecchiatura esterna. Sono disponibili otto ingressi stereo di linea e 2 ingressi microfonici. Degli otto ingressi stereo di linea, tre ingressi sono dedicati a Phono, ovvero a giradischi.

Le sezioni PGM1 e PGM2 hanno entrambe 2 linee RCA e 1 linea Phono line con il Sub Channel Phono e 1 linea. La selezione di un qualsiasi ingresso di un PGM viene effettuata da un interruttore di ogni sezione PGM sul pannello superiore del mixer.

I due ingressi MIC per microfoni dinamici sono divisi nel main MIC, con controllo del livello e un equalizzatore a 2 bande controllato dal canale SUB. Il main MIC ha a selettore Cue è può essere assegnato a unità effetto esterne. Il segnale mandato dal canale main MIC all'unità effetti è POST MIC EQ.

Sia il Master che il Sub Master

hanno controlli di volume separati. È utile quando il VMC-185XL è usato per installazioni fisse o performance dal vivo dato che il Sub Master può venire utilizzato come un monitor della regia.

L'uscita Main Output possiede un potenziometro di bilanciamento Left-Right.

Le mandate/ritorno effetti (PGM) possono venire adibite per usare una unità effetti esterna. Il controllo del livello viene effettuato da un potenziometro in modo da poter dosare a piacimento la quantità di segnale di ritorno dall'effetto.

Il VMC-185XL offre un isolatore di frequenze a 3 bande di altissimo livello per ogni PGM.

A differenza di altri mixer concorrenti l'isolatore del VMC-185XL vanta un taglio infinito (100% cut) e un incremento di +4 dB. Questo significa che è possibile tagliare il 100% delle frequenze basse, medie e acute o viceversa enfatizzarle di 4 dB.



Oltre alla regolazione del livello, l'isolatore può venire escluso o incluso in ogni PGM e Sub tramite un interruttore dedicato, per cui si può attivare o disattivare in qualsiasi momento l'isolatore al livello impostato a seconda dell'andamento del mix. Una caratteristica molto apprezzata dal DJ per poter dare dinamica extra nella costruzione della traccia.

Pannello frontale

Il pannello frontale del VMC-185XL è intuitivo e facile da usare fin dal primo sguardo. Da sinistra a destra, sono quattro le sezioni in cui è possibile suddividerlo.

MIC (1)

La channel strip per i microfoni è composta da due prese jack mono standard per microfoni dinamici.

La presa Sub Mic, invece, viene controllata dal Sub Channel (vedi qui di seguito). La presa Main Mic è dotata dei seguenti controlli indipendenti:

Level: controllo del livello di ingresso

- EQ Hi: +/- 12 dB
- EQ Low: +/- 12 dB
- Interruttore Aux Post On/Off
- Interruttore Cue On/Off

PGM 1, PGM 2 e SUB (2)

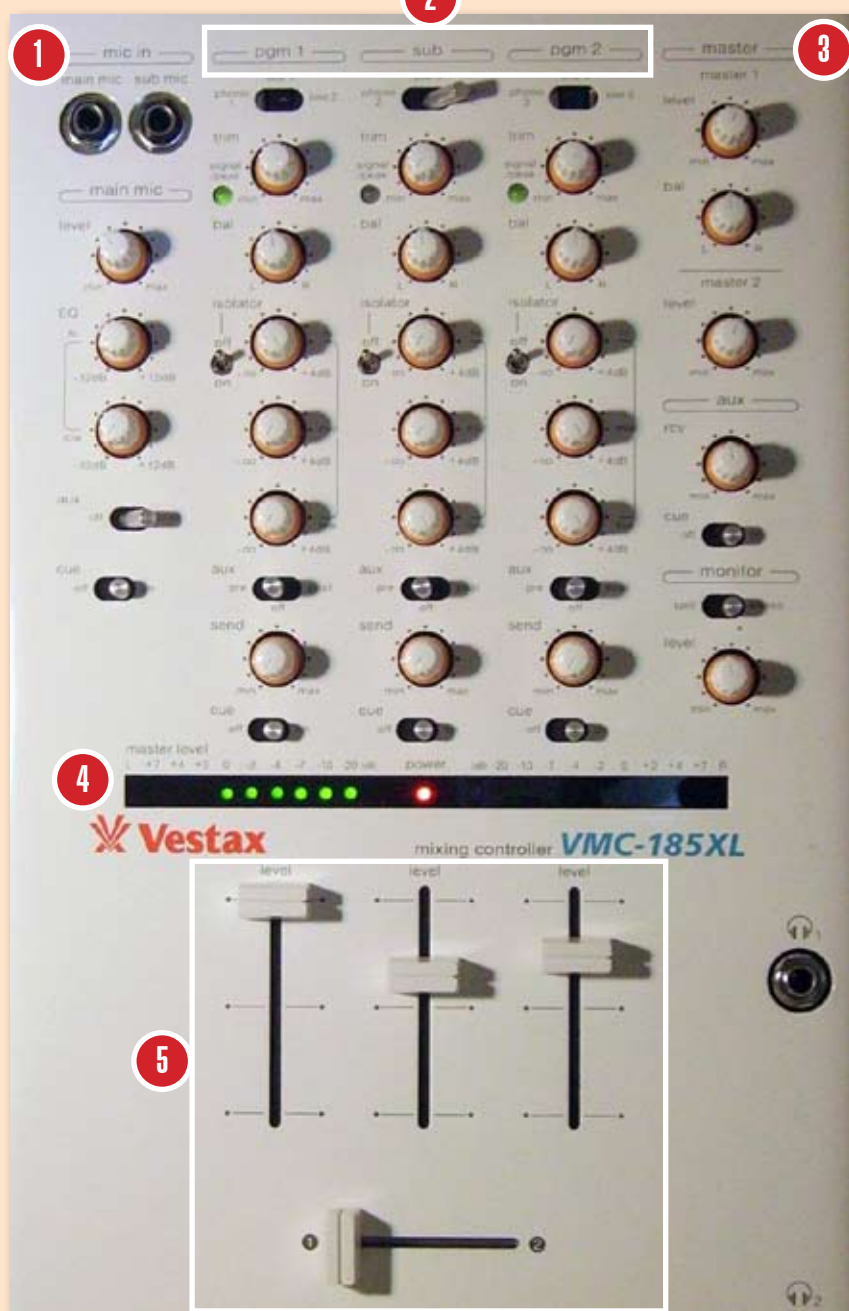
Le tre sezioni, a parte il selettore degli ingressi, sono identiche per quanto riguarda i controlli.

Ogni sezione è dotata dei seguenti controlli:

Trim: guadagno del segnale in ingresso con indicatore LED multicolore che segnala la presenza del segnale (verde) fino al picco del segnale (rosso)

- Bal: bilanciamento destro/sinistro
- Isolator: isolatore di frequenze a 3 bande (Hi, Mid, Low) da -infinito a +4 dB con interruttore On/Off
- Interruttore Aux Post On/Off
- Send: mandata all'unità effetti esterna
- Interruttore Cue On/Off

Il pannello superiore



Ogni sezione è dotata di selettore per gli ingressi:

- PGM 1: Phono 1, Line 1, Line 2
- SUB: Phono 2, Line 3, Sub Mic
- PGM 2: Phono 3, Line 4, Line 5

Master (3)

La sezione Master offre i seguenti controlli:

- Master 1 Level: livello dell'uscita Master 1 (XLR)
- Master 1 Bal: bilanciamento Left-Right dell'uscita Master 1 (XLR)

- Master 2 Level: livello dell'uscita Master 2 sbilanciata (2 jack mono 6,3 mm Left-Right)
- Aux Rcv: livello del ritorno dall'unità effetti esterna
- Interruttore Cue On/Off

- Monitor Level: livello dell'uscita Monitor (cuffia)
- Interruttore split/stereo

VU-Meter (4)

Un largo VU-Meter attraversa orizzontalmente il pannello.

È dotato di 9 led a sinistra e 9 LED a destra per la misurazione del livello di uscita Left e Right da -20 dB fino a +7 dB. Ovviamente i LED da +2 dB in poi sono di colore rosso, mentre sono verdi fino a 0 dB.

Sezione Fader (5)

Tre fader verticali rendono possibile la regolazione dei canali PGM 1, SUB e PGM 2 rispettivamente, mentre il crossfader sottostante, in posizione orizzontale, permette il classico crossfading fra il programma 1 e 2 (PGM 1 e PGM 2).

Da notare che vicino ai fader c'è anche la presa per il collegamento di una cuffia stereo sul pannello frontale. La presa cuffia è replicata anche nel pannello inferiore.

Controllo CF

Nella parte inferiore del mixer sono presenti gli interruttori per l'esclusione del crossfader, in caso di installazioni fisse a rack in cui non si voglia utilizzare il crossfader, e l'interruttore per l'impostazione della curva di intervento del crossfader, ovvero per effettuare un taglio netto nel crossfading oppure più morbido.

Utilizzo

Oltre al classico utilizzo in perfetto DJ style, il mixer è talmente flessibile che può venire usato in qualsiasi situazione. Anche da chi deve passare tonnellate di vinili in digitale, per esempio.

I tre ingressi Phono, ovviamente dotati di equalizzazione RIAA, consentono di operare con tre vinili alla volta, riducendo di molto il tempo di caricamento dei vinili. La grande facilità di controllo dei livelli e dell'equalizzazione, fornita dagli ottimi isolatori, possono contribuire a facilitare il compito di ritoccare il suono anche a livello timbrico, nel caso i vinili fossero rovinati o con

Caratteristiche principali

Ingressi

PGM 1

- Line 1 (RCA stereo)
- Line 2 (RCA stereo)
- Phono 1 (RCA stereo)

SUB

- Line 3 (RCA stereo)
- Phono 2 (RCA stereo)

PGM 2

- Line 4 (RCA stereo)
- Line 5 (RCA stereo)
- Phono 3 (RCA stereo)

MIC

- Main Mic (jack mono 6,3 mm)
- Sub Mic (jack mono 6,3 mm)

RCV

- Effect Return (RCA stereo)

Uscite

- Master 1 (XLR/REC) bilanciate
- Master 2 (jack 6,3 mm) sbilanciate
- Effect send (RCA stereo)
- Cuffia (jack stereo 6,3 mm)

Dimensioni e peso

- 290(L) x 110(A) x 380(P) mm
- 4 kg

Prezzo di listino

- Euro 449,00

Distribuito in Italia

- Exhibo S.p.A.
via Leonardo da Vinci, 6
20057 Veduggio al Lambro MI
www.exhibo.it

“buchi” nelle frequenze dovuti all'età. Infine, il fatto di poter preascoltare in cuffia la sorgente in standby può far risparmiare tempo durante l'acquisizione.

Prova su strada

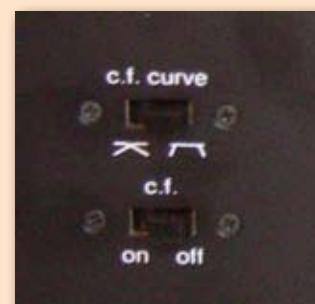
La principale caratteristica che salta subito all'orecchio è la qualità sonora. Tutti i collegamenti effettuati, sia da giradischi che con apparecchi di linea che con microfoni hanno dato immediatamente la sensazione di pulizia. Il segnale è totalmente privo di qualsiasi rumore o distorsione, grazie a una risposta in frequenza piatta su tutta la gamma udibile. Gli isolatori agiscono in profondità nel segnale rendendo possibile il taglio netto sui bassi,

medi o acuti permettendo di creare sonorità esclusive per qualsiasi genere musicale. Il tutto dentro uno chassis di costruzione robusta e a prova di urti. La grande scorrevolezza dei fader, del crossfader e dei potenziometri rende estremamente piacevole il contatto fisico.

Non è da sottovalutare la possibilità di preascolto in cuffia (Cue) di qualsiasi sorgente sonora in esecuzione o in standby.

Voto 10 e lode. **av&m**

Il pannello posteriore



VESTAX REMIX CONTEST!

Grazie a Exhibo (www.exhibo.it), distributore italiano del marchio Vestax, questo mese Audio Video & Music mette in palio uno stupendo mixer Vestax VMX-185 XL (vedi test nelle pagine precedenti). Per partecipare al Vestax Remix Contest non serve essere DJ professionisti! Basta avere un po' di pratica nel remix e molta fantasia. Ecco le semplici istruzioni per l'uso:

- Recarsi alla pagina del contest www.audiovideomusic.it/public/updown6.php?action=upload
- Scaricare uno o tutti i pacchetti di loop per creare il REMIX:
 - www.audiovideomusic.it/public/AnalogBeats_V1_Demo.zip
 - www.audiovideomusic.it/public/ACIDized_Demo.zip
 - www.audiovideomusic.it/public/808_909_Drum_Machines_demo.zip
 - www.audiovideomusic.it/public/6Pod9_DeepHouse_Demo.zip
- Scompattare i pacchetti e creare un REMIX (in MP3) utilizzando i vari loop a piacere.
- Sfogliare l'hard disk per caricare il proprio REMIX in formato MP3. La dimensione del file non deve superare 1 MB (circa un minuto di musica a 128 kbps).
- Cliccare sul tasto "Avvia il caricamento e attendere senza chiudere il browser la fine del caricamento del proprio REMIX in MP3.
- Alla fine apparirà un messaggio di conferma dell'avvenuto caricamento. In caso di errore, riprovare. Si può partecipare mandando più file MP3.
- Compilare e spedire il modulo con nome e cognome, indirizzo email e titolo del REMIX che deve essere identico a quello del file MP3 caricato.
- Il vincitore verrà premiato il 31 gennaio 2009. Buon Remix a tutti!

Producerloops.com

I loop sono stati gentilmente offerti dal sito www.producerloops.com di cui fanno le demo delle seguenti compilation:



AUDIO VIDEO & MUSIC

L'unica rivista gratuita in PDF!

Home | Rivista | Colophon | Contatti | Video Tutorial | Allegati | Newsletter | **Contest** | Libri | Siti | Software

VESTAX REMIX CONTEST

VINCI UN MIXER VESTAX VMC 185 XL!

(CONCORSO VALIDO FINO AL 31 GENNAIO 2009)



Regolamento

- Scaricare uno o tutti i pacchetti di loop per creare il REMIX:
 - [AnalogBeats_V1_Demo.zip](#)
 - [ACIDized_Demo.zip](#)
 - [808_909_Drum_Machines_demo.zip](#)
 - [6Pod9_DeepHouse_Demo.zip](#)
- Scompattare i pacchetti e creare un REMIX (in MP3) utilizzando i vari loop a piacere.
- Sfogliare l'hard disk per caricare il proprio REMIX in formato MP3. La dimensione del file non deve superare 1 MB (circa un minuto di musica a 128 kbps).
- Cliccare sul tasto "Avvia il caricamento e attendere senza chiudere il browser la fine del caricamento del proprio REMIX in MP3.
- Alla fine apparirà un messaggio di conferma dell'avvenuto caricamento. In caso di errore, riprovare. Si può partecipare mandando più file MP3.
- Compilare e spedire il modulo con nome e cognome, indirizzo email e titolo del REMIX che deve essere identico a quello del file MP3 caricato.
- Il vincitore verrà premiato il 31 gennaio 2009.

PER PARTECIPARE AL CONCORSO COMPILA E INVIA IL MODULO CON I TUOI DATI...

Nome e cognome

Email (obbligatorio)

Scrivi il titolo del REMIX (MP3 max 1 MB)

... E POI INVIA IL TUO REMIX (MP3 MAX 1 MB)

Carica il tuo file MP3 (max 1 MB) e attendi il messaggio finale senza chiudere il browser.

Trattamento dei dati personali

Waves C1 - Video pratico

di Patrick Djivas



SCARICA
IL VIDEO
PRATICO

Pianeta Waves: come usare il plug-in C1

Una video rubrica... pratica

Sono i plug-in più utilizzati, una suite imponente in grado di risolvere qualsiasi necessità. Dal 1992 Waves padroneggia sul mercato e non esiste una DAW senza qualche suo componente. L'idea è di creare una rubrica sui plug-in Waves con, ogni mese, un filmato che illustra l'uso specifico di un determinato plug-in.

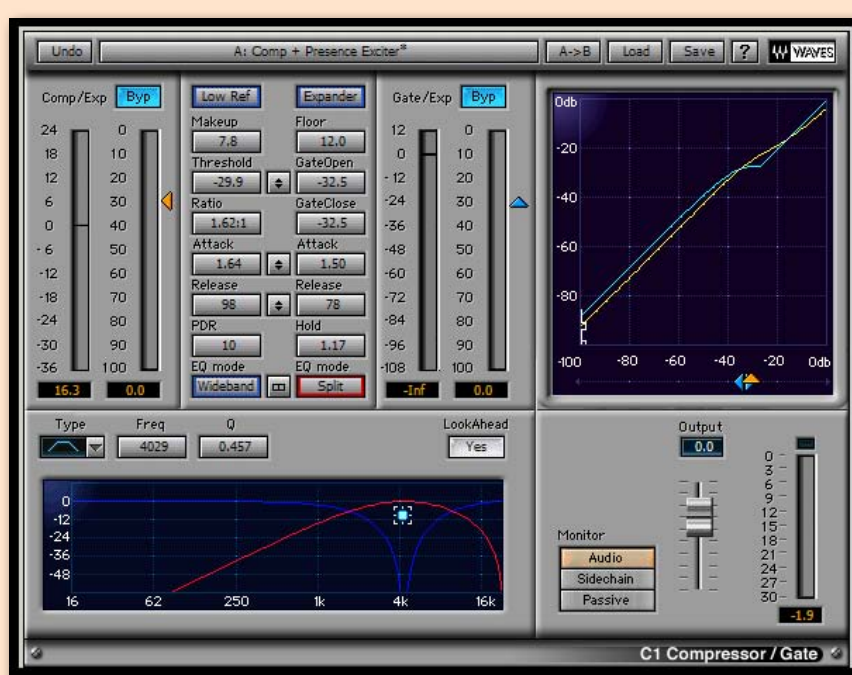
Non vogliono essere tutorial, ma piuttosto "video pratici", ovvero esempi pratici di come certe cose si possono ottenere.

Partiamo oggi con il C1. Questo formidabile elemento di controllo del segnale non è quasi mai usato per tutto quello che è in grado di fare.

Certe sue caratteristiche sono uniche, come la Mid Level Compression che permette di aggiungere densità a una sorgente sonora qualsiasi. Funziona per qualsiasi strumento ma è impareggiabile con la voce, consentendo di ottenere il famoso effetto "voce in faccia", cioè la sensazione di presenza su tutto lo spettro del suono. Un'altra caratteristica importante del C1 è l'estrema semplicità con la quale si possono controllare dinamicamente le frequenze nello spettro sonoro.

Diventa così molto semplice correggere una risonanza o pareggiare una mancanza. Nel filmato di questo mese, usiamo questa funzionalità per schiarire dinamicamente una voce molto compromessa.

Per ottenere questo risultato... guardate, ascoltate e imparate! Ciao alla prossima. **AV&M**



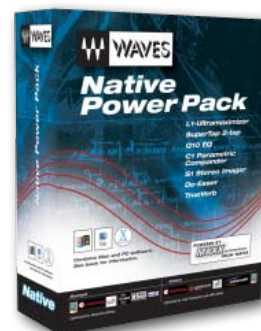
Il compressore C1 della Waves.

Native Power Pack

Il pacchetto che ormai da anni si è affermato come punto di riferimento. Oltre agli "storici" plug-in che da sempre fanno parte di questo bundle, quest'ultima versione contiene due processori in più: il De-Esser ed una speciale versione del SuperTap.

Il bundle comprende i seguenti plug-in:

- C1 Compressor/Gate
- Trueverb Reverb Processor
- Q10 Paragraphic EQ
- DeEsser High Frequency Suppressor
- L1 Ultramaximizer
- Supertap 2-Tap
- S1-Stereo Imager



Distribuito in Italia da:

MIDI MUSIC Srl

Cso E. De Nicola 8 10128 TORINO

www.midimusic.it

Tel 011/3185602



OMNISPHERE

POWER SYNTH

It's taken years to create.
You'll need a lifetime to explore
all the possibilities.



W W W . M I D I M U S I C . I T

Home Concert Xtreme 2.05

di Fabio Fracas



Home Concert Xtreme 2.0.5

- Prodotto da: Time Warp Technologies
www.timewarptech.com
- Prezzo 99,00 dollari (acquistabile online)

Impariamo a suonare con il computer!

Quando si studia un pezzo per pianoforte si ripetono decine di volte le note e gli accordi, che costituiscono la partitura fino a quando non si sono apprese così bene da poter cominciare a lavorare sul ritmo e sull'interpretazione del brano. Questo stesso principio è alla base della metodologia di studio della pratica strumentale che propone Home Concert Xtreme 2.0.5, un valido ed economico software realizzato da Time Warp Technologies e scaricabile dal sito www.timewarptech.com.

Piccolo e efficace

Home Concert Xtreme 2.0.5, appena 6,3 MB di dati installati, si dimostra un ottimo strumento per esercitarsi a suonare una tastiera MIDI e per imparare ad andare "a tempo" durante l'esecuzione di un brano musicale. La sua principale caratteristica è quella di poter seguire "passo a passo" i nostri progressi tramite l'utilizzo di tre differenti modalità di lavoro rappresentate, nella Barra strumenti superiore, dalle icone raffiguranti le lettere "L", "J" e "P". Premendo "L" si attiva la modalità Learn Mode che consente di apprendere il brano gradualmente. Le note evidenziate nella finestra principale devono essere riprodotte correttamente sullo strumento l'una di seguito all'altra: se si fanno degli errori, il programma si arresta e rimane in attesa dell'input corretto.

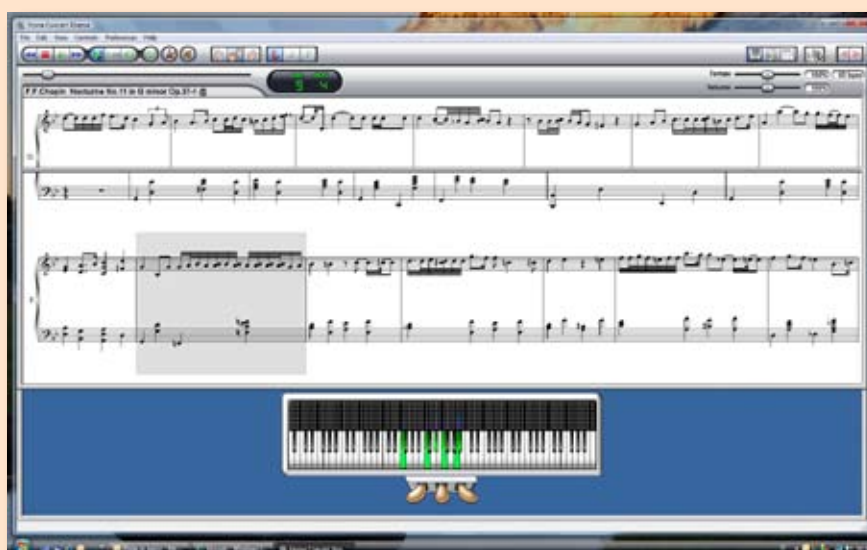


Fig. 1 - Vista dal vivo. Premendo il pulsante Show/Hide the on-screen keyboard è possibile visualizzare all'interno dell'area di lavoro una rappresentazione della tastiera MIDI che si sta utilizzando. I tasti in uso vengono evidenziati in tempo reale.



Fig. 2 - Scegliere gli strumenti. La modalità Mixer mode, attivabile tramite l'omonima icona, consente di agire direttamente sulle singole voci che costituiscono il brano MIDI. Oltre a controllare visivamente i livelli è possibile selezionare quali strumenti riprodurre.

Guida preziosa

La presenza dello strumento Metronomo, si rivela di fondamentale importanza in questa fase dello studio permettendo di impostare una velocità di esecuzione adatta al nostro livello di esercizio. Completato l'apprendimento della partitura è possibile passare alla modalità "P", ovvero Perform Mode. Attivando quest'ultima, Home Concert Xtreme 2.0.5 inserisce automaticamente l'esecuzione dal vivo sulla tastiera all'interno della riproduzione MIDI di tutte le altre voci che costituiscono il brano. Inoltre, in tempo reale, gestisce l'esecuzione delle differenti parti strumentali modificandole, sia nella velocità sia nell'intensità, sulla base di ciò che viene suonato dallo strumento. Il risultato è quello di ottenere un'esecuzione solista sempre impeccabilmente seguita ed esaltata dalle altre voci dell'orchestra.

La terza modalità, rappresentata dall'icona "J", cioè Engage Jam Mode, richiede di aver

precedentemente studiato a fondo il pezzo e di essere in grado di suonarlo alla perfezione. Attivandola, infatti, l'intero accompagnamento del file MIDI verrà riprodotto senza alcuna interazione con ciò che avviene sulla tastiera.

Si tratta, quindi, di una modalità di fondamentale importanza per riuscire a valutare correttamente i risultati raggiunti nella pratica strumentale.

Risorse online

Per utilizzare Home Concert Xtreme 2.0.5, è necessario disporre di una tastiera MIDI e dei file MIDI dei brani sui quali ci si vuole esercitare. In aggiunta è possibile anche collegare una scheda audio esterna per interfacciare la tastiera al computer. I file MIDI da eseguire possono essere scaricati gratuitamente da Internet, per le opere che non hanno diritti d'autore o che sono di pubblico dominio, o acquistati dai principali siti Web dedicati. Fra questi ultimi: The Classical

Midi Connection (www.classicalmidiconnection.com), oppure The Classical Archive (www.classicalarchives.com).

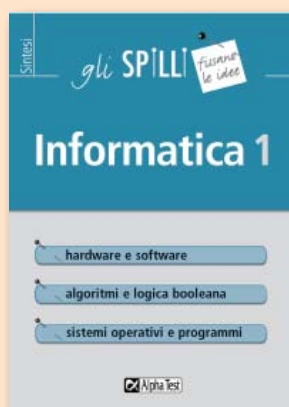
Creare le partiture

Se già si dispone di file MIDI che però sfruttano un'unica traccia per la parte dedicata alla tastiera è possibile trasformarli in formato partitura a due mani tramite appositi programmi di terze parti come, per esempio, MidiIllustrator (www.midiillustrator.com) oppure Notation Musician di Notation Software (www.notation.com). Fra le ulteriori opportunità offerte da questo valido software c'è anche la possibilità di inserire nella partitura una lunga serie di elementi di testo: dalle numerazioni relative alle diteggiature, alle indicazioni di espressione e persino i commenti sull'esecuzione.

La versione di prova di Home Concert Xtreme 2.0.5, dotata di alcune limitazioni nella riproduzione dei file, può essere scaricata gratuitamente dal sito del produttore. **AV&M**

L'autore: Fabio Fracas

Classe 1967, laurea in Fisica presso l'Università di Padova. Comincia la propria formazione musicale verso la fine degli anni '70 prima con gli studi di chitarra, con il m.o Comandini di Rimini, e poi con quelli di pianoforte che, nel 1978, lo portano ad accedere al conservatorio "G. Rossini" di Pesaro. Nel 1981 si dedica alla musica elettronica e sotto la guida del m.o Eugenio Giordani – allievo di Walter Branchi – si diploma nel 1985 nel Corso Sperimentale di Musica Elettronica. Alla fine degli anni '90 si iscrive al conservatorio "C. Pollini" di Padova e riprende gli studi con il m.o Nicola Bernardini. Si diploma in Musica Elettronica nel 2000, con la votazione di 10/10 e, sempre con il m.o Bernardini, svolge anche il successivo Tirocinio biennale. Nel 2002 si iscrive, sempre a Padova, al corso di Laurea Triennale Sperimentale in Tecnico di Sala di Registrazione dove può studiare, fra gli altri, con i m.i Claudio Ambrosini e Pietro Revoltella. Si laurea nel 2005 con 110 e lode/110. Attualmente compone e scrive articoli e libri sulla musica e sulle tecnologie informatiche e musicali.



- Titolo: Informatica I
- Autore: Fabio Fracas
- Editore: Alpha Test
- ISBN: 88-483-0397-8
- Anno: 2003
- Collana: Gli Spilli
- Genere: Informatica
- Numero Pagine: 128



- Titolo: Cubase 4. Musica digitale. Guida pratica per diventare musicisti digitali. Con CD-ROM
- Autore: Fracas Fabio
- Editore: Sprea Media Italy (collana Come fare)
- ISBN: 9788862670036
- Anno: 2008
- Numero Pagine: 128.

Voice of Saturn Modulator + Sequencer

di Francesco Mulassano
(Urbanspaceman - Noisecollective.net)



Synth DIY (Do It Yourself)

VoS Modulator

Siamo giunti quasi a fine anno e come regalo di natale vi parlo dell'ultimo nato in casa Recompas.

L'ultimo prodotto a catalogo (per il momento) è il VoS ~Modulator, una unità che accoppiata al Voice of Saturn (ma a qualsiasi fonte sonora) darà grandi soddisfazioni agli smanettoni in cerca di strani suoni.

L'unità è composta da un VCA (Voltage Controlled Amplifier), un generatore (Oscillatore) in grado di produrre un'onda quadra e un'onda triangolare e da un involucro Attack/Release (AR). Questi controlli possono essere usati per aggiungere un effetto di 'tremolo' o per operare un AM (Modulazione di ampiezza) su un segnale dato in ingresso. Sul pannello frontale troviamo due ingressi CV sommabili (Uno con la regolazione del Gain e l'altro senza) e un pulsante per 'instant ON' premendo il quale il control voltage raggiunge in modo istantaneo il suo massimo valore (come se fosse un trigger). Due controlli per l'onda triangolare denominati Wiggle e Wobble, ne regolano la 'magnitudo' e l'offset. Questa particolare caratteristica permette di aumentare l'ampiezza dell'onda triangolare portando i valori massimi fuori scala e quindi creando un taglio netto al pari di un'onda quadra con la possibilità di intervenire sul Duty Cycle dell'onda stessa creando effetti di tremolo e chopping. Grazie al generatore di funzioni che ha il fulcro nell'integrato XR2206, entrambe le forme d'onda generate possono avere un output variabile compreso tra 1Hz e 100Hz, volendo questo range può essere modificato sostituendo il condensatore presente nel circuito di timing del 2206 con altri di



Il Modulator del Voice of Saturn.

diverso valore. Il generatore A/R, un circuito molto semplice composto da due diodi, due condensatori e due potenziometri, permette di aggiungere un rampa di involucro sul segnale di gate creando un effetto di fade-in molto gradevole. Gli effetti che possiamo ottenere ed applicare a qualunque fonte audio (Tramite il VCA IN) sono: Tremolo, chopping, note shaping con il generatore AR e modulazione di ampiezza (AM).

Come al solito vi rimandiamo al sito Noisecollective.net dove trovate le istruzioni per il montaggio ed un succoso sconto del 5% sull'acquisto di questi moduli. **AV&M**

Trovi le istruzioni per il montaggio su:
www.noisecollective.net

Sperando di avervi incuriosito con il precedente articolo sul Voice Of Saturn, andiamo ad analizzare uno dei nuovi moduli prodotti da Recompas.com e distribuiti da Curiousinventor.com, il Voice of Saturn Sequencer.

Di base come ogni Sequencer analogico, presenta un'interfaccia molto molto semplice. La parte centrale del pannello si compone principalmente di 10 Knob i quali ci serviranno per regolare la tensione che andrà in uscita a pilotare gli oscillatori o i parametri controllabili in CV del nostro sintetizzatore VoS o dei nostri sintetizzatori Korg serie MS, tengo a precisare che essendo uno standard (quello del CV) il nostro Sequencer sarà compatibile non solo con i moduli proprietari e con la serie Korg MS ma con tutti quei sintetizzatori che hanno le medesime caratteristiche elettriche di interfacciamento. Il Sequencer dispone anche di un'uscita dedicata, la s-output, per l'interfacciamento con i sintetizzatori Moog.

Vediamo come funziona

Il logica del Sequencer è abbastanza semplice, grazie all'impiego di due Circuiti Integrati di uso comune l'NE555 e il CD4017, ci garantisce anche un costo relativamente contenuto. In questo caso, analogamente a quanto avveniva nel precedente articolo sul Voice of Saturn, l'integrato NE555 (Clock) viene impiegato per generare una forma d'onda quadra che ha il compito di pilotare il CD4017 (Counter), in alternativa si può utilizzare una fonte di Clock esterna per operare una sincronizzazione con altre apparecchiature analogiche.

Analizziamo il pannello

Sulla parte superiore del pannello troviamo tre uscite, CV OUT (control voltage), GATE OUT e CLOCK OUT (per la sincronizzazione con apparecchiature esterne). L'uscita Gate ci servirà per mandare al nostro sintetizzatore il segnale di NOTE ON mentre



Sopra, il Sequencer del Voice of Saturn montato.
Sotto, il kit di montaggio del Sequencer.



L'uscita CV andrà a pilotare il PITCH dei nostri VCO (oscillatori), analogamente a come avviene quando premiamo sulla nostra tastiera uno dei tasti nota. L'uscita CV inoltre potrà anche servire per regolare il livello di tensione di VCF (Voltage Controlled Filter) e VCA (Voltage Controlled Amplifier) a seconda della disponibilità di controlli del nostro sintetizzatore. Sempre sulla parte superiore troviamo l'uscita S-Output citata precedentemente e l'uscita RESET, questo in particolare ci servirà per limitare la 'corsa' del nostro Sequencer ovvero per ridurre il numero di step appartenenti al ciclo come vedremo in seguito. Chiudono la dotazione del pannello superiore, lo switch per l'accensione con relativo Led, quello per l'attivazione della sequenza (Clock On/off) e quello dell' HOLD che ci permetterà di operare regolazioni fini sui singoli step e infine il potenziometro per regolare la velocità di scansione dei nostri step. Come vedete si tratta di una dotazione molto completa.

La parte inclinata del pannello del Sequencer ospita i controlli per i 10 step, ogni step dispone di un potenziometro per la regolazione della tensione, un Led di presenza (acceso nel momento in cui lo step è attivo), uno switch per l'attivazione/disattivazione dello step e un ingresso di Reset.

In ultimo, vi dico che purtroppo nel kit non troviamo i cavetti di collegamento tra Sequencer e Sintetizzatore. Sarà sufficiente avere 3 cavetti.

Due di questi dovranno avere un Jack mono da 2,5mm da una parte e un Jack mono da 6,3mm dall'altra mentre uno dovrà avere entrambi i Jack mono da 2,5mm (per il reset).

Note operative ed esempi di utilizzo

Fin qui sono stato molto tecnico e minuziosamente descrittivo, alzi la mano chi ha capito tutto tutto... Sarà meglio fare qualche esempio pratico.

Collegiamo l'uscita CV del Sequencer all'ingresso CV1 o CV2 del Voice of Saturn.

In questo modo la tensione in uscita dai singoli step del Sequencer viene applicata all'oscillatore collegato, non è necessario in questo caso utilizzare l'uscita Gate in quanto per sua natura il Voice of Saturn ha un suo 'gate' sempre attivo.

Per farvi capire bene, quello che fa il Sequencer quando applica la tensione degli step sugli oscillatori non è differente da quello che faremo noi andando a muovere il potenziometro del Pitch del nostro oscillatore.

Proviamo un collegamento più evoluto, se disponete di un sintetizzatore analogico con ingressi Gate e CV, provate a connetterlo al Sequencer.

Nel mio caso ho utilizzato un Korg MS-20 collegando l'uscita Gate del Sequencer al Gate-IN e l'uscita CV al CV IN 1+2 presente sulla parte destra del sintetizzatore.

In questo modo il Sequencer si sostituisce in tutto e per tutto all'esecutore, ovvero simula la pressione di un tasto della tastiera ad un determinato Pitch (Vologgio) in un determinato momento (Step). Se da queste connessioni eliminiamo il Gate, la nostra tastiera tornerà a funzionare e potremo usare questa integrazione per avere una sorta di Arpeggiatore, soluzione molto Old School!

Poniamo adesso il caso di volere una sequenza fatta di sole 5 note, come possiamo fare?

A questo punto ci viene in aiuto il Reset che abbiamo visto prima. Collegando il nostro cavetto con gli spinotti da 2,5mm tra l'uscita Reset del pannello superiore e l'ingresso di Reset dello step 6, ogni qualvolta il ciclo raggiungerà lo step collegato, verrà resettato di fatti suonando come ultimo lo step precedente a quello ponticellato con il Reset (mi avete capito vero?).

Se invece durante una sequenza voglio saltare uno step sarà sufficiente 'spegnerlo' attraverso il corrispondente switch.

Per ultimo, come nota operativa, per una maggiore precisione nella programmazione degli step vi conviene fermare il ciclo con l'apposito switch HOLD e avanzare manualmente tra gli step con lo switch Clock On/Off.

Il Sequencer può essere pilotato e quindi sincronizzato con apparecchiature esterne mediante l'ingresso Clock Out, ricordatevi però che è necessario disattivare il Clock del Sequencer per prevenire un conflitto fra le tensioni interne con quelle provenienti dall'esterno.

Trovi le istruzioni per il montaggio su: www.noisecollective.net

I tre moduli del Voice of Saturn montati e collegati.
Il synth, il Sequencer e il Modulator.



Noisecollective.net

Intervista a Francesco Mulassano (Urbanspaceman), fondatore insieme a Luca Torasso (Sandblasting) di un nuovo Portale dedicato alla musica sperimentale ed alle arti performative.

AV&M. Cos'è il Noisecollective?

Noisecollective è prima di tutto un sito internet, una community dedicata alla musica sperimentale nelle sue diverse forme, che sia elettronica, elettro-acustica, d'improvvisazione... insomma tutta quella musica che per un motivo o per un altro non viene ancora ben digerita dal main stream, e forse è un bene. Ma è anche un punto di raccolta, un porto, per quanti sono alla ricerca dei propri simili e di chi ha idee artistiche affini alle loro.

AV&M. Possiamo dire che Noisecollective nasce come catalizzatore per la scena sperimentale italiana?

Certamente sì, la sperimentazione, soprattutto in campo musicale è presente in Italia e ben radicata anche come tradizione (vedi OLOFONIA), purtroppo però è frammentata. Ci sono diverse realtà, o crew, che si occupano di questo particolare settore della musica ma purtroppo manca una interconnessione tra le parti e spesso le conoscenze e le energie vengono disperse. Manca quel collante che possiamo trovare su diversi forum inglesi o americani dove la condivisione del sapere viene prima di tutto.

AV&M. Quali sono le difficoltà che si incontrano con un progetto ambizioso come il vostro?

Fortunatamente io mi occupo di web per lavoro e non è stato un problema mettere in piedi il sito, siamo già alla seconda revisione anche se il progetto è partito da un anno o poco più, abbiamo affinato i contenuti dopo un periodo di rodaggio che ci ha permesso di capire cosa potesse interessare e cosa no ai nostri utenti. Le uniche difficoltà, se così possiamo chiamarle, sono legate alla divulgazione del progetto, a farci conoscere e far partire un tam tam tra i vari interessati affinché il nome di Noisecollective iniziasse a girare e a creare curiosità. Al momento in cui scrivo abbiamo 113 iscritti e posso dirmi soddisfatto perché per gli argomenti che trattiamo è già un buon traguardo anche se ovviamente prevediamo di crescere nei prossimi mesi, tenendo viva anche la curiosità degli utenti con nuove sezioni, rubriche e contenuti.

AV&M. Quali spazi ci sono nella vostra città per musica come la vostra e quali difficoltà si possono incontrare nel proporre un genere che possiamo definire di 'nicchia'?

Beh, c'è da dire che come in tutte le cose, se già non fai parte di qualche 'giro' ben avviato, le difficoltà sono maggiori e questo è proprio il nostro caso. Sia io che Luca ci muoviamo da anni nel campo della musica, come musicisti e come Dj, incontrando spesso un muro per il genere di musica proposto (ed è una prerogativa tutta italiana perché all'este-

ro la musica sperimentale è vista in modo molto diverso), continue 'battaglie' con i vari gestori di locali che faticano a comprendere l'importanza della divulgazione di questo ramo musicale e che preferiscono muoversi su terreni più sicuri proponendo uno standard musicale che alla fine castra la creatività. Questo qui a Torino ma credo sia una realtà ben diffusa.

AV&M. A settembre avete organizzato un corso di due giorni sulla sintesi e sui sintetizzatori. Com'è andata?

Direi bene, è stata la nostra prima avventura di questo tipo e siamo pienamente soddisfatti, è stata anche un'esperienza per noi costruttiva che ci ha permesso di 'tastare il polso' per capire se organizzare altri corsi di questo tipo, non solo sulla sintesi ma anche su altri argomenti di interesse quali ad esempio l'acustica degli ambienti in cui si produce musica e il mastering. Abbiamo avuto la fortuna di aver avuto persone che hanno creduto subito in noi come Audionauta.it che ci ha fatto da sponsor mettendo in palio un software e alcuni gadget, voi di Audiovideomusic che ci avete supportato fin dall'inizio e poi tutti i blog e siti amici che ci hanno aiutato con la promozione. Sicuramente in futuro organizzeremo nuovamente iniziative di questo tipo e siamo molto contenti per il fatto di essere stati i primi in assoluto a Torino ad organizzare un corso esclusivo sulla Sintesi. Insomma a solo un anno dalla nascita il Noisecollective ha già concretizzato in parte ciò che si era prefissato di fare quando ancora era un progetto su carta.

AV&M. E adesso cosa bolle in pentola?

Al momento ci siamo divisi un po' i compiti: io, nello specifico, mi occupo dell'hardware DIY, ovvero di strumenti musicali prevalentemente elettronici autocostruiti e Luca della parte software, ma non sono ruoli fissi.

Privilegiamo prevalentemente piccoli produttori e sviluppatori come per esempio i ragazzi che producono il controller MONOME (www.monome.org) e gli ingegneri di RECOMPAS.com che hanno creato un sistema modulare (Voice of Saturn) con generatori d'onda, Sequencer, modulatori e molto altro ancora in fase di sviluppo. Tra le altre cose, gli amici di Recompas offrono agli iscritti di NOISECOLLECTIVE uno sconto del 5% sui Kit del V.O.S. ed è secondo noi un'ottima opportunità. Abbiamo poi in cantiere un manuale di sintesi online sviluppato in collaborazione con uno dei nostri utenti e anche un 'canale televisivo' NOISEVISION.TV dove si potranno trovare oltre ai video presi dalla rete (inerenti alle nostre tematiche) anche dei video tutorial che pensiamo di realizzare in futuro. In più appoggiamo iniziative come 'Regio Manicomio' un festival industrial partito l'anno scorso con l'onorevole primato di essere il primo ed unico festival di musica industrial a Torino ed organizzato da amici/noisers di NOISECOLLECTIVE. Insomma abbiamo molte idee che piano piano cercheremo di realizzare. **AV&M**

Audio pillola 05

di Paolo Tonelli



Ovvero riflessioni su acustica e tecnologie dell'audio digitale...

Quando facciamo un'operazione di pitch-shifting (traducibile come: modifica dell'intonazione) su un file audio digitale, la trasposizione del materiale musicale è sempre accompagnata da un effetto collaterale assai bizzarro: la dilatazione o il restringimento del file, ovvero una variazione della sua durata.

La spiegazione del perché la si può intuire anche senza addentrarci nei dettagli più sottili della questione:

- per trasporre la musica verso l'alto è necessario aumentare la frequenza.

Pensate a una nota Do3 (Do centrale del pianoforte): la sua frequenza, qualunque sia lo strumento generatore, è pari a circa 262 Hz (il discorso andrebbe letto al contrario, ossia una frequenza di 262 Hz è percepita dal nostro orecchio come una nota di altezza Do3).

Per trasformarla in un Re3 dobbiamo accelerare la sua frequenza, portandola a 294 Hz.

Quando un'automobile accelera, essa impiega meno tempo a compiere un determinato tragitto; nel nostro caso, se prima l'onda sonora correva a 262 chilometri all'ora (patente ritirata al volo!), dopo il trattamento va a 294 (peggio ancora!) e dunque, rispetto alla condizione precedente, arriva prima. Quando trasponiamo verso l'alto un brano musicale, tutte le frequenze che vi sono contenute vengono accelerate, cosicché il brano arriva prima alla conclusione, risultando più veloce nel tempo metronomico e più corto.

- per trasporre la musica verso il basso è necessario diminuire la frequenza.

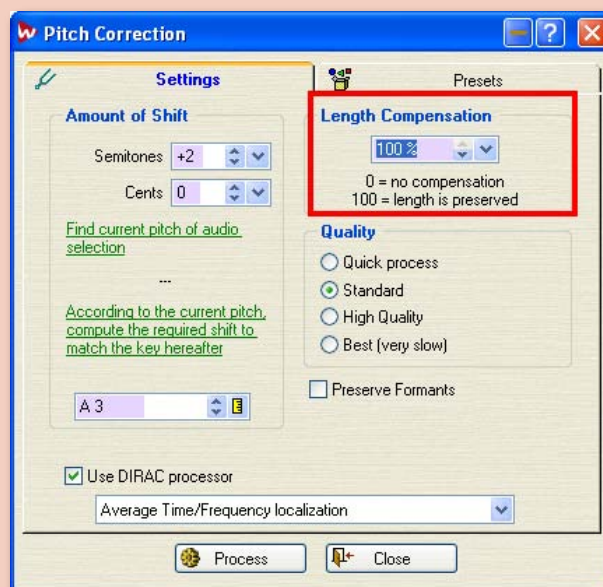


Fig. 1 - La sezione Length Compensation nella finestra Pitch Correction di WaveLab.

Per trasformare una nota Do3 in Sib2 dobbiamo rallentare la sua frequenza da 262 a 233 Hz. Quando trasponiamo verso il basso un brano musicale, tutte le frequenze vengono rallentate, cosicché il brano arriva più tardi alla conclusione, risultando più lento nel tempo metronomico e più lungo. Per contrastare questo effetto indesiderato, all'operazione di pitch-shifting occorre associare una funzione di compensazione della lunghezza del file audio (Length Compensation in WaveLab), che può essere anche deselezionata, ma a vostro rischio e pericolo... **AV&M**

Paolo Tonelli

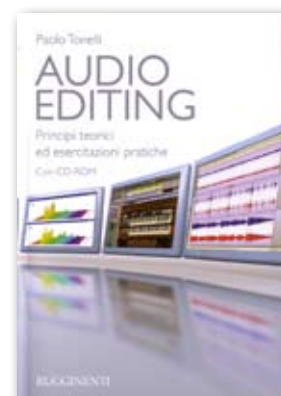
Dopo gli studi di Organo e composizione organistica al Conservatorio di La Spezia (mentre di nascosto dal suo insegnante suonava prima i sintetizzatori e il rock col proprio gruppo di amici, e poi il gospel&spiritual come pianista accompagnatore di formazioni corali) e la laurea in Farmacia all'Università di Pisa, si dedica all'informatica musicale, in particolare agli strumenti virtuali e alla programmazione di basi Midi professionali, diventando collaboratore fisso delle più importanti riviste italiane del settore, sempre con una attenzione speciale per l'aspetto didattico della materia.

È autore del libro **Audio Editing Principi teorici ed esercitazioni pratiche** con CD-ROM

- pp. XXII+696
- formato 17x24 (2007)
- € 60,00 ISBN 978-88-7665-544-9
- Steinberg WaveLab in versione demo incluso

RUGGINENTI EDITORE

- Milano tel. 02.89501283
- www.rugginenti.it



THE WORKSTATION EVOLVED.



Con **KORE 2**, Native Instruments ri-definisce il concetto di workstation. Per la prima volta avrete la possibilità di accedere a infinite combinazioni di suoni, integrandole perfettamente nel vostro ambiente di produzione basato su computer.

KORE 2 include i migliori motori audio della Native Instruments ed offre di tutto: una grande varietà di strumenti campionati di alta qualità, suoni di synth classici e moderni – una ricerca istantanea dei suoni desiderati tramite il KORE Browser, Macro Knobs configurabili e Sound Morphing.

Disponibile con un controller touch-sensitive professionale ed ora anche in versione solo software, KORE 2 è espandibile per mezzo dei KORE SOUNDPACKS, tutti raccolti ed acquistabili nella nuovissima collezione KORE ELECTRONIC EXPERIENCE.

Distribuito in Italia da: www.midimusic.it info@midimusic.it



NUOVO PREZZO!
ORA DISPONIBILE
CON CONTROLLER O SOLO SOFTWARE.



NATIVE INSTRUMENTS

THE FUTURE OF SOUND

Registrare il banjo

di Simone Pippi

Dalla lontana New Orleans, in puro stile dixieland, ecco un interessante tutorial di banjo.

SCARICA I FILE
DI ESEMPIO

Premessa

Questo numero è dedicato a quei chitarristi "alternativi" che si dilettono a suonare e registrare strumenti a corda diversi dalla chitarra. Anche se il banjo non

richiede molta attenzione in sala di registrazione, abbiamo comunque voluto fare molti test interessanti. Per l'esecuzione dei brani è stato utilizzato un banjo tenore Johnson a 4 corde.

Microfoni utilizzati

- Shure SM57
- Shure Beta 58A
- AKG C4000B
- Neumann TLM103ni
- Vivanco EM25 (mini-mic)

Esempi n. 1 e 2

Per questi primi esempi, sono stati usati due tipi di microfono: nel primo brano, il microfono dinamico **Shure SM57** mentre, nel secondo, il microfono a condensatore **AKG C4000B**. Il microfono è situato in direzione del corpo del banjo, a una distanza di 20 cm. Con lo **Shure SM57** si è ottenuto un suono ricco di frequenze mediobasse, mentre l'**AKG C4000B** è risultato corposo sulle basse.

Ascoltate i file:

01_BJ_Corpo_57_20.mp3

02_BJ_Corpo_C4000_20.mp3



Esempio n. 3

Se volessimo sostituire l'**AKG C4000B** con un altro microfono a condensatore, potremmo farlo con il **Neumann TLM103ni**. Il microfono sarà posizionato sempre a 20 cm dal corpo del banjo. Con il **Neumann TLM103ni** è risultato un suono sempre privo di medie frequenze ma, a differenza del C4000, la pennata è più "viva".

Ascoltate il file:

03_BJ_Corpo_TLM103_20.mp3



Esempio n. 4

In questo esempio è stato utilizzato uno **Shure SM57**, posizionato a una distanza di 20 cm dal bordo del corpo. Allontanando l'SM57 dal corpo e avvicinandolo al bordo, otterremo un suono privo di basse frequenze, ma presente sulle alte.

Ascoltate il file:
04_BJ_Bordo_57_20.mp3



Esempio n. 5

Potremo sostituire l'SM57 con uno **Shure Beta 58A**. Il microfono è stato posizionato a 20 cm sull'esterno del bordo. Con questa tecnica abbiamo ottenuto l'effetto "stanza accanto".

Ascoltate il file:
05_BJ_Esterno_Bordo_58A_20.mp3



Esempio n. 6

A differenza dell'esempi n.4 e n.5, potremo utilizzare un microfono a condensatore, l'**AKG C4000B**. Il microfono è sempre posizionato a una distanza di 20 cm. Al contrario dell'SM57, il microfono a condensatore ha ottenuto un suono scuro, ma "pieno" sulle frequenze basse e mediobasse.

Ascoltate i file:
06_BJ_Bordo_C4000_20.mp3



Esempio n. 7

Qui il banjo è stato ripreso con due microfoni: l'**AKG C4000B** posizionato a 30 cm dallo strumento per un suono complessivo, e uno **Shure SM57** posizionato a 10 cm di distanza dal bordo del corpo per ottenere maggior enfasi e attacco. In questo modo è possibile miscelare le due tracce audio per cercare il suono ottimale.

Ascoltate i file:
07_BJ_Mix_C4000_30_57_10.mp3
07_BJ_Ambiente_C4000_30.mp3
07_BJ_Bordo_57_10.mp3



Esempio n. 8

Se la curiosità fa da padrona, potremo sostituire l'AKG C4000B con un **Neumann TLM103ni**, posizionato sempre a 30 cm dal banjo e accompagnato, anche in questo caso, dallo **Shure SM57** posizionato a una distanza di 10 cm dal bordo del corpo. Con il **Neumann**, a differenza dell'AKG C4000B, abbiamo ottenuto un suono più realistico, dovuto dalla linearità nella risposta di questo microfono.

Ascoltate il file:

08_BJ_Mix_TLM103_30_57_10.mp3

Ascoltate il suono ambientale:

08_BJ_Ambiente_TLM103_30.mp3

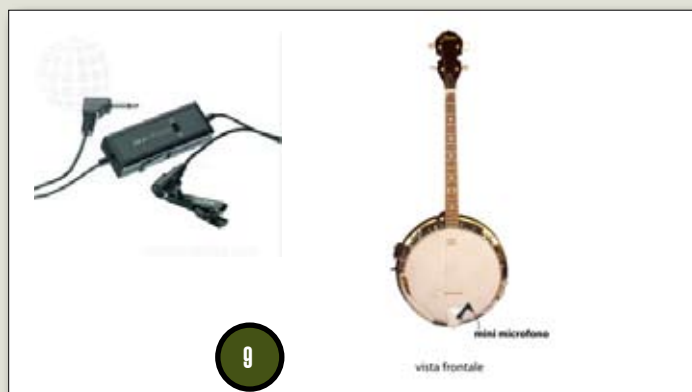


Esempio n. 9

Per un buon isolamento potremo catturare il suono con un mini-microfono Vivanco EM25 applicato al ponte del banjo. Questa tecnica può essere usata in situazioni di registrazione simultanea con altri strumenti, evitando rientri indesiderati.

Ascoltate il file:

09_BJ_Ponte_Mini_Mic.mp3



Esempio n. 10

Oltre al mini-microfono applicato al ponte, è stato messo un **Neumann TLM103ni** a 40 cm dal centro del banjo. Il mini-mic dà un buon attacco sulla pennata, mentre il **Neumann** dà un suono ambientale complessivo.

Ascoltate il file:

10_BJ_Mix_Ponte_Mini_Mic_TLM103_40.mp3

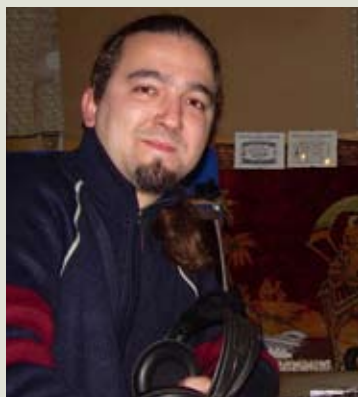
Ascoltate il suono ambientale:

10_BJ_Ambiente_TLM103_40.mp3



Si ringrazia il Maestro di chitarra Gianluca Belpassi per l'esecuzione dei brani registrati in questa puntata.

L'autore: Simone Pippi



All'età di 12 anni inizia a suonare la batteria frequentando corsi privati e portando avanti il suo interesse musicale nel corso dell'età adolescenziale. Grande amante della musica Metal, nel 1994 forma con altri amici un gruppo Trash, di cui farà parte per i successivi 10 anni. Nel 1995 entra al conservatorio "L. Cherubini" di Firenze, dove approfondisce gli studi sugli strumenti a percussioni e impara a suonare il pianoforte. In questo periodo, comincia anche ad interessarsi alla registrazione multitraccia. Nel 1998 crea un suo studio di registrazione, in cui sviluppa le varie conoscenze relative alle tecniche di registrazione e missaggio apprese da autodidatta. Nel 2005 i suoi gusti musicali cambiano ed entra a far parte di un gruppo Pop/Rock, con il quale tuttora suona il piano elettrico e produce album/demo a livello amatoriale all'interno del proprio studio. Attualmente lavora in una ditta d'informatica, occupandosi del settore tecnico e commerciale.

MICROFONI USATI NELLA SESSIONE DI REGISTRAZIONE

AKG C1000S



AKG C4000B



NEUMANN TLM 103



SHURE BETA 57



SHURE BETA 58A



Le schede tecniche dei microfoni sono disponibili dal database microfoni online del sito www.audiovideomusic.it.
Cliccare sui link sottostanti per accedere direttamente alla schede dei microfoni.

AKG C1000S: www.audiovideomusic.it/avm/microfoni_db.asp?ID=15

AKG C4000B: www.audiovideomusic.it/avm/microfoni_db.asp?ID=16

Neumann TLM 103: www.audiovideomusic.it/avm/microfoni_db.asp?ID=13

Shure beta 57: www.audiovideomusic.it/avm/microfoni_db.asp?ID=10

Shure beta 58A: http://www.audiovideomusic.it/avm/microfoni_db.asp?ID=3

AUDIO VIDEO & MUSIC

La più bella rivista online in PDF!

DATABASE MICROFONI (458 prodotti in costante aggiornamento)

(Torna all'elenco dei prodotti)

Marca	NEUMANN
Modello	TLM 103
tipo	Condensatore
Polarità	Cardioide
Tipo di capsula	Capsula larga, per uso universale
Risposta in frequenza	20Hz - 20kHz
Sensibilità	21mV/Pa
SPL max	138dB for 0,5%THD
Rumore equivalente	17,5dB
Impedenza	200Ω
Carico raccomandato	1kΩ
Alimentazione	Phantom +48 volt
Alimentazione Alt.	
Interuttore Pad	
Interuttore Low-cut	
Selettore Polarità	
Connettore	XLR-3M
Colore	Argento
Peso (g)	500
Lunghezza (mm)	
Larghezza max (mm)	60
Accessori	Custodia in legno, adattatore per asta SG1
Varie	Adattatore per asta EA1, paravento W37, antipop PS10 o PS20
Sito produttore	www.neumann.com
Sito distributore	www.alpha.it
Prezzo medio (euro)	250



Risposta in frequenza

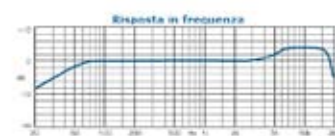
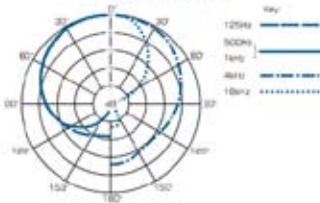


Diagramma polare



Dati forniti da microphone-data by Rycote © (Daddamer) e dalle aziende produttrici.
 Copyright © 2008 Audio Video & Music.

Registrare il flauto

di Louis Viviers


 SCARICA I FILE
DI ESEMPIO

Registrazione in studio di un grande flautista

Staitiel 14/11/2008

Priviet cari lettori di AV&M, eccoci di nuovo qua per un appuntamento con la registrazione dello strumento di questo mese. Oggi ci occuperemo di Flauto traverso diffuso nella musica classica e non solo. Difatti, è frequente trovarlo in generi leggeri come il pop, la musica latinoamericana e, non ultimo, il rock di un certo livello (ricordiamo, Jethro Tull, PFM, Genesis)

Un po di storia?

Giusto un pochino, senza annoiare e appesantire la lettura. Il flauto traverso moderno è in legno ma molto più frequentemente in metallo con vari rivestimenti (alpaca, argento, oro, platino). Il più usato dei flauti (flauto traverso in Do) possiede un'estensione che va dal Do centrale (Do4) fino al Do7 e copre quindi 3 ottave.

Il flauto ha un suono limpido e potente fatto per essere ascoltato sopra il fragore dell'orchestra sinfonica ed arrivare invece gentile e vellutato alla platea.

È uno strumento evocatore di sentimenti umani quindi adatto nelle parti solistiche.

Lo posizione dello strumento e del flautista

La sua registrazione in studio non è affatto semplice, dato che il suono emesso proviene dall'imboccatura sulla quale l'esecutore appoggia le labbra per soffiare l'aria nel tubo.

Quindi bisogna prestare molta attenzione nella ricerca della posizione microfonica che non enfatizzi troppo il soffio e il rumore delle meccaniche.

Anche la parte terminale del tubo contribuisce alla propagazione.

Ovviamente, come per tutti gli strumenti da registrare, più la qualità di costruzione è alta e più ricco risulterà il timbro di fondamentali e armoniche.

Mi aiuterà in questo compito il mio amico ed attuale compagno di concerti Mikail Petrucnij che molti di voi già conoscono per aver registrato gli esempi audio del Flauto di Pan e Viola (vedi AV&M n. 5 settembre 2008).

Mikail è un esecutore raffinato e di alto livello, uno dei migliori finora incontrati da me in quel di Russia. Egli è di Origine ucraina e ha conseguito il diploma



Gli strumenti a fiato da registrare:
flauto di canna, piccolo, ocarina e flauto traverso

presso il conservatorio di Kiev, ed è un vero talento naturale dotato di orecchio assoluto.

La tecnica di ripresa

Cominciamo a elencare le diverse tecniche che si usano solitamente in studio.

Dunque, per riprendere il suono netto e limpido utilizzeremo un microfono a condensatore a gradiente di pressione a polarità cardioide come il Neumann TL 103 (per i dati specifici si consiglia di consultare il database dei microfoni del sito AV&M), posizionato a una distanza di 50-60 cm e a un'altezza di 180 cm. La capsula va inclinata di 45° rispetto al piano dello strumento.

Tramite l'ascolto in cuffia si può giocare in maniera da trovare il giusto equilibrio tonale dello strumento.

Colgo l'occasione per ricordare che, in generale, per ricercare la buona posizione microfonica si può usare uno stratagemma molto divertente ma valido. In pratica, si fa così: tappate un orecchio e girando intorno all'esecutore cercate il punto dove il suono è più naturale.

Del resto, il microfono ha lo scopo preciso di riprodurre, appunto, ciò che ascoltiamo nei nostri padiglioni auricolari. E niente paura se i musicisti vi guarderanno con un fare stranito. Il fine giustifica i mezzi!

Chiedete al musicista anche di suonare qualcosa, prima di iniziare la registrazione e prendete familiarità con il timbro dello strumento.

Se capitasse di doverlo registrare da solo, cioè senza la necessità di sovrapporlo ad altre tracce, si usa la tecnica di microfonaaggio DIN, ovvero con distanza di 70 cm dallo strumento, distanziati fra loro di circa 20 cm e un'altezza leggermente superiore, diciamo 2 m circa, angolando i microfoni di 45° rispetto la mezzeria dello strumento. Se non si vuole usare un riverbero digitale, perché non all'altezza, posizionate due microfoni per la ripresa dell'ambiente all'altezza di 2,5 metri circa (ovviamente in base alla struttura della stanza in cui avviene la ripresa) e distanti dallo strumento quanto più possibile.

Si consigliano 4 metri, con tecnica spaziata e distanti fra loro di circa 100 cm.

Questo è quello che riguarda le tecniche standard. Adesso vediamo come organizzarci in base allo spazio dello studio che ospiterà la sessione.

La sessione

Mikail si presenta alla sessione con diverse ghiotte sorprese. Fa portato con se anche il flauto ottavino e un piccolo flauto di canna (Sopilka) molto usato nella musica folk popolare ucraina.

Con Mikail useremo la prima delle due tecniche elencate con l'unica differenza per l'ottavino che ha un suono molto potente e ricco di armonici alti, mentre per il flautino vedremo in seguito.

Eseguirà diverse tecniche di esecuzione con differenti dinamiche.

Il flauto traverso non è facile da riprendere in quanto il microfono a condensatore accentua molto i suoni labiali e il rumore del fiato, rischiando di rovinare la timbrica. E qui sta la bravura del singolo, che deve aggirare l'ostacolo. Con Mikail facciamo diversi brevi take di prova e riascoltiamo per sentire il risultato ottenuto prendendo nota delle variazioni di altezza e angolatura del Neumann fino ad arrivare alla scelta che all'ascolto pare quella migliore.

Attenzione, anche il musicista deve ricordarsi l'esatta posizione assunta durante i take.

Solitamente mi aiuto con dei nastri adesivi colorati da applicare sul pavimento, un po' come in teatro e nel cinema per gli attori, per ricordare la giusta posizione e non uscire dall'inquadratura.

È buona regola dosare bene l'ascolto in cuffia per permettere allo strumentista di controllare bene le dinamiche e i picchi di emissione che un buon musicista solitamente controlla da solo, ma se proprio non riuscite, usate pure un compressore o un limiter, senza esagerare con le impostazioni. Fatelo agire solo dove necessario e dove non altera il suono naturale.

EQ, compressore e riverbero

Nel file compresso contenente gli esempi audio della sessione, vi allego anche i preset di EQ, compressore e riverbero che ho sperimentato con

Tecnica di ripresa DIN

Due Microfoni a gradiente di pressione diagramma polare Cardioide messi in linea e distanziati di 20 cm circa con angolazione fra di loro di 90°.

Vantaggi: Immagine sonora precisa e compatibilità mono.

Molto usata nella musica classica



Tabella delle frequenze del flauto

Fondamentali	Armoniche
261-2349 (Hz)	3-8 (Khz)



Mikail al flauto traverso. Il microfono è posto a 70 cm.



Le impostazioni del riverbero digitale.

Mikail. Ovviamente vanno bene per i nostri file di esempio che sono stati volutamente lasciati integri senza editing per darvi modo di sperimentare e smanettare come meglio credete. Sono per i plug-in di Nuendo, ma dovrebbero funzionare anche su Cubase 4, e lo screenshot vi aiuterà se vorrete usarne altri.

Saluti

Ok, non mandatemi... ci sono già a quel paese! Non mi resta che salutarvi cordialmente e rimandarvi all'ascolto degli esempi da scaricare sul sito.

Avrei potuto parlarvi un po' più a lungo dell'argomento ma la rivista deve avere i suoi spazi e le parole contate, non mancherò di aggiornarvi in seguito, gli strumenti acustici sono bellissimi da registrare ma necessitano di una conoscenza approfondita sui perché e per come si usano nell'orchestra, come sono costruiti.

Anch'io ho il mio bel daffare per imparare quello che serve... ma che soddisfazione! Il consiglio è quello di frequentare il più possibile le sale da concerto e fare amicizia con i professori d'orchestra, che sicuramente vi permetteranno di posizionare in seguito un bel paio di microfoni dietro al direttore o meglio ancora si presteranno per la registrazione del loro strumento. Ok? Dasvidania Ribiatta e buona registrazione a tutti! **AV&M**



Le impostazioni del compressore digitale.

L'autore: Louis Viviers



Nasce in Africa nello stato della Rhodesia (attuale Zimbabwe) cresce nella cittadina Ligure di "Arma di Taggia" (San Remo). Artisticamente si forma a Milano, frequentando scuole private di musica Jazz, Rock, Pop, Etnica. Suona il basso elettrico e canta (allievo del M° Mino Fabiano). Nel 1974 fonda un gruppo di jazz rock gli "Aton Ra" col quale vince il primo premio al festival "Incontri Alternativi". Partecipa al festival non stop a Milano "Concertone del SIM" al Velodromo Vigorelli. Nel 1978 partecipa assieme agli amici musicisti Lorenzo Pergolato e Angelo Lettini all'incisione del primo disco dell'artista Faust'o a fianco di Alberto Radius e Franco Graniero. Negli anni 1978-79 partecipa come bassista alla tournée di Alberto Camerini. Nel 1979 collabora con Nicola Calgari sassofonista di Ramazzotti, Treves Blues Band, A. Camerini negli studi della Bips Eecords, come turnista e consulente editoriale. Nel 1998 esce il disco Louis Viviers "Canzoni da Mille

e una Notte" con composizioni del musicista arrangiatore Gino Puglisi.

Nel 2000 riceve l'incarico di collaboratore artistico della Idyllium Records di Mogavero Sabino, chitarrista di Toto Cutugno. Dal 2005 diventa direttore artistico per la Russia sempre per conto della Idyllium e produce due dischi di band locali, la White Jazz Band e l'eclettico pianista Armeno Tigran Grigoryan. Attualmente gestisce il Project Studio "Margarita" nel quale svolge la sua attività di fonico, senza disdegnare esibizioni Live con gruppi di genere vario, ensemble di flamenco, Big Band e Rock.

Pimp Your Ears



IE Earphone Series

La maggior parte dei vostri artisti preferiti e i loro ingegneri del suono ascoltano e mixano con la più recente tecnologia di auricolari. Ora M-Audio mette a tua disposizione la stessa avanzata tecnologia ad un prezzo sorprendente. Questi auricolari di riferimento altamente ingegnerizzati, forniscono tutto ciò di cui i musicisti hanno bisogno: toni ricchi, piena risposta in frequenza ed elevato isolamento. Le caratteristiche includono driver con armatura bilanciata di alta precisione, struttura in policarbonato, kit di adattamento universale con capsule in silicone di varie misure, cavi da 115 cm intercambiabili, custodia da viaggio. Gli auricolari professionali della serie IE sono l'ideale per la produzione mobile, la registrazione e come sistemi di stage monitor esenti da feedback. E se utilizzate con il vostro sistema di riproduzione MP3 portatile vi lasceranno letteralmente senza fiato!

IE-10

- Suono superiore per tutte le applicazioni
- Driver con armatura di alta precisione
- Isolamento di 26 dB
- Custodia morbida

IE-20XB

- Monitoraggio di precisione con bassi profondi
- Doppio driver con crossover
- Driver per medi e acuti con armatura di alta precisione
- Driver dinamico con bassi estesi
- Isolamento di 16 dB
- Attenuatore/Limiter per l'uso in aeroplano
- Custodia rigida in metallo

IE-30

- Monitoraggio full frequency ad alta definizione
- Design con doppia armatura per la riproduzione dei bassi e degli acuti
- Dual crossover
- Isolamento di 26 dB
- Attenuatore/Limiter per l'uso in aeroplano
- Custodia rigida in metallo



 **GET M-POWERED**

M-AUDIO

Sibelius School

Le puntate precedenti su Sibelius sono disponibili gratuitamente nella sezione Arretrati del sito www.audiovideomusic.it

di Salvatore Livecchi

I Plug-in di Sibelius permettono agli utenti di risparmiare parecchio tempo automatizzando diverse funzioni del programma; scopriamo in questo numero quali sono alcuni tra i più utili plug-in.

Cosa sono i plug-in?

I plug-in sono dei programmi aggiuntivi che consentono di aggiungere nuove o più potenti funzioni al software principale cui si collegano.

Per Sibelius non sono dei veri e propri programmi di terze parti ma linee di codice che aggiungono ulteriori funzionalità di varia natura.

Ne esistono di installati in predefinito, ma è possibile scaricarne molti altri tramite internet (ad esempio dal sito ufficiale di Sibelius)

Dove sono?

All'interno della voce "Plug-ins" di Sibelius troveremo l'elenco - ordinato per famiglie - dei plug-in installati in predefinito (il tipo e il numero variano a seconda della versione di Sibelius che possediamo).

Cosa fanno?

Vediamo ora nel dettaglio cosa ci permettono di fare alcuni tra i più utili plug-in di Sibelius.

Add Simple Harmony (famiglia "Composing Tools")

Questa funzione fa armonizzare a Sibelius - come dice il nome della voce di menù - in maniera molto semplice, una melodia. Dopo aver scritto e poi selezionato la porzione di spartito da trattare, facciamo eseguire il plug-in e selezioniamo, dalla finestra che apparirà (Fig. 1), le opzioni secondo le nostre necessità. "Chord Style" ci fa impostare delle interessanti variabili ovvero:

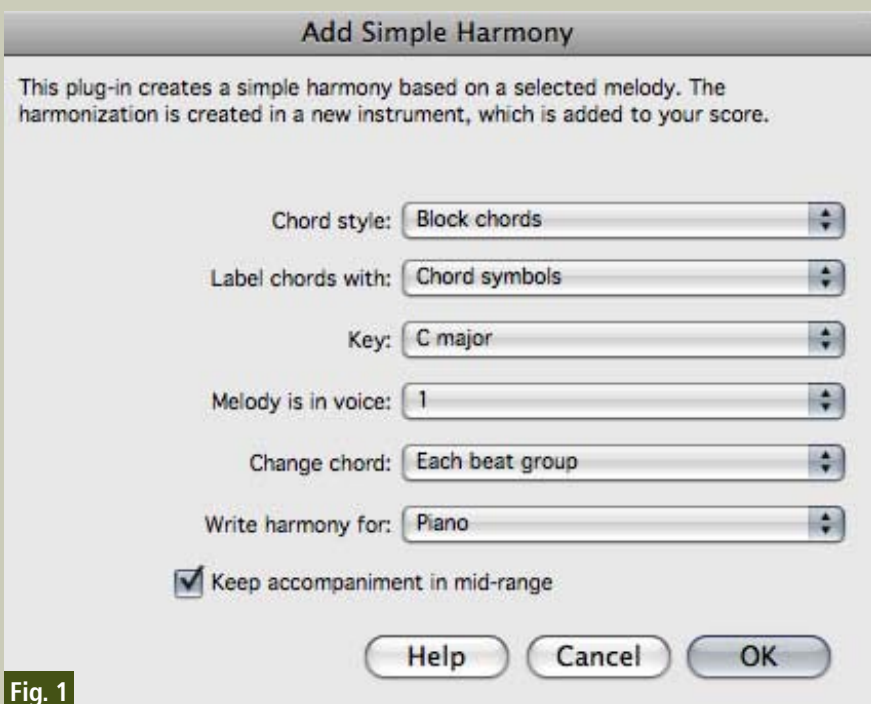


Fig. 1



Fig. 2

- armonizzazione a blocchi di accordi (Block chords)
- armonizzazione con un arpeggio di crome (8th note quaver arpeggios)
- armonizzazione con un arpeggio di semicrome (16th note quaver arpeggios)
- armonizzazione con un arpeggio di crome ma su basso albertino (8th note quaver Alberti bass)
- armonizzare con un arpeggio di semicrome ma su basso albertino (16th note quaver Alberti bass)

Label chords with

Questa opzione serve per vedersi scrivere o meno le armonie utilizzate, oltre che con le note anche del pentagramma, tramite sigle:

- nessuna sigla (nothing)
- Simbolo dell'accordo in notazione anglosassone (Chord symbols)
- Simbolo dell'accordo in numeri romani (Roman numerals)

Key

Permette di impostare un'armonizzazione sulla scala maggiore o su quella minore (da notare che Sibelius comprende automaticamente la tonalità del brano in cui abbiamo scritto la melodia).

Melody is in voice

Ci fa indicare in quale voce si trova la melodia da armonizzare, le opzioni sono ovviamente 4 come le voci che riesce a gestire Sibelius.

Change chord

Serve per indicare al programma ogni quanto vogliamo cambiare le armonie all'interno del brano

- Ogni battuta (Each bar)
- Ogni movimento (Each beat)
- Ogni gruppo di movimenti (Each beat group)

Write harmony for

Imposta il tipo di scrittura con cui armonizzare il brano:

- per Piano
- per Chitarra (Guitar)
- per tablatura di chitarra



Nella **Figura 2**, ad esempio, vediamo il risultato di una armonizzazione automatica di "Fra Martino", eseguita per blocchi di accordi, ogni due movimenti e in cui sono stati aggiunti i simboli degli accordi in notazione anglosassone.

Nella **Figura 3**, invece, vediamo l'armonizzazione della stessa melodia arrangiata per chitarra e secondo una figurazione di crome. Nella **Figura 4**, infine, un'armonizzazione sempre per chitarra ed in ottavi, ma con l'utilizzo del basso albertino.

Add Accidentals to All Sharp and Flat Notes

Fa aggiungere a Sibelius le alterazioni a tutte le note che sul pianoforte hanno i "tasti neri"; convenzione questa comune nella notazione musicale moderna.

Strummer

Plug-in specifico per i chitarristi, crea infatti dei pattern ritmici di chitarra (realistici) in accordi di quattro - o più - note.

Duplicates in Staves

Colora diversamente le note in due pentagrammi se hanno la stessa intonazione e suonano nello stesso istante; funzione assai utile quando si semplifica la notazione dopo una trascrizione per pianoforte.

Check Attachments

Controlla se i testi e le linee sono stati assegnati al pentagramma sbagliato o a quello corretto.

What is Where

Crea un file di testo in cui è indicato dove si trovano i testi di sistema, l'espressione, la tonalità, il tempo in chiave, ecc.; molto utile per tutti gli esercizi di lettura e per risolvere alcuni problemi sullo spartito.

Chord Symbols as Fractions

Converte i simboli in formato "slash" degli accordi con le note basse (ad esempio, Cm7/G) in formato frazionale (cioè i simboli dell'accordo sono disposti in verticale).

Conclusione

L'unica pecca negatva, per gli utenti che possiedono Sibelius 4 (o precedenti), è l'impossibilità di utilizzare l'undo (ovvero quella funzione che permette di annullare l'operazione appena eseguita) dei plug-in, pertanto, per questi utenti, consiglio caldamente di salvare prima di applicarne uno!

Saluti

Anche per questo mese la puntata è giunta al termine. Se qualcosa non fosse stato chiaro o se aveste semplicemente delle domande da porre, l'appuntamento per gli approfondimenti è sul forum italiano di Sibelius.

Quasi 300 iscritti e molte discussioni vi aspettano! Oltre a leggere altre informazioni utili e sempre aggiornate sul mondo di Sibelius, potete richiedere aiuto o delucidazioni a tutta la community.

L'indirizzo è sempre lo stesso www.sibelius.forumup.it. Vi aspettiamo anche lì! Noi ci diamo appuntamento al prossimo numero di "Audio Video & Music". Buona musica a tutti! **AV&M**

DEMO SIBELIUS



Per chi non possedesse Sibelius, ma fosse interessato a conoscere la notazione assistita, può scaricare dal sito ufficiale di Sibelius (www.sibelius.com) il programma completo in versione dimostrativa per Mac e Windows.

Il programma è totalmente operante e tutte le sue funzioni sono abilitate, tranne il salvataggio dei documenti.

La stampa delle partiture viene contrassegnata dalla scritta "Sibelius" in filigrana.



NOTA

La cosiddetta tecnica del "basso albertino" prende dal nome dal famoso compositore e clavicembalista Domenico Alberti. Nato a Venezia nei primi del '700, il musicista fece largo uso di questa tecnica nelle proprie composizioni. Utilizzato in origine per accompagnamenti clavicembalistici - ma oggi utilizzato su diversi altri strumenti - è caratterizzato dall'arpeggio del basso che "disegna" gradualmente l'armonia che sottende, producendo un evidente alleggerimento e portando beneficio alla parte melodica.

L'autore: Salvatore Livecchi



Salvatore Livecchi è nato ad Aosta nel 1978. Parallelamente agli studi di chitarra classica presso il conservatorio di Aosta (sotto la guida del M° Roberto Milani), si è laureato a pieni voti con Andrea Valle presso il MultiDams, Facoltà di Scienze della Formazione di Torino. Ha poi ottenuto un Master in "Web Community Manager" presso la e-Learnig ONE di Cassino (Fr) per poi perfezionarsi a Roma in orchestrazione virtuale con il M° Antonio Genovino (docente presso l'IITM - Istituto Italiano per le Tecnologie Musicali) e con il M° Maurizio Gabrieli (Cattedra di Composizione e di Tecnologie del Conservatorio

"Santa Cecilia" di Roma).

È docente certificato Steinberg per i software Steinberg e Sibelius dal 2006. Svolge attività di docenza (orchestrazione virtuale, informatica musicale e notazione assistita) presso l'Alta Formazione Artistico Musicale di Aosta, presso corsi del Fondo Sociale Europeo, presso il CMA (Centre Musique Aoste) e diversi corsi estivi di perfezionamento musicale.

E' direttore di MultiMediaVda, studio di giovani creativi del web, dellamusic, della grafica e del video. Scrive la rubrica "Sibelius School" per la rivista Audio Video & Music, diretta da Pier Calderan. Ha scritto e orchestrato musiche per televisione (Rai 3), pubblicità (Italia 7 e diverse TV del digitale terrestre), teatro e documentari (Extra Campus Tv). È autore del libro "Una vera orchestra virtuale" (MultiMediaVda www.multimediovda.com).





TASCAM X-48

**Registrare, mixare,
editare, condividere...**

Il **TASCAM X-48** potrebbe anche essere tutto ciò di cui avete bisogno. Registra 48 tracce simultanee a 24bit/96kHz, e le gestisce tramite un mixer digitale integrato "full automation" ed un editor audio sofisticatissimo. L'X-48 assicura la compatibilità diretta con tutte le workstation professionali più diffuse oggi, sia a livello di files audio (BWF) che di sessioni (OpenTL). La possibilità di inserirsi in reti TCP/IP per l'interscambio ed il trasferimento dei dati, ne consente l'integrazione anche in installazioni particolarmente complesse. In definitiva, il **TASCAM X-48** rappresenta la soluzione ideale per qualsiasi applicazione professionale, dalla musica alla postproduzione, dall'ambiente live a quello broadcast, dallo studio di incisione alla regia mobile.

S.O.S. Medium

di Dario Roscani

Cronaca di una morte annunciata. Osservazioni personali su come si “consuma” un supporto nell’era digitale e del possesso.

Premessa

Cari amici lettori, ben trovati al consueto appuntamento con la nostra rivista e con la rubrica MUSIC TIME.

Faccio seguito in questo articolo a quanto emerso nell’intervista pubblicata nello scorso numero di AV&M, fatta dalla collega Giovanna al nostro amatissimo direttore Pier Calderan.

Conosco Pier da qualche tempo e so quanto sia difficoltoso, per una persona della sua tempra morale, esternare le considerazioni che pure appaiono chiarissime in quella stessa intervista. Tempi duri attendono la nostra redazione ed attendono tutti coloro che fanno della cultura un baluardo da difendere, soprattutto se con contributo volontario come succede qui in AV&M. La grande crisi che si sta prospettando, della quale abbiamo avuto un primo sentore ad inizio novembre (perché siamo in molti ad essere convinti che il peggio debba ancora arrivare per il nostro Paese), porta con sé un vento freddo...

Personalmente, infatti, sono convinto che non si tratterà di una semplice crisi economica e finanziaria, ma piuttosto di un momento conclusivo importante per un intero ciclo storico e culturale.

Penso ad un ridimensionamento globale; al termine e dunque alla rinascita di un sistema politico, culturale ed economico da ridiscutere completamente, sia nei suoi principi fondamentali, sia nelle sue applicazioni. Ritengo sia venuto meno un intero sistema di mercato. Un mercato che nel XXI secolo è giunto probabilmente al suo termine e che oggi risulta per lo più inadeguato a fronteggiare le reali necessità primarie del nostro pianeta.

“Salvaguardia” potrebbe essere una delle parole d’ordine da usare in questo senso.

Nella mia vita ho sempre sostenuto la meritocrazia e l’importanza dell’opportunità del riscatto sociale come una necessità imprescindibile da ogni essere umano, cui ogni Paese democratico che si rispetti deve attendere. L’individualità dell’uomo ha senso, per me, se esiste una collettività che la riconosca e la corrisponda con senso civico, coscienza etica e meritocrazia. Quindi concordo pienamente con le perplessità e l’amarrezza espresse dal nostro Direttore nell’intervista pubblicata lo scorso numero.

Chi vi scrive è stato scelto da AV&M perché crede e ha creduto con grande fermezza nelle potenzialità di questa rivista e ha scelto, a sua volta, di sposare un’idea, un progetto nel quale ha investito e investe tempo e risorse,

considerandolo, prima di tutto, un vero e proprio “capitale” personale.

Uso il termine di investimento, oltretutto di scambio ed arricchimento culturale individuale, come integrazione ad una citazione dello stesso Pier Calderan: “... Di solito, tutti danno le proprie idee gratis, ma il proprio lavoro in cambio di denaro, spesso molto. È il cane che si mangia la coda.”

In AV&M non è così: il capitale delle idee si “pesa” tutti i giorni soprattutto col lavoro ed il contributo concreto di tutti, tengo a ribadirlo e credo sia giusto che i nostri appassionati lettori e fedeli sostenitori lo sappiano e ne siano consapevoli.

Oggi, in Italia più che altrove, fare musica, parlare di musica, scrivere di musica, vivere di musica è duro, anche per i più “grandi”. Com’è difficile, più in generale, parlare di cultura, sensibilizzazione ed istruzione nel nostro Paese (mi riferisco implicitamente alle recenti manifestazioni dell’Onda Studentesca che, dilagando a macchia d’olio, hanno fatto e fanno proseliti in ogni dove sul nostro territorio nazionale).

Musica, musica!

Fatta questa premessa, che apparentemente sembra esulare dal titolo in testa all’articolo, torniamo alle nostre materie quotidiane: musica, musica, fortissimamente musica!

I nostri amici lettori sono ormai a conoscenza del fatto che normalmente MUSIC TIME sia una rubrica che tratta di percorsi professionali in ambito musicale, attraverso interviste e cronache con operatori di settore. Per questo numero però ho scelto appositamente di soffermarmi su altri concetti, tralasciando al momento il normale svolgersi dei lavori. Perché?

Un invito alla riflessione. Siamo in chiusura di anno e, come spesso accade a fine anno, si tende responsabilmente a fare un po’ di “bilancio”.

Bilancio inteso come somma di percorsi ed esperienze individuali, professionali, sociali e certamente bilancio delle proprie attività. La pausa natalizia che incontreremo a breve concilierà questo momento e forse potrà aiutarci in tal senso.

Inizierò raccontandovi una cosa che mi è accaduta pochi giorni fa e che ha scaturito alcune considerazioni di cui vorrei farvi partecipi.

Per chi di voi sia appassionato di Hard Rock non può essersi sottratto all’euforia della nuova uscita discografica della storica formazione australiana degli AC/DC: “Black Ice” (www.acdc.com).

Appena uscito, il disco si è immediatamente posizionato in vetta a tutte le principali classifiche discografiche mondiali. Niente da dire. Ottimo prodotto, come sempre in pieno stile "Young Family": puro concentrato di energia, ben eseguito e ottimamente registrato. Nei giorni immediatamente successivi all'uscita, alcuni ipermercati italiani hanno promosso il prodotto evidenziandolo, come meritava, tra le pagine dei loro depliant, ponendo particolare accento sulla competitività del prezzo e una peculiarità in più, dal punto di vista dei supporti distribuiti: **il ritorno del vinile su una produzione in larga scala!**

Non è questo però ciò che mi ha colpito maggiormente.

In effetti l'offerta in questione si articola così: il supporto CD risulta in vendita in Italia a €9.90, mentre il vinile a €18.90. Il mio pensiero si è ovviamente posato sul costo del supporto CD Audio.

Facendo una mia piccola analisi di mercato comparata ho notato che "Black Ice" è un CD che nel resto del mondo viene venduto a \$11.99 nel suo jewel case standard e in edizione limitata a \$14.99. Quest'ultima, pur contenendo lo stesso numero di tracce (15 per l'esattezza), comprende in più un booklet prestigioso di 30 pagine in quadricromia, all'interno di una pregiata confezione. Qui è iniziata la mia riflessione.

Commercio elettronico

Molti di noi sanno che, attraverso il commercio elettronico di internet, le distribuzioni discografiche oggi mettono a disposizione i brani dei loro cataloghi editoriali in formato "MP3 lossless" (da 128 fino a 320 Kbps) ad un prezzo fissato nel mondo a €0.99 cadauno. Questo significa che un album come quello degli AC/DC, composto cioè da 15 tracce, viene offerto in download ad un costo complessivo di €14.85 (0.99 x 15, iva compresa). Ad una prima analisi questi numeri potrebbero sembrare "innocui" e portare a delle considerazioni affrettate; ad una analisi più attenta le conclusioni che si traggono sono forse altre.



La copertina di Black Ice (sopra). Angus Young degli AC/DC (sotto).



Il CD Audio è un supporto e uno standard universale nato nel 1980, frutto dell'ingegneria congiunta di SONY e PHILIPS. Il CD Audio è un formato non compresso, fissato nel mondo come supporto di mastering dal quale si ottengono migliaia di copie e sottoprodotti, tra i quali evidentemente lo stesso MP3. È esatto dire quindi che l'algoritmo di compressione MPEG layer 3 (l'MP3 appunto) nasce come derivato di un formato sorgente che ne è di fatto la matrice: il file WAV (o PCM non compresso). Proseguendo nell'analisi possiamo aggiungere che, nonostante l'incessante evoluzione delle tecnologie digitali abbia portato gradualmente all'introduzione dell'ID3 tag come set di informazioni aggiuntive di

Tabella 1 - dati pubblicati e riferiti al 2003

Composizione del costo di un CD		
Il costo di un CD a prezzo pieno (20-21 €) si può scomporre in: • costi di produzione • costi di distribuzione • tasse (IVA) L'IVA è attualmente in Europa al 20%, il costo prima delle tasse è suddiviso in media in:		
Costi di produzione	Elementi di costo	55%
composti da:	Autore	8%
	Artista-Esecutore	8%
	Casa Discografica	39%
Costi di distribuzione	Elementi di costo	45%
composti da:	Distribuzione	15%
	Negozi	15%
	Stampa	15%

un singolo file MP3 (aggiunge criteri come il nome del brano, l'artista che lo ha composto, l'album a cui fa riferimento, un'immagine di art-work od il genere musicale che lo identifica), il **CD Audio resta ed è un prodotto manufatto**.

È un prodotto cioè la cui lavorazione ne determina un valore aggiunto significativo. Tale valore è dato non soltanto dal contenuto dell'opera, ma anche dall'involucro che lo ospita (jewel case o cartonato che sia), dalla presenza di un art work opportunamente stampato che enfatizzi al meglio il messaggio dell'artista, dal suo confezionamento, dalla manodopera, dal know-how specifico e da tutte quelle tecnologie impiegate alla sua realizzazione.

Ciò detto, vorrei portare l'attenzione di voi lettori verso ulteriori considerazioni in termini di costi. Secondo i dati in nostro possesso infatti (**Tabella 1**, sintesi da un documento della Federazione Industria Musicale Italiana - ultimo aggiornamento del 2003) appare evidente che il valore aggiunto apportato dalla sola distribuzione fisica del supporto CD incide sul suo costo complessivo in una percentuale del 45%, per singola unità distribuita.

Da questa sintesi analitica è facile evincere una serie di postulati. Tra questi, certamente il dato importante di un costo del 39% addotto proprio alle case discografiche che dovrebbero o sembrerebbero, da questo grafico, "investire" molto sui propri progetti e talenti...?!

A questo proposito la logica statistica dovrebbe però indurre una discussione più ampia e certamente più attenta al bilancio complessivo cui una casa discografica è tenuta, ma la questione diverrebbe oltremodo complessa e i fattori da

considerare altrettanto delicati. La **Tabella 1** è frutto di uno studio di settore condotto proprio dalla FIMI (www.fimi.it) che già nel 2003 si interrogava, interpellando i suoi operatori, su alcuni provvedimenti da adottare per fronteggiare una crisi di mercato che già allora faceva intravedere orizzonti foschi. Proprio in quella sede si è convenuto di abolire i costi di distribuzione fisica del supporto CD, introducendo di fatto negli anni a seguire, il formato MP3 come una componente essenziale del commercio elettronico musicale. A noi resta un dato: esaminando l'ipotesi di "Black Ice" - AC/DC, posto come vero che il prezzo al pubblico del CD in questione sia di €9.90, anziché € 20-21 (come da esemplificazione della tabella 1), in che modo si giustifica un tale dimezzamento dei prezzi, quando tutti sappiamo bene che in realtà il costo della vita tende ad aumentare e non certo a diminuire? Quando, oltretutto, siamo ben consapevoli che "normalmente" il costo dei trasporti sale?

Come giustificare un abbattimento dei costi così vistoso? Da cosa potrebbe dipendere?

Inoltre: come è possibile che un supporto manufatto (il CD audio) costi, a conti fatti, addirittura il 33% in meno dell'equivalente downloadabile in MP3 (€14.85), che a sua volta, essendo un sottoprodotto derivato, presenta costi di trasformazione necessariamente inferiori?

La domanda che assilla la mia mente è sempre quella: perché? Se diamo per assunto che i costi cui è esposta una casa discografica nel realizzare i suoi master, che comunque sono e restano in formato CD Audio, sono del tutto invariati, come mai oggi si verifica quello che appare un evidente paradosso?

La conclusione alla quale sono giunto è che qualcuno forse ci stia prendendo in giro.

Ma quel che è peggio, chi o cosa, nel complicato meccanismo del mercato discografico, oggi attanagliato da una crisi quinquennale conclamata, avrebbe interesse ad originare e/o perpetuare in tale errore parossistico? Forse il principio è da ricercare altrove nel sistema, come pure è stato per la grande crisi finanziaria globale dello scorso novembre?

Che l'intero sistema di mercato sia ormai talmente "drogato" da essere giunto definitivamente al suo collasso? Può darsi...

Qualcosa di utile, che possa aiutare a riflettere ulteriormente in questo senso, potrebbe avvenire comparando l'esempio del "sottoprodotto MP3" ad altro esempio analogo, ignorando magari quelle che sono le remunerazioni implicate in sede di tutela del diritto di paternità di un'opera di ingegno e considerando il prodotto musicale semplicemente alla stregua di un qualsiasi altro prodotto. Partendo dal concetto che il formato MP3 è derivato di un prodotto primario, il CD audio nel nostro esempio, mi viene in mente una possibile analogia da fare con il prodotto carta e suoi affini.

Alla base della filiera produttiva si ha un processo di disboscamento che implica l'impiego di ingente manodopera e il dispendio di grandi risorse di trasporto. In seguito al disboscamento, ulteriore processo e valore aggiunto proviene direttamente dal sistema di estrazione della cellulosa dal legno, fino ad ottenere il prodotto carta. A tal proposito immaginiamo per un istante di osservare un normalissimo foglio di carta da lettera, nel suo formato standard A4. Si tratta di un prodotto cartaceo cosiddetto "primario", dal quale poi si ricavano decine e decine di altri sottoprodotti. Nel nostro caso, per accostare adeguatamente il concetto e l'applicazione dell'MP3 comparandolo al suo prodotto di origine (il CD audio), dobbiamo immaginarlo come il sottoprodotto che è in realtà! Cioè si tratta di un prodotto più "degradato" rispetto all'originale, che però lascia pressoché inalterate le sue caratteristiche principali.

Nel caso del formato A4 otterremo un foglio di carta riciclata che, pur mantenendo le caratteristiche del classico foglio di carta, si presenterà con consistenza minore. Allo stesso tempo ci permetterà di scrivere i nostri appunti, stampare delle lettere, ecc.

Nel caso del CD audio avremo un file MP3, prodotto secondario, più degradato in termini di qualità sonora, ma pur sempre udibile e utilizzabile per sentire la musica che più ci piace.

Cosa implica, in termini di mercato, parlare dunque di carta riciclata? Intanto non comporta costi di produzione (la carta è già stata prodotta, se è riciclata!); comporta semmai costi di "trasformazione".

Si parla allora di acquistare carta riciclata ad un

prezzo decisamente inferiore, rispetto al mercato della normale carta da lettere. Fin qui tutto segue una logica corretta e precisa. Diversamente avviene, esprimendo un valore aggiunto decisamente maggiore, se il nostro foglio A4 sia stato prodotto con carta filigranata. Anche questo è un esempio corretto del processo di valorizzazione del prodotto: il mercato risponde con un aumento del prezzo sul prodotto finito, poiché aumentano i costi e la qualità dei materiali di produzione.

Secondo i dati riferiti al nostro CD, venduto a €9.90, avviene l'opposto: il prodotto derivato implicherebbe un prezzo maggiore rispetto al suo primario, nonostante i costi di trasformazione siano pressoché inesistenti!

Riflettiamo meglio insieme: se non esistesse il CD audio non potrebbe esistere neanche l'MP3, ma soprattutto cosa potrà costare mai convertire un file WAV in MP3 se lo fa un software ("batch-converter") automaticamente?

C'entra qualcosa la legge della domanda e dell'offerta, penserete? Cioè all'aumento di domanda corrisponderebbe un aumento di offerta? No, non è così immediato misurare il valore reale di ciò che produciamo.

Se ad esempio fossimo lavoratori alle dipendenze di un imprenditore ci accorgeremmo subito che a prescindere dalla quantità di ciò che produciamo nelle nostre otto ore lavorative, il nostro salario rimarrà del tutto invariato! Riflessione questa forse un po' tendenziosa e perentoria, poiché tutti noi sappiamo bene che nella realtà dei fatti c'è molto più di questo semplice concetto; dovremmo allora parlare di produttività legata alla qualità dei prodotti, di qualità del lavoro, di sicurezza sul lavoro e molto altro.

Dall'altra parte, se la produttività del lavoro presentasse un coefficiente considerevole di valore aggiunto, consentirebbe ai lavoratori dipendenti di impiegare un numero di ore inferiore ad otto, forse in modo più proficuo, mantenendo lo stesso salario. Magari!!

Forse però è corretto dire semplicemente che la qualità del proprio operato, quella vera, si misura spesso in quantità inferiori di mercato. Si pensi al mercato di nicchia. Un esempio calzante potrebbe essere la produzione del marchio Ferrari: non sono certo vetture per tutti e sicuramente se ne vendono molte meno di quelle a marchio Fiat, eppure si vendono... ;)

Un paradosso simile a quello del mercato del supporto CD audio si verifica anche in altri settori. Se da un lato potrebbe apparire un dato confortante, dall'altro forse c'è da riflettere meglio. Un esempio, in tal senso, potrebbe venirci dall'analisi di mercato condotta su alcuni prodotti tecnologici, come le stampanti per computer. Se noi acquistiamo, presso un qualunque ipermercato, un prodotto di questo tipo noteremo quanto sia alto il costo che incide sull'utilizzo dei cosiddetti "consumabili", le cartucce di inchiostro per intendersi.

Ammettiamo che l'acquisto iniziale di una stampante, che all'interno della sua confezione comprende già tutto il nécessaire alla stampa (carta esclusa), implichi un costo ipotetico di €100. Quando ci trovassimo nella condizione di acquistare delle nuove cartucce, una volta esaurite quelle contenute nell'imballo originale, ci accorgeremmo che il costo dei consumabili si aggira intorno ai €10 per toner. Se la stampante è quadri cromica, l'operazione di sostituzione degli inchiostri comporterà un costo finale di €40 (€10 x 4 cartucce). Stiamo cioè asserendo che l'incidenza del consumabile, sul prodotto finito, è pari a circa il 40% del prezzo dell'intera confezione, comprensiva dello strumento stampante.

In ultima analisi ciò significa che questo tipo di tecnologia ha un valore di mercato estremamente basso, specialmente se consideriamo i costi fissi come ad esempio le tasse (IVA al 20%) come oneri comunque da pagare.

Questi esempi vorrebbero chiarire ulteriormente quanto il nostro sia un mercato digitale malato. E forse, visto che ad oggi tutto è informatizzato, non solo quello digitale.

Insomma cari amici c'è davvero qualcosa di perverso in tutto questo e nonostante tutte le considerazioni del caso a noi, che nella musica crediamo perché la sentiamo addosso, ci appartiene, ci pare proprio che sia ora di una forte presa di coscienza da parte di tutti, in primis dalla nostra classe dirigente tutta che dovrebbe dare il buon esempio.

Breve storia dei supporti fonografici

Veniamo finalmente al tema di quest'oggi e proviamo insieme a fare un piccolo excursus sul quando, come e il perché sia nata l'esigenza del disporre di media.

L'etimologia di questa parola risale alla lingua latina e letteralmente significa "mezzo".

La sua radice suggerisce che si tratta di un mezzo divulgativo, un prezioso strumento di informazione. I media (poi mass media) possono essere immaginati come "involucri" che contengono un messaggio, oppure possono essere strumenti atti alla divulgazione di un servizio e si dividono in: stampa, cinema, servizi radio televisivi, altri media (tra cui internet).

Tralasciando per questa occasione altri segmenti produttivi possiamo dire che nell'industria musicale l'esigenza del medium nasce in seguito al bisogno espresso dagli artisti di divulgare quanto più possibile le proprie opere. Trattandosi di opere culturali (perché la musica è e resterà cultura fin tanto che esisterà l'umanità!) è facile comprendere i perché di questa scelta.

I primi esperimenti radiofonici si devono alla prestigiosa casa americana Westinghouse, avvenuti nel 1920, che riuscì a concretizzare l'idea di diffondere contenuti sonori alle masse. Ma è nel 1921 che venne fondata in Gran Bretagna la più



antica emittente radiofonica del mondo, tuttora in vita ed in ottima salute: la BBC

Nacque così la prima vera applicazione del concetto di "broadcasting" e sarebbe servita per entrare nelle case di tutti, informando e dichiarando a tutti ciò che succedeva nel mondo appena fuori il proprio cortile. Con questo incredibile mezzo gli artisti poterono finalmente promuovere le proprie canzoni e le proprie opere d'arte, dando modo a tutti di fruire di un importante servizio: la divulgazione del pluralismo culturale.

Fu proprio la radio ad essere considerato il primo "supporto discografico", oltreiché ottimo veicolo pubblicitario. In seguito la necessità di proiettare il talento degli artisti oltre i propri confini locali o nazionali impose la scelta di creare un nuovo medium: il vinile.

Con l'avvento del vinile nacquero e si moltiplicarono le case discografiche e con esse un nuovo concetto di mercato si fece strada: la trasportabilità di un'opera artistica. Ecco perché nel 1948 fu realizzato il primo supporto fonografico, nell'accezione giunta sino a noi e che oggi conosciamo: il vinile. Il vinile nasce negli Stati Uniti, preceduto da numerosi dischi sperimentali, realizzati in gomma lacca.

Il medium radio subisce una sorta di metamorfosi e lasciando posto ad una nuova identità, la casa discografica appunto, diviene un semplice veicolo promozionale. Non a caso, prima di allora, le emittenti radiofoniche scritturavano contratti artistici in esclusiva con i soggetti direttamente interessati e la diffusione del prodotto avveniva tramite questo unico canale. Era interesse di ogni emittente radiofonica avere un catalogo esclusivo di talenti ed, altresì, era interesse dell'artista stesso vedere la propria opera diffusa e valorizzata il più possibile.

In seguito all'avvento del supporto vinilico l'esclusività dei rapporti artistici si trasferisce su questo nuovo soggetto, la casa discografica la quale, da una parte riconosceva all'artista scritturato una partecipazione agli utili derivati dalla vendita del supporto (royalties); dall'altra si assumeva tutti gli oneri ed i rischi imprenditoriali derivati dalla produzione discografica stessa, passando per il processo di stampa, sino alla commercializzazione del prodotto finito.

È però negli anni '60 che sopraggiunge un svolta epocale: viene introdotta sul mercato la musicassetta. L'introduzione di questo supporto avviene per l'esattezza nel 1963 ad opera della PHILIPS. Una volta appurata la diffusione di massa delle opere musicali, iniziata proprio col vinile, in quegli anni si fa strada un nuovo concetto: la necessità di trasportare il supporto fonografico e renderlo ancora più fruibile, soprattutto all'utenza domestica.

Così nel 1965 PHILIPS inizia la produzione in larga scala di questo nastro magnetico, inizialmente preregistrato e successivamente vuoto. La "Compact Cassette" vergine, lanciata sul mercato, offriva

la possibilità di registrare su apposito nastro magnetico fino a due tracce stereo su entrambi i lati A e B e veniva commercializzata in tagli di diversa durata.

Negli anni '70 diviene un ottimo veicolo commerciale per case discografiche ed artisti che in questo modo si garantivano un ulteriore segmento di ascoltatori domestici, quelli cioè dotati di sistemi Hi-Fi di fascia medio - bassa. Il boom del supporto musicassetta avviene però qualche anno più tardi, per merito di SONY, che nel 1979 introduce definitivamente il suo "Walkman": il lettore di musicassette "da passeggio" (equivalente in quegli anni dell'odierno iPod).

Tra la fine degli anni '70 e d i primi anni '80 l'informatica si rivela al mondo e la cassetta vergine diviene, oltreiché un supporto musicale, anche un valido sistema di archiviazione dei dati.

Ma è durante gli anni '80 che il mondo tecnologico offre un'importante opportunità, una vera e propria rivoluzione culturale. L'affermarsi incessante dell'informatizzazione porta con sé novità straordinarie e l'avvento di una nuova era: quella digitale.

Per venire incontro alle necessità di ingombro degli archivi di case discografiche, editoriali, televisive e domestiche, favorendo al contempo uno sviluppo ulteriore della qualità di riproduzione, nonché il concetto stesso della longevità e del deterioramento del supporto, SONY e PHILIPS uniscono insieme intenti e strategie dando vita al CD audio. È scacco matto!

Basato sullo sviluppo di un archetipo analogo, il Laser Disc, il medium Compact Disc è composto da due strati di polycarbonato ed uno di alluminio riflettente e consente di immagazzinare, con una frequenza di campionamento pari a 44.1 kHz in 16bit stereo, fino a 74 minuti di musica.

La sua composizione chimica lo rende pressoché indistruttibile, preservando indefinitamente tutti i suoi contenuti. Le ridotte dimensioni lo rendono accattivante, sia all'utenza "hi-end", sia a quella "consumer". La sua fisionomia richiama alla mente, in tutto e per tutto, il suo anziano predecessore disco vinilico, ma il sistema di scrittura e lettura al laser lo consacra al mondo come uno standard avveniristico, semplice, versatile e dalle innumerevoli applicazioni. Per la seconda volta, dopo l'avvento dei primi vinili, si compie una sorta di ennesimo miracolo: nasce il Medium digitale, con la M maiuscola!

Provate ad immaginare, cari lettori, quali aspettative possa aver generato in quegli anni questo piccolo oggetto, per molti di noi quasi "scontato" nella nostra quotidianità di oggi.

Dalla sua nascita però tutto è cambiato, in realtà. È cambiato il modo di concepire l'opera musicale; è cambiato il modo di ascoltare la musica; intorno ad esso sono nate e si sono sviluppate tecnologie impensabili prima; è cambiato il mercato; è cambiato, in ultima analisi, il nostro modo di vivere e di comunicare.

Il suo studio prima, il suo ingresso nel mercato mondiale poi, ha rivelato un'ascesa costante verso l'applicazione del concetto della qualità: qualità segnata dall'evoluzione ingegneristica e da tutte quelle tecnologie che lo hanno sfruttato e lo sfruttano come mezzo di comunicazione fondamentale.

Sulle basi progettuali, di sviluppo ed ottimizzazione ottenute grazie all'avvento del Compact Disc Digital Audio sono nati successivamente i supporti CD-ROM, il DVD Video, il DVD-ROM, il DVD Audio, e poi ancora il Super Audio CD, l'HD-DVD, infine il Blu Ray... niente male per questo piccolo prodigio! ;)

Sembra per me quasi paradossale parlare di questi avvenimenti in certi termini, ma mi sento di dire che il CD sia divenuto sempre più un "oggetto di culto" suo malgrado, senza che noi utenti neppure ce ne accorgessimo...

Nonostante tutto questo oggi le cose però sono cambiate.

Se da un lato l'era digitale ci ha travolto stupendoci con le sue innovazioni tecnologiche, dall'altro ci ha colti forse impreparati, imponendo dei ritmi di comunicazione ormai troppo frenetici ed in totale disaccordo con quelli che sono i normali canoni di "somatizzazione", di assimilazione di certi concetti. Così forse nel mondo si è innescato un circolo vizioso che pone l'uomo in una condizione di schiavitù digitale. I media sono per lo più strumenti e come tali dovrebbero unicamente asservire l'individuo e coadiuvarne il lavoro.

Estremizzato, questo concetto porta inevitabilmente ad un deterioramento della qualità della vita di ognuno e questo è ciò che è avvenuto anche nel mercato discografico quando si è scelto di adottare il formato MP3 come formato da privilegiare.

Aumenta la quantità di file downloadabili dalla rete, ma diminuisce la qualità degli ascolti e delle produzioni discografiche. Così quando un mercato si satura, poiché la domanda non incontra più l'offerta, non basta più indurre "bisogni" fittizi: il sistema entra in contraddizione creando veri e propri paradossi. Il valore di ciò che facciamo viene meno, perché viene messo in discussione da dinamiche inverosimili e si perde il senso comune delle cose.

Nelle passate interviste pubblicate da AV&M nella rubrica di MUSIC TIME ci siamo accorti proprio di questo, confrontandoci direttamente con operatori specializzati del settore musicale.

Ci siamo inoltre accorti di quanto sia stato ormai sfruttato il supporto Compact Disc e di quante risorse e quanti media siano ormai alla portata di tutti.

Quello che resta perciò è una grande crisi d'identità per ciascuno di noi. Quando tutto ciò che facciamo è già esso stesso un potentissimo media, come è possibile comunicare in modo corretto quello che siamo?

Se riflettiamo è facile comprendere l'S.O.S. che la musica e la cultura tutta hanno lanciato. Il sistema economico globale ha fallito, perché oltre a creare ed incentivare innumerevoli dinamiche speculative ha fatto della cultura e quindi anche della musica una "saponetta", con una grande differenza però: la saponetta una volta utilizzata e consumata si deve ricomprare, un compact di buona musica vive tra le generazioni.

Buone Feste e "Buon Blues" a tutti, come direbbe in questi casi il mio amico Red (vedi AV&M n° 1). **AV&M**

L'autore: Dario Roscani

All'età di 7 anni inizia a suonare la chitarra frequentando corsi privati e seminari, coltivando il proprio interesse musicale per lo strumento nel corso di tutta l'età adolescenziale.

Cresciuto tra approfondimenti armonici, spaziando dal pop dei Beatles ai grandi del Jazz

Classico e del delta Blues americano, rimane "folgorato" per la rivoluzione tecnica ed il nuovo approccio alla chitarra rock sviluppato da Eddie Van Halen. La sua vera indole di chitarrista rock-blues si rivela però con il successivo avvento di Joe Satriani. Sin da piccolo, parallelamente alla passione per la musica, coltiva anche l'interesse all'informatica con particolare attenzione verso il settore della computer music. Alla fine degli anni '80, in seguito a varie esperienze musicali, decide di approcciarsi definitivamente e professionalmente al mondo



della musica digitale ed agli aspetti ad esso correlati: composizione, arrangiamento, sistemi di produzione e promozione, editoria.

Nel 1999 incontra Alessandro Scala, tra i più rinomati tecnici del suono italiani, col quale inizia un nuovo percorso musicale, in qualità di compositore ed arrangiatore sino a tutto il 2004. Durante questo periodo collabora inoltre con artisti, arrangiatori e produttori di fama internazionale.

Nel 2005, proprio insieme ad Alessandro Scala ed Ermanno Costa (quest'ultimo tra i più noti ed autentici bluesman italiani), decide di dare vita ad un club di musica dal vivo in Imola (Bo), progettato e tecnicamente realizzato espressamente per chi fa musica e spettacolo.

Tra i suoi percorsi discografici è da notare la sua partecipazione al progetto lounge del "Negroni Play 2", sotto l'acronimo di "Suitcase Lounge", edito da Materiali Sonori (www.matson.it) e compilato da Leo Daddi. Oggi, oltre ad essere musicista, lavora come arrangiatore e produttore freelance.

Revolutionary software. Revolutionary controller.



XY pad come mouse e controller MIDI

scratch/jog wheels sensibili al tocco

pitch slider da 100mm per regolazioni di precisione

controlli luminosi

uscita cuffie ad alto livello di segnale



torq xponent

Sistema Integrato Hardware/Software per Performance DJ

Torq ha rivoluzionato il DJing e ora Torq Xponent lo rende ancora più potente. Per la prima volta, Torq Xponent ti dà il totale controllo in stile CDJ del software per DJ che è sulla bocca di tutti. Include persino un touchpad che permette di non distogliere mai le mani dall'azione. Fai un cue, il beat-match, mixa e aggiungi effetti con tutti i vantaggi di avere la tua intera collezione di brani a portata di click. La superficie di controllo a dimensioni reali di Xponent ha anche una interfaccia audio USB integrata, che riduce l'intero setup ad un unico cavo. Basta collegare Torq Xponent al portatile e alzare il volume.

- include il software Torq DJ > produzione e performance professionali
- include l'hardware Xponent > superficie di controllo DJ-style e interfaccia audio integrata
- funziona con tutti i più diffusi formati audio > MP3, AIFF, WAV, WMA e AAC
- controller a dimensioni reali di livello professionale > controlli analog-style, concreti e duraturi
- controlli hardware pre-mappati ai corrispondenti parametri di Torq > già pronto per l'uso



Remix Your Mind

www.torq-dj.com

Distribuito da SOUND WAVE DISTRIBUTION - Tel. 0422 887465 - Fax 0422 887395
E-mail: soundwave@soundwave.it - Web: www.soundwave.it

M-AUDIO

Alcuni obiettivi dell'Associazione Nazionale SOS musicisti

di Victor Solaris



Alla vigilia dell'insediamento dell'attuale legislatura e alla luce delle precedenti esperienze sindacali, il direttivo di **SOS musicisti** (di recente rifondata come Associazione Nazionale di Promozione Sociale), ha deciso per l'immediato futuro di orientarsi verso alcuni obiettivi legislativi che hanno la caratteristica di poter essere raggiunti a breve termine con "microinterventi" sulle normative già in essere, piuttosto di percorrere ancora la strada della legge quadro di cui da anni si discute, ma che appare tuttora di difficile realizzazione.

- I musicisti non possono più aspettare!
- Gli obiettivi sono stati sintetizzati simbolicamente in numero di dieci, ma nulla preclude che, strada facendo, possano essere modificati sia nel numero che nella sostanza.
- Altra prerogativa di non poco conto di questi obiettivi legislativi risiede nel fatto che essi siano "a costo zero" o, quantomeno, avrebbero costi irrilevanti per lo Stato.
- I musicisti si accontentano di poco, non vogliono soldi dallo Stato, non sono i piloti dell'Alitalia e neanche si sono mai sognati la "cassa integrazione".
- I musicisti vogliono unicamente poter suonare senza vincoli burocratici assurdi!
- I musicisti vogliono dallo Stato leggi chiare e semplici!
- I musicisti vogliono "suonare" con dignità!

1. **SOS musicisti concorda con l'esclusione da ogni obbligo E.N.P.A.L.S. (Agibilità, etc.) per i musicisti dilettanti "genuini" che suonano dal vivo (ex comma 188, revisione in vigore dal 1° dic. 07), ma questo articolo di legge va necessariamente ancora ricorretto.**

Di seguito si riporta in corsivo il testo dell'articolo di legge così com'è oggi in vigore.

"Per le esibizioni musicali dal vivo in spettacoli o in manifestazioni di intrattenimento o in celebrazioni di tradizioni popolari e folkloristiche effettuate da giovani fino a diciotto anni, da studenti fino a venticinque anni, da soggetti titolari di pensione di età superiore a sessantacinque anni e da coloro

che svolgono una attività lavorativa per la quale sono già tenuti al versamento dei contributi ai fini della previdenza obbligatoria ad una gestione diversa da quella per i lavoratori dello spettacolo, gli adempimenti di cui agli articoli 3, 4, 5, 6, 9 e 10 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 16 luglio 1947, n. 708, ratificato, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 1952, n. 2388, e successive modificazioni, sono richiesti solo per la parte della retribuzione annua lorda percepita per tali esibizioni che supera l'importo di 5.000 euro".

Ecco due evidenti problemi di non poco conto che questa legge produce.

- 1) L'espressione "esecuzioni dal vivo" non individua correttamente quanto probabilmente era nelle intenzioni del legislatore e cioè, una agevolazione volta esclusivamente a coloro che suonano su strumenti "veri" (con o senza l'ausilio di basi musicali?).

Così come sinteticamente definita l'espressione "esecuzioni dal vivo", paradossalmente risulta tale, e quindi in esonero da incombenze Enpals, anche quella resa da chiunque metta note a caso su uno strumento che non saprebbe mai suonare, mentre dagli altoparlanti giunge all'ascoltatore esclusivamente la musica delle basi. Certamente non era questo nelle intenzioni del legislatore!

- 2) L'esibizione di musicisti professionisti, spesso precari, nei piccoli locali ove generalmente suonano dilettanti "in esenzione", risulta compromessa per via dei maggiori costi e per la burocrazia che è rimasta connessa solo a loro.

Per le possibili soluzioni si ricorda che è stato dato ampio spazio a questo argomento su AV&M n. 4 (agosto 2008) e, inoltre, si invita il lettore a visitare l'apposita rubrica "obiettivi" sul sito www.sosmusicisti.it

2. **Abolizione totale e definitiva del Certificato di Agibilità E.N.P.A.L.S., strumento di controllo anacronistico, ora rimasto di fatto ingiustamente obbligatorio solo per i professionisti.**

Breve riepilogo. Il Certificato di Agibilità ENPALS è un documento obbligatorio per gli organizzatori di Spettacolo che scritturano Artisti. In sostanza, si tratta di una autorizzazione ad “agire” (cioè a fare lo spettacolo) che viene rilasciato appunto agli organizzatori dopo che essi, anticipatamente, hanno comunicato all’Ente di Previdenza, i nomi degli artisti, l’importo delle paghe e le date degli eventi. Questa “autodenuncia”, seppur da qualche tempo resa telematica, resta una incombenza burocratica complessa, che, come detto prima, paradossalmente penalizza solo quelli che vivono di questo mestiere. Tra l’altro, gli eventi si tengono prevalentemente nei giorni festivi e di frequente l’artista è contattato “all’ultimo momento”, di conseguenza all’aspetto burocratico si aggiunge spesso la reale impossibilità di “connettersi” all’ENPALS per la richiesta. Resterebbe solo l’ipotesi di una connessione satellitare!

Non esiste al mondo nessun categoria di lavoratori che per poter lavorare deve portarsi dietro un notebook all’unico scopo di chiedere in ogni caso e in ogni luogo una autorizzazione allo Stato “via satellite”! E’ grottesco!

C’è una semplice soluzione.

Dal momento che i musicisti, per ogni spettacolo, sono già obbligati a compilare il noto “borderau” della SIAE, con tanto di firma e dati anagrafici, sarebbe sufficiente ampliare la specifica sezione del borderau e l’Agibilità potrebbe tranquillamente “andare in pensione”.

In pratica si tratterebbe di una sorta di “autocertificazione”, che otterrebbe i medesimi scopi.

3. Tutela del mestiere di musicista, individuando meccanismi per evitare la concorrenza tra dilettanti e professionisti.

Ad evitare evidenti situazioni conflittuali è necessario prevedere che, quantomeno in ambiti di congrua rilevanza commerciale, le esibizioni di “dilettanti” in esenzione da obblighi previdenziali siano complementari e non sostitutive di quelle rese da musicisti operanti nel rispetto delle norme ENPALS.

Nello Sport, ad esempio, queste conflittualità non esistono. Ci sono i campionati per i dilettanti e quelli per i professionisti che sono ben separati e diversamente disciplinati.

Nello spettacolo occorrere qualcosa di analogo. Probabilmente la SIAE, che dal 2002 collabora con l’Enpals, potrebbe essere l’ente idoneo ad individuare i locali o le manifestazioni con caratteristiche professionali (dimensioni, numero dei posti, biglietti d’ingresso o eventuali sovrapprezzi sulle consumazioni) ove l’esibizione dei dilettanti dovrà essere un’eccezione e non una prestazione di servizio resa a prezzi stracciati in regime di esenzione.

4. Una previdenza adeguata alla professione di

musicista. Con le attuali norme la pensione appare sempre più una “chimera”.

Premesso che le normative sono fondamentalmente diverse per gli iscritti all’ENPALS prima o dopo il 1° gennaio 98, si individuano almeno i seguenti punti d’intervento.

a) Per la prima fascia (iscritti prima del 1 gennaio ’96) è necessario abbassare il numero dei contributi necessari per il computo di una annualità contributiva e/o introdurre meccanismi ulteriori di “versamenti volontari”. Inoltre occorre semplificare le regole inerenti il “cumulo” dei contributi per i musicisti con ulteriore posizione previdenziale.

Al momento esiste una specifica convenzione tra l’ENPALS e l’INPS, ma non con gli altri Enti previdenziali.

a) Per la seconda fascia (iscritti dopo del 1 gennaio ’96) occorre anche Reintrodurre la possibilità di pensionamento con cinque anni di anticipo.

Questa era forse l’unica autentica agevolazione concessa ai musicisti fin dall’47, anno di fondazione dell’E.N.P.A.L.S.

Per gli iscritti dal 1° gennaio 96, purtroppo non è più così! O meglio, la condizione per uscire in pensione prima dell’età massima (65 anni o quel che sarà in futuro) è di 4.800 contributi e un arco lavorativo di minimo 40 anni.

5. Abolizione dell’IVA ed altri incentivi fiscali per le scuole private di musica di ogni genere anche rese da istituzioni non riconosciute. O in alternativa: semplificare le regole per il “riconoscimento”.

a) L’abolizione dell’IVA si rende necessaria per evitare che tale attività, di indubbia valenza culturale, ma a bassissima redditività, per forza di cose venga esercitata nel “sommerso” o con soluzioni fiscali funamboliche.

b) Parallelamente, l’area no-tax di 7.500 euro, già in essere per gli istruttori di Sport e gli istruttori delle bande musicali amatoriali va estesa anche ai musicisti/insegnati che operano nelle scuole private sia “riconosciute” che “non riconosciute”, presso il proprio domicilio o quello degli allievi. Si ricorda che questi 7.500 euro “esentasse” sono una sorta di rimborso a forfait, anche per quegli istruttori che hanno un lavoro prioritario. Ad esempio gran parte dei “maestri” di banda sono insegnanti statali alle scuole medie. Da ciò deriva la giustificazione dell’ulteriore provvedimento di cui al punto successivo.

c) Per i musicisti/insegnati senza altra occupazione primaria e con spese di produzione a proprio carico, l’area no-tax va ulteriormente elevata. Possibilmente “raddoppiata”.

Il costo per lo Stato di questo provvedimento sarebbe irrilevante poiché il settore, fintanto che resta nel sommerso (come accennato al punto “a”) è assolutamente improduttivo ai fini fiscali. Per saperne di più vedasi la rubrica SOS musicisti pubblicata sul n. 5 di AV&M (settembre 08).

6. IVA al 4% su CD e DVD musicali e sugli strumenti musicali a valenza culturale e didattica. IVA al 10% sui contratti per le prestazioni di spettacolo di qualsiasi genere.

In modo da incrementare la diffusione della cultura musicale fortemente in crisi nel nostro Paese.

Il costo per lo Stato di questo provvedimento sarebbe irrilevante poiché è noto che questo settore è in crisi profonda per via della pirateria, e in pratica: di CD e DVD musicale, se ne vendono pochissimi rispetto al passato.

In merito alla IVA generalizzata al 10% per qualsiasi forma di prestazione artistica si rende necessaria per risolvere in via definitiva una diatriba con l'AE delle entrate che si trascina ormai da anni con interpretazioni dubbie sulla legge attuale. Altresì un provvedimento di tal genere ridarebbe ossigeno ai cachet degli artisti che sono in ogni caso l'anello più debole della catena e, parimenti, sarebbe un disincentivo al sommerso o al deprecabile fenomeno delle "sottofatturazioni".

7. Revisione delle normative per gli Agenti di Spettacolo, Impresari e Produttori.

SOS musicisti appoggerà con determinazione quelle proposte di legge volte all'istituzione di una IDONEA LICENZA per i "venditori di spettacoli musicali", con rigidi riferimenti deontologici a tutela dell'immagine e del giusto compenso dei musicisti.

Da tempo purtroppo accade che sedicenti "impresari" improvvisati e spregiudicati, pur di entrare o di "tenersi a galla" in questo incontrollato settore, abbassino i cachet degli artisti oltre ogni limite di decenza. Ma gli agenti di spettacolo, gli "impresari", i produttori vendono ESSERI UMANI e non derrate alimentari o altri prodotti, come fanno

in genere i rappresentanti di commercio!

8. Revisione delle normative per le autorizzazioni agli spettacoli musicali.

Agibilità prefettizia (iperobsoleta), orari dei locali, sicurezza, inquinamento acustico, ecc.

E' necessario che queste normative vengano stabilite di concerto con chi la musica la fa, cioè, i musicisti.

9. Revisione delle tariffe della S.I.A.E.

Talune tariffe (feste di piazza e feste private in primis) sono eccessivamente alte e, a conti fatti, finiscono per penalizzare i musicisti che rappresentano l'anello più debole della catena. Rimettendo "opportuno equilibrio" nel tariffario, riducendo gli sprechi e intervenendo, se necessario, anche nel sistema di ripartizioni dei diritti d'autore, le tariffe troppo esose potrebbe essere ricondotte entro i margini della "ragionevolezza", senza nulla togliere ai compositori meritevoli e senza intaccare le provvigioni degli agenti mandatarî.

A differenza dei primi otto, questo obiettivo non è di carattere legislativo, ma va perseguito confrontandosi con la SIAE.

10. Rivalutazione dei compensi

Attivare tutti i meccanismi possibili per ostacolare quelle forme di concorrenza sleale e di speculazioni commerciali che hanno portato i compensi dei musicisti a livelli indecorosi.

Questo ultimo obiettivo non è legislativo, ma è l'affermazione di un principio concretizzabile solo conseguentemente alla realizzazione dei precedenti e al varo di una legge quadro per la musica di carattere generale. **AV&M**



SOS musicisti
Associazione Nazionale Artisti e Tecnici dello Spettacolo

www.sosmusicisti.org

Sede legale: 00183 Roma – via Tracia, 2 - Tel. 335 6981277 – cell. 335 6464511 – Fax 800 590935

SOS musicisti è un'Associazione Nazionale a tutela degli Artisti e Tecnici dello Spettacolo, con particolare riferimento ai musicisti che ne rappresentano numericamente la parte più consistente.

- Gli obiettivi della Associazione (*attiva già dal '95*) sono essenzialmente volti al miglioramento delle attuali leggi sullo Spettacolo, notoriamente obsolete, inadeguate, intrise di burocrazia all'inverosimile e fortemente penalizzanti per le categorie più deboli.
- In un settore così particolare, come quello della musica, dove le tipologie degli artisti sono estremamente variegata, sia sotto il profilo tecnico strumentale (*cantanti, pianisti, chitarristi, batteristi, ecc*), sia per genere musicale (*pop, rock, jazz, liscio, classico, ecc*), sia per collocazione operativa (*professionisti, semiprofessionisti e dilettanti, nonché gli insegnanti di musica e simili*), l'Associazione **SOS musicisti** si propone il non facile compito di cercare soluzioni legislative per gli interessi comuni ponendo, ad un tempo, la propria competenza per evitare dannose situazioni conflittuali.
- L'adesione a SOS musicisti è nell'interesse di chiunque, a qualsiasi titolo, faccia parte del mondo dello spettacolo e ne desideri un efficace riordino legislativo. Solo una grande consistenza numerica potrà conferirci quella necessaria autorevolezza nei confronti delle istituzioni per far sì che gli obiettivi possano essere concretamente realizzati.

Musica che guarisce

di Giovanna Battistuzzi
giovanna.battistuzzi@audiovideomusic.it



Buoni propositi per il 2009

Siamo ormai giunti alla fine di quest'anno ed è il momento di tirare le somme.

La rivista AV&M è nata da pochi mesi ma è riuscita ugualmente ad attirare l'attenzione di una buona fetta di lettori e ad imporsi in modo interessante nel panorama dell'editoria tecnico-musicale.

Questo è un buon punto di partenza e sono convinta che con l'anno nuovo sempre più

persone arriveranno a bussare alle porte di AV&M, attratte dalla quantità enorme di informazioni e notizie interessanti che il grande Pier Calderan, assieme ai suoi collaboratori, offre ogni mese. Sì cari lettori, voglio essere positiva. Non è certo la crisi economica che mi può fermare, né tutte le considerazioni apocalittiche che continuano ad imperversare nei quotidiani, o telegiornali o quant'altro. Bisogna guardare al futuro con quella attenzione particolare come quando si parla di musica. Ognuno cerchi di farsi una propria opinione, senza pendere dalle labbra di persone che hanno tutto l'interesse a farci credere che ogni cosa andrà in malora. E contro ogni catastrofica previsione, sono sicura che il mitico Pier riuscirà a trasformare il suo piccolo progetto in una testata importante a livello internazionale. Te lo auguro Pier, con tutto il cuore!

Gli argomenti che ho trattato nei numeri precedenti e che riguardavano la musica come elemento terapeutico, saranno la colonna portante anche del 2009. Se ancora molti sono scettici nell'affrontare discorsi di questo tipo, lo saranno ancora di più



Il M° Claudio Abbado

con i prossimi articoli. Ma nooo, scherzo! Ho voluto rompere un po' gli schemi e le barriere, portando alla vostra conoscenza alcune realtà estremamente particolari, che permettono di aprire la mente a 360 gradi. La musica guarisce, ormai è un dato di fatto. Non lo affermo io, ma anche personaggi del calibro del Maestro Claudio

Abbado, che proprio ieri, 14 dicembre 2008, ho seguito nella sua bellissima intervista durante uno Speciale del TG1. Non diceva proprio così, ma parlava di come la musica abbia un grosso potere terapeutico e di come sia stata importante in un momento difficile della sua vita, a causa di una grave malattia che lo aveva colpito. Insomma, che ci piaccia o no, è giunto il momento di guardare al mondo musicale in uno stato di apertura totale. Utilizzare la musica per scopi curativi è il nuovo orizzonte oltre il quale spingersi ed addentrarsi nei prossimi anni e del quale è giusto e utile prenderne coscienza. Continuo a invitare tutti i lettori di AV&M a sperimentare e a partecipare a qualche seminario di guarigione interiore o di semplice rilassamento tramite il suono di una campana tibetana, piuttosto che un concerto di ecto musica. Non rimanete nel vostro letargo e soprattutto non fossilizzatevi solo esclusivamente nell'ascolto e nell'esecuzione dei soliti pezzi, ma fatevi anche una sana e tranquilla "passeggiata" dentro quei meravigliosi suoni che hanno il potere di farci ritrovare oasi di pace nel caos del quotidiano vivere. **AV&M**



**Buone feste a tutti dalla redazione di AV&M,
pronta ai blocchi di partenza per offrirvi un 2009
indimenticabile!**